Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 676 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 94931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1200 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5306): ITALIA con «Complemento illustr.» anno L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO anno L. 80.510, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 98.500, 49.450, 25.200) - Copie arretrate L. 400

IN SETTIMANA LA SOLUZIONE DEL DOPO-COSSIGA

Non trova pretendenti la poltrona al Viminale

Anche il Pri appoggia l'iniziativa di sessanta senatori della Dc per un'inchiesta parlamentare su via Fani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La soluzione al problema posto dalle dimissioni di Cossiga dalla carica di ministro dell'interno dovrà quasi certamente sortire entro questa settimana. Per la scelta del nuovo titolare del Viminale il presidente del Consiglio sarà impegnato in una serie di colloqui bilaterali con i massimi esponenti dei partiti della maggioranza. Dopo di che, venerdì prossimo, il Consiglio dei ministri — che si riunirà anche per varare alcuni provvedimenti di carattere economico previsti dal programma del governo — ratificherà la nomina del nuovo ministro.

Ma chi sarà l'uomo politico che occuperà la poltrona del Viminale? Sembra impossibile ma a questo interrogativo, per il momento, è ancora difficile dare una risposta. La «rosa» dei candidati si è molto ristretta dopo che sono cadute le candidature dei vari Piccoli, Marcora, Malfatti, Martinazzoli e Bartolomei. Piccoli, ricordiamolo, ha rifiutato l'offerta dal momento che è sua intenzione svolgere un ruolo rilevante nella delicata fase del dopo-Moro apertasi all'interno della Dc e perché la sua eventuale sostituzione alla direzione del gruppo parlamentare avrebbe aperto difficili problemi di equilibrio tra le correnti.

Eppure l'ingresso al Viminale di Piccoli era stato visto con favore dai partiti della maggioranza. Anche le candidature dell'attuale ministro dell'agricoltura Marcora e del presidente dell'Inquirente Martinazzoli avevano raccolto larghi consensi. Ma entrambe sono state «bruciate» nel giro di pochi giorni per un netto rifiuto di Marcora e per l'atteggiamento assunto da Martinazzoli. Questi ha firmato la lettera dei sessanta senatori democristiani, con la quale si chiede l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle indagini di polizia per la vicenda Moro.

Abbandonate anche le ipotesi formulate sui nomi di Malfatti e di Bartolomei, restano sul tappeto altre tre candidature: quelle di Scalfaro (vicepresidente della Camera); di Gaspari, vicesegretario della Dc e di Pennacchini. Nelle ultime ore, però, a questi nomi di esponenti democristiani si è aggiunto quello di Zamberletti. Secondo molti addetti ai lavori, si tratta di una candidatura che sarà attentamente esaminata nel corso degli incontri che Andreotti avrà, a partire da oggi, con i massimi dirigenti dei partiti. Nell'ipotesi in cui non venisse raggiunto un accordo sul nome di Zamberletti, si dice che ci sarebbe la soluzione di ripiego di cui abbiamo detto in questi giorni: Andreotti, cioè, manterrebbe l'«interim» di ministro dell'interno ed a Zamberletti sarebbe affidato uno speciale sottosegretariato, cui farebbero capo gli strumenti istituzionali per la lotta al terrorismo e per la difesa dell'ordine pubblico.

La questione del «cambio della guardia» al Viminale e i problemi della difesa dello Stato dall'eversione e dal terrorismo tengono il cartello del dibattito che sarà aperto martedì sera al Senato dal presidente del Consiglio. Il dibattito sarà analogo a quello che ha impegnato l'assemblea di Montecitorio per due giorni (conclusosi con la piena approvazione dell'operato del governo nel corso della tragica vicenda Moro), ma acquisterà particolare rilevanza per l'atteggiamento che assumeranno in aula i senatori democristiani firmatari della lettera indirizzata a Bartolomei (primo firmatario il sen. Cervone) che chiede la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta sull'eccidio di via Fani e sui fatti che ne sono seguiti.

Si tratta di problemi verso i quali mostrano sensibilità anche esponenti di altre forze politiche. Una testimonianza in questo senso arriva dai repubblicani, i quali, attraverso una dichiarazione fatta ieri da Mammì, presidente della commissione interni di Montecitorio, sottolineano che «la scoperta dei due covi di brigatisti a Roma e l'arresto di alcuni di essi, dovrebbero costituire il primo bandolo di un'aggrovigliata matassa.

«I repubblicani — ha sottolineato Mammì — non si abbandonano alle fantasiose congetture su oscuri complotti o su possibili clamorose rivelazioni, ma ritengono che debba essere fatta piena luce su comportamenti, disfunzioni, indulgenze, contatti, eventuali connivenze e che, a questo fine, debbano essere svolte indagini serie su ipotetiche fughe di notizie dai servizi segreti, indiscrezioni e anche su personaggi emersi durante il sequestro di Aldo Moro per accertare quanto nel loro attivismo vi fosse di concreto, al di là della palese superficialità o del millantato credito».

Il problema della sostituzione di Cossiga al Viminale e quelli connessi con la lotta al terrorismo non esauriscono, frattanto, i temi del dibattito politico.

I comunisti hanno aperto ieri la «campagna referendaria» con un discorso di Giorgio Napolitano. L'esponente comunista ha annunciato che il suo partito si batterà per il «no» all'abrogazione della legge Reale («per evitare — ha detto Napolitano — ogni vuoto legislativo di cui potrebbe approfittare sia il terrorismo, sia l'eversione neofascista») e all'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti («perché essa è un'arma nella lotta che conduciamo contro le degenerazioni prodottesi nel regime dei partiti»).

Alberto Castagna

A PIENO RITMO IL PONTE AEREO CON BRUXELLES: SGOMBERATI ENTRO OGGI QUASI DUEMILA EUROPEI

Kolwezi: almeno 150 i bianchi uccisi
Raccapriccianti testimonianze degli scampati

Catena di stragi e di atrocità: 34 persone massacrate in una villa - Sono forse decine gli ostaggi nelle mani dei ribelli in ritirata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Funziona a pieno ritmo da 24 ore il ponte aereo Kolwezi - Kinshasa - Bruxelles per lo sgombero dei civili bianchi sfuggiti ai massacri e alle atrocità nella città dello Zaire occupata dai ribelli katanghesi e poi riconquistata dai paracadutisti francesi e belgi. Nella capitale belga sono già arrivati quattro aerei carichi di profughi, e altri cinque vi giungeranno oggi: in tutto, saranno così circa 1800 i bianchi evacuati dal centro minerario dello Shaba, circa la metà dell'intera comunità locale di europei e nordamericani. Tra i profughi già affluiti a Bruxelles, vi sono un'ottantina di italiani; dai loro racconti è risultato che, oltre all'italiano ucciso nei primi giorni dell'invasione, un secondo connazionale è «disperso», mentre sulla sorte di altri due le notizie sono contradditorie: presi in ostaggio dai ribelli, potrebbero però essere già stati liberati dai parà francesi.

Tutti i profughi sono apparsi molto provati dagli strapazzi fisici di questi ultimi giorni e dalla forte tensione emotiva: molti di loro hanno visto morire parenti, amici, tutti hanno assistito a esecuzioni sommarie. Secondo un bilancio provvisorio, fatto sulla base delle varie testimonianze, si può affermare che non sono meno di 150 i civili bianchi trucidati a Kolwezi, non solo dai ribelli katanghesi — com'è stato possibile accertare — ma anche dai soldati zairesi della guarnigione locale, che a loro volta si sono abbandonati a violenze e saccheggi.

Attualmente Kolwezi è calma e semivuota, anche se i parà francesi e belgi stanno ancora affrontando sacche di resistenza nei dintorni della città: come è stato confermato dal ministero della Difesa francese, forze ribelli si trovano ancora in un raggio tra i cinque e i dieci chilometri a Nord e a Ovest di Kolwezi: perciò i parà — che continuano a ricevere massicci rifornimenti di armi, munizioni e carburante grazie al ponte aereo attuato da 15 «cargo» tra Kinshasa e lo Shaba — stanno «allargando il loro dispositivo» (come ha affermato testualmente il ministero francese), anche allo scopo di intercettare reparti ribelli fuggiti da Kolwezi portando con sé forse decine di civili europei in ostaggio.

Dall'imponenza dell'intervento militare francese sembra si possa dedurre che esso si protrarrà nel tempo finché l'intera provincia dello Shaba non sarà stata resa sicura: tanto più che ieri, lo stesso presidente zairese, Mobutu, ha affermato di desiderare che le truppe francesi restino nel paese «per qualche tempo», dopo che tutti i civili saranno stati rimpatriati. Per il momento, secondo le notizie rese note a Parigi, il bilancio delle perdite tra i francesi è di due morti, qualche ferito e alcuni dispersi.

Intanto, hanno trovato conferma le informazioni relative a un diretto intervento cubano nell'invasione: quando le forze degli ex «gendarmi» katanghesi penetrarono a Kolwezi, all'alba di sabato 13 maggio, armate con armi sovietiche e appoggiate da alcune autoblindo, a coordinare la loro azione c'erano almeno quattro «consilieri» cubani. Ieri, un minatore di lingua spagnola, trasferito a Bruxelles, ha testimoniato di essere stato interrogato personalmente da un cubano.

Secondo quanto riferito dai profughi, i primi giorni di occupazione furono abbastanza tranquilli: i bianchi si tennero nascosti in casa, i ribelli andavano a chiedere loro soldi o apparecchi radio, e si limitavano a sparare in aria per intimidirli. E' stato nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi che i ribelli — appoggiati dalla popolazione indigena di Kolwezi, appartenente allo stesso gruppo etnico, quello dei Lunda — hanno cambiato atteggiamento: sotto l'influenza della droga e dell'alcol hanno cominciato a uccidere gli europei, accanendosi in particolare contro belgi e francesi. A propiziare il

R. C.

Continua in 2.a pagina

Kolwezi — Un'atroce immagine delle stragi nello Shaba: un gruppo di bianchi massacrati davanti alla loro residenza (tel. Ap)

E' IL SEGNALE DI NUOVE SANGUINOSE IMPRESE?

Sorveglianza speciale dopo il comunicato Br

Conoscevano segreti della polizia gli arrestati a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le Brigate rosse si preparano a colpire ancora. Gli esperti della Digos e dei servizi di sicurezza stanno esaminando attentamente il testo del volantino ritrovato l'altro ieri, cercando di decifrare il messaggio in codice contenuto nel comunicato. Si potrebbe trattare di disposizioni ed istruzioni per nuovi attentati terroristici da compiere in futuro mettendo in atto un piano già predisposto. In pratica la diramazione del «comunicato cifrato n. 1» potrebbe essere il segnale per una nuova ondata di sanguinose imprese terroristiche. Per far fronte a questo nuovo pericolo polizia e carabinieri hanno predisposto degli speciali servizi di sorveglianza intorno alle sedi di uffici pubblici ed è stata rafforzata la scorta ai più importanti esponenti politici.

E' probabile che le Br si siano fatte vive con questo nuovo comunicato, su cui si nutrono ancora forti dubbi, pieno di affermazioni tracotanti (sostengono di aver beffato lo Stato e di aver dimostrato la sua inefficienza) e di minacce contro Andreotti, Fanfani e Zaccagnini, soltanto per cercare di dimostrare che la loro organizzazione terroristica non è stata indebolita dall'arresto di Enrico Triaca e di altre quattro persone catturate giovedì a Roma dalla polizia.

La realtà, invece, è diversa: la «colonna romana» delle Br ha subito un duro colpo, non c'è dubbio. E' stata privata di una sua componente molto importante ossia di quello che potremmo chiamare l'«ufficio stampa e propaganda» dell'organizzazione eversiva. Nella tipografia di via Pio Foà dove lavorava Enrico Triaca e Mario Moretti alias «Maurizio», il capo della «colonna romana» delle Br ancora latitante, si stampavano i volantini e gli opuscoli che venivano poi distribuiti in tutta Italia.

Secondo alcuni periti che hanno esaminato gli otto opuscoli delle Brigate rosse trovati nella stamperia di via Foà, uno di essi, divulgato lo scorso anno e stampato con una macchina per la fotoriproduzione, presenta un carattere corsivo che sembra identico a quello dei messaggi delle Br e delle copie delle lettere di Moro diffuse dopo l'imboscata di via Fani. Inoltre, alcuni documenti d'identità e di circolazione falsi trovati nel «covo» di via Gradoli hanno caratteristiche tali da far pensare che siano stati stampati con le macchine di via Foà.

Gli inquirenti stanno anche vagliando le eventuali responsabilità dei terroristi arrestati (Enrico Triaca, Antonio Marini, Gabriella Mariani, Giovanni Lugnini e Teodoro Spadaccini) in merito ai più importanti attentati terroristici compiuti a Roma ed in altre parti d'Italia. Per ora non sono emerse prove della loro partecipazione all'uccisione di Aldo Moro e dei cinque agenti di scorta. Devono però, ancora essere portate a termine le ricognizioni con i testimoni che hanno assistito al sanguinoso agguato di via Fani. Un altro punto importante da chiarire è come facevano i terroristi a venire a conoscenza di informazioni riservate della questura. Questo particolare, venuto fuori dagli interrogato-

A. C.

Continua in 2.a pagina

Liberata a Milano

Milano — I carabinieri hanno liberato ieri in un appartamento del centro Erika Ratti, figlia di un industriale tessile, rapita 47 giorni fa. La felice operazione si è conclusa con l'arresto di 5 persone. Il servizio in II pagina. Nella telefoto dell'Ansa la giovane Erika Ratti subito dopo la liberazione ieri mattina

OTTANTA CONNAZIONALI GIUNTI A BRUXELLES, 34 ATTESI OGGI A ROMA

«Disperso» un altro italiano

Padre e figlio presi prigionieri, ma forse già liberati - Un pordenonese tra i superstiti

Bruxelles — Il dramma negli occhi di quest'uomo e questa bimba: L'uomo ha raccontato di aver salvato la piccola nei pressi della sua abitazione; la sorellina di soli 11 mesi è stata uccisa poco prima che sulla città di Kolwezi scendessero i paracadutisti francesi (tel. Upi)

BRUXELLES — *Almeno un altro italiano, dopo l'imprenditore Bruno Rossi, è stato probabilmente ucciso a Kolwezi: si chiama Carlo Montà, ha 30 anni, non se ne sa nulla, e ufficialmente è dato per «disperso». Un'altra vittima potrebbe essere un giovane, alla cui uccisione ha assistito un tecnico italiano, l'ingegner Francesco Postorino, rientrato ieri a Bruxelles: «Un mio vicino, italiano, aveva una Mercedes — ha raccontato —: il figlio, che rifiutava di consegnare le chiavi ai ribelli, è stato ucciso. Il padre e un altro figlio sono stati portati via e non li ho più rivisti». Si spera che questi due ostaggi siano quelli, di accertata nazionalità italiana, che i parà francesi hanno liberato sabato, assieme ad altri numerosi prigionieri fatti dai katanghesi: i due, leggermente feriti, sono attualmente ricoverati in ospedale.*

Oltre all'ottantina di italiani già giunti a Bruxelles con i primi voli del ponte aereo, altri 34 sono attesi stamane a Roma, direttamente da Kinshasa, con un volo speciale dell'Alitalia. Frattanto, il personale del C-130 dell'aeronautica militare italiana inviato nello Zaire con un carico di rifornimenti e medicinali è stato incaricato di recuperare, per quanto possibile, le cose di proprietà dei profughi. A Roma, il ministero degli Esteri ha fornito una lista «indicativa e incompleta» degli italiani che da varie parti dello Zaire sono stati convogliati nel «centro raccolta» organizzato dall'ambasciata d'Italia a Kinshasa: la lista, che comprende 57 nomi, si riferisce alla situazione fino alle prime ore di ieri pomeriggio.

Un funzionario della Farnesina ha detto che la lista è stata compilata dall'ambasciata d'Italia a Kinshasa; ha precisato che i nomi in essa non compresi non appartengono necessariamente a italiani dispersi, e ha aggiunto che molte delle persone comprese nell'elenco forse non sono già più nella capitale zairese. Tra i 57 italiani, figura anche un uomo originario del Friuli-Venezia Giulia, e precisamente di Pordenone: il trentaseienne Pietro Del Ben.

Frammentarie testimonianze sui tragici giorni vissuti a Kolwezi sono state fornite, intanto, dai primi italiani giunti a Bruxelles; tra questi, sei appartenenti alla famiglia Fangazio, originaria di Biella, in Piemonte. I Fangazio, che erano proprietari di un ristorante a Kolwezi, hanno affermato di non voler più tornare in Africa; i quattro figli, tra i 20 e i 30 anni, si sono salvati dalle rappresaglie dei ribelli solo perché sono riusciti a dimostrare di non essere mercenari dell'esercito di Mobutu.

Altri italiani hanno raccontato che la popolazione negra di Kolwezi ha fraternizzato con i ribelli, dandosi presto ad atti di saccheggio. Tutti hanno sottolineato le condizioni di estrema povertà in cui vivono i negri di Kolwezi: contro i loro stipendi, equivalenti a circa 40 mila lire al mese, vi sono quelli dei bianchi, aggirantisi intorno al milione e trecentomila lire. Un minatore italiano, trasferitosi dal Belgio nello Shaba, ha detto di essere stato salvato «dai suoi servi negri».

Un ingegnere italiano, il già citato Francesco Postorino, originario di Reggio Calabria, ha rievocato più diffusamente i giorni di terrore vissuti dagli italiani. «I ribelli — ha detto — sono arrivati alle sei della mattina del sabato, e in mezz'ora Kolwezi è stata nelle loro mani. Setacciavano tutta la città ed erano padroni dei sobborghi. Erano festeggiati come liberatori. All'inizio c'è stata la caccia ai soldati zairesi. Presto però sono stati guai anche per gli europei: sin dai primi giorni i ribelli hanno ucciso cinque greci e un italiano, perché credevano — penso — che avessero dato ospitalità a militari zairesi.

«In casa di nostri vicini — ha proseguito Postorino — i ribelli hanno preso uno zairese e l'hanno ammazzato. Questi vicini si sono trovati in grande difficoltà. Finalmente è arrivato un comandante katanghese, e voleva ammazzare un suo soldato e un civile che lo accompagnava, perché avevano importunato la donna bianca.

«La domenica — continua il racconto di Postorino — i ribelli hanno avuto qualche morto nelle loro file. Allora si sono scatenati. Il mercoledì hanno ucciso 40 bianchi, a raffiche di mitra. E' stato proprio mercoledì che l'aeroporto è stato ripreso, in quattro o cinque ore di combattimento, dagli zairesi, non da paracadutisti, ma da truppe che già si trovavano nella regione. Il venerdì, i ribelli hanno saputo che stavano arrivando i paracadutisti francesi e sono andati a riprendersi i loro feriti all'ospedale, in città: questo dimostra che erano organizzati».

Sul buon addestramento dei ribelli e sull'organizzazione dimostrata, Postorino ha molto insistito: ha detto anche che erano meglio armati e inquadrati rispetto alla prima guerra dello Shaba. L'attacco, secondo lui, era atteso dalla popolazione negra: «Da due settimane il mio domestico, un "Luanda", mi diceva: "Attenzione, i katanghesi stanno per tornare"».

ACCUSE BELGHE

Sei bianchi falciati dai legionari francesi?

KAMINA — Ufficiali del corpo di spedizione belga nello Shaba hanno affermato ieri che paracadutisti francesi hanno ucciso sei bianchi che cercavano di fuggire: i morti sarebbero cinque rhodesiani e un belga. Parlando con i giornalisti nella base di Kamina, un ufficiale dei paracadutisti e un suo collega dell'aviazione hanno detto che venerdì a Kolwezi i legionari francesi hanno ordinato l'«alt» a un'auto piena di bianchi in fuga: un uomo che non ha mostrato i documenti è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco.

I due ufficiali hanno aggiunto che alcuni superstiti del massacro di Kolwezi hanno raccontato loro che altri cinque bianchi sono stati uccisi dai francesi nello stesso modo.

LA CEE NON CENSURA l'intervento francese

NYBORG — Nessuna critica all'intervento francese nello Zaire è stata mossa dai ministri degli Esteri della Comunità europea, che si sono riuniti a porte chiuse per due giorni in un albergo di Nyborg, centro balneare della Danimarca: lo ha detto esplicitamente il ministro degli Esteri danese Andersen, a conclusione dei colloqui. «Mi sembra che l'invio dei legionari francesi nella provincia dello Shaba sia stata una naturale missione di soccorso, che qualsiasi altro paese avrebbe compiuto».

Sull'intervento nello Zaire ha riferito ampiamente agli altri colleghi della Cee il ministro degli Esteri francese, Louis de Guiringard, giunto con notevole ritardo, proprio per poter seguire l'evolversi degli avvenimenti africani, a Nyborg.

Il Giro, ovvero morte a Venezia

Ci sono delle occasioni che distinguono gli uomini dai ragazzi, dicono i vecchi marinai della Cornovaglia riferendosi probabilmente ai fortunali nei dintorni delle isole Scilly. Ieri chi ha avuto la sventura di assistere all'unione tra sport e kitsch rappresentata dall'arrivo del Giro in piazza San Marco ha avuto questa netta sensazione: che da un lato ci fossero le cose serie, Venezia, i palazzi ma anche le ultime pietre dei sottoporteghi, il mare, e gli uomini, i gondolieri, i camerieri delle trattorie, i venditori di ricordi; e dall'altra i ragazzi, chi ha avuto l'idea di questa tappa, gli organizzatori del Giro, e poi i corridori, i telecronisti, Torriani.

La versione televisiva dello spettacolo è stata particolarmente umiliante: sia perché sul piano sportivo non si è visto, né capito nulla (Saronni che pedala sul ponte della Libertà non è poi quel grande show), sia perché al cospetto delle Procuratie di molti argomenti si può conversare, ma non certo dei trascorsi cronometrici di Battaglin. Uno dei telecronisti, tale Guerrini, in attesa di Baronchelli o Johansson, è riuscito a dire «Sono nel cuore della Venezia imperiale»: e forse non si renderà mai conto di quale immenso, totale, irreparabile sacrilegio storico, culturale e logico è riuscito a mettere assieme con quelle sei parole. Era piazzato alla punta della Dogana che di tutto il mondo è certo uno dei luoghi più difficili da cancellare dalla mente: e ci resta il sospetto che il tapino non si sia accorto di nulla.

Attorno alla pensata si accalcava un po' di gente. Il problema in laguna, in qualsiasi domenica da aprile a ottobre, è dove mettere i piedi. L'impressione è che Moser abbia richiamato meno gente di quanta abitualmente ne raccolgono i piccioni. E' dubitabile che il conto economico di questo affare, visti i dirottamenti di vaporetti e le altre complicazioni, sia andato in attivo per Venezia: molto più probabilmente avevano ragione gli albergatori, quando hanno definito un'inutile seccatura tutto questo costoso rituale.

Per fortuna c'è ancora un po' di giustizia, e se è vero che nessun pedalatore è finito in Giudecca, come certo molti gondolieri auspicavano, è anche vero che la laguna ha accolto l'intera faccenda con una delle più funeste situazioni meteorologiche che la tarda primavera di questo secolo ricordi, pioggia e vento e se non l'avete capita non è colpa della Serenissima. Ieri, subito dopo che Visentini aveva finito di accendere l'entusiasmo popolare (come si dice in mancanza di idee), Torriani, il boss del Giro, si è presentato ai microfoni e spiegato che questa grande idea era della giunta comunale di Venezia.

Se non ricordiamo male si tratta di una giunta di sinistra, e forse ciò spiega magari il perché del riflusso dei voti al centro meglio di tutte le analisi dei politologi. Goldoni perdonaci: non lo faremo più.

Fabio Amodeo

FORMULA UNO: *Andretti (Lotus) trionfa in Belgio*

Mario Andretti su Lotus ha dominato il Gran Premio del Belgio di formula 1, prendendo il comando fin dalla partenza. Secondo Peterson, pure su Lotus, seguito dai due ferraristi Reutemann e Villeneuve.

CALCIO SERIE C: *vince l'Udinese pareggia la Triestina*

L'Udinese, battendo per tre a uno la Biellese, si è portata a un punto dalla sicurezza matematica della promozione. La squadra alabardata invece ha pareggiato (1-1) sul difficile campo del Mantova.

MESSAGGI DELLE BR E MEZZI D'INFORMAZIONE

La strategia del silenzio una suggestione pericolosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La stampa è nell' occhio del ciclone. Quando, dopo il rapimento di Aldo Moro, i giornali ebbero reso noto il contenuto del primo messaggio delle Brigate rosse, subito dopo gli stessi «addetti ai lavori» si domandarono se la decisione presa non potesse costituire un grave cedimento di fronte alla politica dei terroristi. In poche parole la questione si presentava così: non si era dato troppo spazio alle Br, facendo funzionare i giornali da cassa di risonanza dei loro propositi, proprio quella cassa di risonanza che codesti gruppi chiedono per dare alle loro imprese l' effetto psichico e politico cercato?

Il dibattito che ne è seguito — prima ancora del tragico epilogo della vicenda — ha avuto una larga eco presso studiosi di strumenti di comunicazione di massa, scrittori, giornalisti, giuristi, uomini politici. Tutti hanno dato il loro contributo con suggerimenti sul terreno teorico e pratico, non tutti ugualmente accettabili. I corrispondenti dei giornali esteri a Roma avevano fatto anch'essi sentire la loro voce proponendo unanimamente l'autocensura sui comunicati delle Brigate rosse, o almeno — aveva detto Giselher Sorge, corrispondente della televisione tedesca — di «relegare in ultima pagina o minimizzare» queste notizie.

I più drastici nel dichiarare la guerra del silenzio al terrorismo sono stati gli studiosi di mezzi di massa. Il canadese Marshall McLuhan, considerato uno dei maggiori competenti nel settore, ha ripetuto la tesi che da anni sostiene. «Basta staccare la spina — dice semplicemente — e staccare la spina significa spegnere il televisore, decretare il "black-out" generale, ovvero l'oscuramento dell'informazione». Sarebbe infatti la televisione uno dei mezzi attraverso i quali il terrorismo nazionale e internazionale è venuto alla luce e si è formato, alimentato dall'atmosfera irreale creata dal tubo catodico e dal carattere spettacolare assunto da ogni avvenimento sul piccolo schermo. I brigatisti, che secondo questi studiosi provengono dalle frange emarginate delle città moderne, troverebbero nella televisione il modo di far maturare il proprio processo psicologico di ricerca di una personalità, grazie all'esaltazione involontariamente fatta dalle loro imprese. Il «black-out» dell'informazione farebbe spegnere gradualmente il terrorismo, fino a farlo scomparire del tutto.

La tesi è suggestiva per la facilità con cui si presenterebbe il raggiungimento dei risultati. Nel dibattito si sono fatte sentire però molte voci di dissenso. La tesi è contraria ai principi di libertà di informazione e di espressione del sistema democratico. Un disegno del genere avrebbe comportato il silenzio su tutte le notizie del rapimento di Moro o almeno su una parte di esse, con l'istituzione di una vera e propria censura sulla stampa. Cosa che — è stato detto con qualche esagerazione — condurrebbe fatalmente il Paese a una forma di governo dispotico e assoluto. Inoltre è stato osservato che il cittadino verrebbe privato di uno dei diritti fondamentali riconosciutigli dalla Costituzione: quello di essere informato degli avvenimenti di interesse generale che possono riguardarlo anche da vicino e personalmente. A questo diritto corrispondono il diritto e il dovere del giornalista di informare sui medesimi fatti, servendosi nell'occasione delle facoltà di critica concessegli dalla legge sulla stampa, nel rispetto della verità sostanziale.

Se invece fosse deciso il silenzio, un colpo di maglio sarebbe assestato alla democrazia, che si fonda proprio sulla libertà di pensiero e di stampa, e ai brigatisti sarebbe confermata la possibilità sempre aperta di poter piegare le istituzioni alle loro volontà.

Alla resa dei conti la verità sembra stia nel mezzo. Secondo alcuni scrittori, la soluzione bisognerebbe trovarla nel codice morale dei giornalisti. Non si tratta di regole scritte, ma di valori interiori che si trasformano in norme pratiche quando si tratti di valutare se una notizia debba essere data o meno. I giornali tedeschi nel caso Schleyer tacquero totalmente, assecondando senza esitazione il desiderio del governo tedesco di non vedere intralciata l'azione della giustizia e della polizia da pubblicazioni indiscrete (ma non servì a salvare Schleyer). Può darsi che nel difficile rapporto tra terrorismo e libertà di stampa, sia necessario tenere in vista alcuni interessi superiori: fra l'altro lo svolgimento delle indagini, come nel caso della vicenda Moro. Il giornalista dovrebbe in tali circostanze valutare personalmente l'opportunità di pubblicare o no cose di cui sia a conoscenza, se per il contenuto possono contribuire al disordine o più semplicemente mettere sull'avviso i delinquenti, sviare le indagini, indebolire l'azione della polizia.

Giustissimo teoricamente. Ma ci si può fidare della valutazione di tutti i singoli giornalisti e di tutti i giornali? Basterebbe che un foglio solo, magari non del tutto ostile ai terroristi, si sottraesse al tacito accordo convenuto fra gli altri, per richiamare su di esso l'attenzione dei lettori e procurargli un successo immeritato; senza contare il danno costituito dall'indurre il pubblico a diffidare delle autorità, a riempire con la propria immaginazione, o dando credito alle voci più strane, il vuoto dell'informazione veritiera.

A coloro che invocano il «black-out», pensando — non a torto — che il togliere ogni eco al linguaggio dei terroristi priverebbe costoro dell'effetto politico che essi cercano, si può rispondere che il far conoscere invece quanto essi dicono può anche produrre la saturazione, e in ogni caso assicurerà al pubblico che tutto è stato debitamente riferito e che tutti sono stati avvertiti di quanto essi minacciano. Il linguaggio delle Brigate rosse, a forza di ripetizioni, alla fine non interesserà più nessuno.

E' vero, invece, che non è bene dire sempre tutto, e che ci sono informazioni (come quelle dei movimenti e delle iniziative degli organi inquirenti, dei messaggi agli adepti che le Br vorrebbero lanciare attraverso la stampa) che dovrebbero e devono essere taciute. Nei giorni scorsi abbiamo visto, per esempio, troppe notizie sugli accorgimenti usati dalla polizia, che equivalevano a suggerire ai ricercati il modo di evitarli. Anche l'arresto di certe persone potrebbe essere momentaneamente taciuto per non mettere sull'avviso i complici e indurli a scappare. Ma nell' insieme, e salvo i casi di notizie specifiche da tenere rigorosamente sotto controllo, sembra che ci si possa affidare al buon senso dei cittadini e alla loro capacità di un retto giudizio, piuttosto che lasciarli all'oscuro di quanto sta accadendo in questo nostro Paese.

Lucia Marsili

■ AVIATORI — Oltre diecimila aviatori provenienti da tutta l' Italia hanno partecipato ieri a Vicenza al nono raduno nazionale del corpo. La pioggia, però, ha costretto gli organizzatori a ridurre drasticamente il programma, impedendo la sfilata per le vie del centro storico e la manifestazione aerea. La cerimonia ufficiale del raduno si è svolta allo stadio «Menti», dove, con le autorità militari e civili, è intervenuto anche il ministro della difesa on. Ruffini.

Da oggi in Vaticano 280 vescovi in assemblea

ROMA — Comincia oggi pomeriggio, nell'aula del sinodo in Vaticano, la quindicesima assemblea generale dei 280 vescovi italiani, che durerà cinque giorni, fino a venerd sera. Il momento in cui si riunisce, dopo il tragico epilogo del caso Moro e l'approvazione della legge sull'aborto, conferisce già a questa assemblea annuale particolare interesse, accanto del resto agli altri argomenti già fissati nell'ordine del giorno: la questione giovanile, il problema della costruzione europea e quello dei rapporti dei cattolici italiani con l'America Latina, la preparazione del clero, i «nuovi catechismi», la stampa cattolica.

A tutto ciò si aggiungono due elementi. Il primo è il proposito, già dichiarato, di riesaminare in forma umanitaria i vari interventi dei vescovi di diverse regioni e su differenti materie negli ultimi cinque anni, dal divorzio e dall'aborto ai rapporti tra fede e politica, dalla liturgia alla convivenza con gli enti locali; questo per predisporre la redazione di un ampio documento, il «liber pastoralis» che dovrà offrire una sintesi dottrinale applicata ai problemi italiani, e al tempo stesso, una guida per l'azione pratica di clero e fedeli. Il secondo elemento è il prossimo rinnovo delle massime cariche di vertice della conferenza episcopale italiana.

IRRUZIONE DEI CARABINIERI IERI MATTINA ALLE 5 IN UN APPARTAMENTO DEL CENTRO

Liberata a Milano Erika Ratti a un mese e mezzo dal sequestro

La giovane è stata trovata in buona salute - Arrestati sette pregiudicati (due nel Trapanese)

Fra questi anche Antonino Scopelliti presunto «boss» della mafia e implicato in altri rapimenti

MILANO — *Con un'operazione durata non più di dieci minuti i carabinieri hanno liberato ieri mattina alle cinque, in un appartamento di via Ovada 23 a Milano, Erika Ratti di 25 anni figlia di un industriale tessile del Comasco, rapita nel capoluogo lombardo il 4 aprile scorso. La medesima operazione ha portato anche all'arresto di cinque persone fra le quali Antonino Scopelliti, presunto boss della mafia calabrese ed implicato nell'uccisione del magistrato calabrese Francesco Ferlaino. Gli altri arrestati sono Onofrio Jenna, di 34 anni, originario di Gibellina (Trapani), Luigi Clerici di 58 anni, calabrese, Francesco Fontana di 35 anni, originario di Gibellina (Trapani).*

Poco più tardi in contrada Vito Valderice di Valderice, un comune del Trapanese a una decina di chilometri dal capoluogo sono stati arrestati Giovan Battista Lazzarino di 40 anni, rappresentante di commercio trapanese, e la moglie Rita Enrica Knaak. I due coniugi, che abitavano a Milano in via Ovada 33, nello stesso appartamento in cui era tenuta prigioniera Erika Ratti, si erano trasferiti a Valderice da pochi giorni. Tutti gli arrestati sono già noti alle procure d'Italia come ha affermato stamane un magistrato nel corso di una conferenza stampa tenutasi poche ore dopo la liberazione della ragazza. Gli investigatori stanno ora vagliando la posizione del sedicente Nicolò Crisceni, originario di Trapani di 35 anni.

L'operazione, che ha visto l' impiego di centoquaranta carabinieri è scattata pochi minuti prima delle cinque, quando, dopo aver circondato tutto lo stabile, i militi sono saliti fino all'appartamento al terzo piano. «Aprite carabinieri» hanno detto i militi bussando alla porta, blindata, dell'appartamento di via Ovada. Dopo alcuni minuti, dall'interno la risposta: «Non sparate. Ci vestiamo e apriamo». «Non importa — hanno ribattuto i carabinieri — siamo tutti uomini. Aprite!». I due carcerieri hanno quindi aperto l'uscio. I carabinieri sono entrati senza sparare un solo colpo, né alcuna arma è stata poi trovata nell' appartamento; solo poche cartucce, calibro 22, sono state poi trovate in un box dello stesso stabile.

Erika Ratti, nel sonno, ha avvertito solo in parte quanto stava succedendo; poi ha visto i cabinieri ed il sostituto procuratore Manfredda, che le ha sorriso, l'ha tranquillizzata e l'ha aiutata a vestirsi. L'appartamento di via Ovada fa parte di un complesso di tre edifici di recente costruzione. Sette mesi fa il precedente inquilino aveva lasciato l'appartamento, «da allora, quasi per miracolo — ha detto uno degli inquilini dello stabile — non si erano più verificati furti nelle abitazioni».

Nessuno aveva però sospettato che l'appartamento, 3 stanze più cucina e servizi, fosse stato adibito a prigione. La cella della ragazza, ricavata nel salotto, era una specie di box con le pareti non insonorizzate. Alla liberazione di Erika Ratti i carabinieri sono giunti dopo una serie di pedinamenti e soprattutto dopo l'arresto, avvenuto sabato pomeriggio a Milano, di Antonino Scopellitti considerato dagli investigatori il cervello del sequestro Ratti.

Calabrese, 36 anni, Scopelliti ha alle spalle una lunga serie di reati di cui deve rispondere. Nel 1973 venne fermato in Lombardia mentre era alla guida di un camion con a bordo numerose casse di sigarette estere. L'anno successivo venne nuovamente fermato perché gravemente indiziato del sequestro di Giuseppe Calì. Nel corso degli interrogatori, Scopelliti confermò di aver organizzato il sequestro, facendo anche i nomi dei suoi complici. Nel 1975 l' uomo, considerato dagli investigatori uno dei boss della «n' drangheta» calabrese, riuscì a evadere dalla casa circondariale di Palmi (Reggio Calabria).

Nel 1977 Scopelliti fu colpito da un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Catanzaro in sostituzione di un precedente (emesso il 24 maggio 1976 dal giudice di Napoli) per l'uccisione dell'avvocato dello Stato Francesco Ferlaino, avvenuta il 3 febbraio 1975; questo per un problema di competenza che assegnò al magistrato calabrese l'intera inchiesta sulla morte di Ferlaino. Scopelliti deve anche rispondere di porto e detenzione di armi comuni e da guerra e di contrabbando di sigarette: è inoltre indiziato per il sequestro Belloli. Al momento dell'arresto, Scopelliti aveva esibito un passaporto falso, intestato a Giovanni Politi - Gioia Tauro - 6 gennaio 1945.

«Ho provato un gran sollievo — ha detto Erika Ratti poche ore dopo essere stata liberata — quando è stata fatta l'operazione io stavo dormendo; ho sentito poco o niente. Ho visto i carabinieri e il magistrato e ho capito di essere libera. Sono stata trattata umanamente — ha continuato la ragazza — i pasti erano caldi, leggevo ritagli di giornali e sentivo musica, non sono mai stata minacciata...». Era al corrente di come si svolgevano le trattative?, ha chiesto un cronista. «No, mi tenevano all'oscuro di tutto; solo ogni tanto dovevo scrivere delle lettere. Sono sempre stata nello stesso posto — ha continuato Erika Ratti — nella stessa stanza, nella medesima cella».

Erika Ratti, piccola e minuta, con una maglietta a righe bianche e blu, una camicetta azzurra su una gonna scura ha ancora sul volto i segni della paura. Ha parlato con i giornalisti solo pochi minuti, guardandosi attorno un po' smarrita e torcendosi continuamente le mani, appoggiate sulle ginocchia. Ad operazione conclusa i carabinieri l' hanno accompagnata in caserma dove, ad attenderla, c'erano i genitori che erano stati avvertiti pochi minuti prima. Un lunghissimo abbraccio a tre e nessuna parola; il bisogno del contatto fisico, del sentirsi vicini, nuovamente insieme. Poi, insieme, sono saliti in macchina e sono partiti per Como dove, nella casa padronale, a «villa Sucota» li stava aspettando la seconda delle tre figlie: Donata di 23 anni.

La terza figlia, Annie, di 22 anni, lo scorso anno fece parlare di sé perché nel suo appartamento parigino fu trovato Francesco Berardi, il giovane insegnante bolognese noto come «Bifo», allora ricercato per gli incidenti avvenuti nel marzo dello scorso anno nel capoluogo emiliano e culminati con la morte dello studente Francesco Lorusso. Dopo 47 giorni di prigionia e senza che la famiglia pagasse alcun riscatto, Erika è ritornata libera. La sua prigionia era cominciata il 4 aprile scorso quando, pochi minuti prima delle 20, uscendo da un negozio in compagnia di un amico, era stata rapita da due banditi armati e mascherati con passamontagna.

I due malviventi avevano poi costretto la ragazza a salire su un furgone di colore arancione che aveva fatto immediatamente perdere le proprie tracce. Il giorno dopo il padre di Erika, Antonio Ratti, di 63 anni, proprietario della «Ratti spa - tessitura Serica», aveva chiesto il silenzio stampa. Erano quindi iniziate lunghe trattative con i rapitori, condotte dall'avv. Valerio Mazzola.

Milano — La freccia indica l'appartamento nel quale è rimasta prigioniera Erika Ratti (Telefoto Ansa)

Appello del padre del piccolo Franco Carassale

OLBIA — Franco Carassale, il padre di Mauro, il bambino rapito un mese fa nella villa della sua famiglia, sulla costa Smeralda, ha lanciato, attraverso due giornali sardi, un appello ai rapitori perché stabiliscano un contatto e diano notizie sulle condizioni di salute del figlio. Carassale chiede, inoltre, ai banditi, di poter essere preso lui in cambio del figlio, il quale «per la lunghezza dei tempi del sequestro» potrebbe essere sottoposto a «una vita dalla quale potrebbe risentire conseguenze molto serie nel fisico e nello spirito».

Questa proposta di scambio, già fatta in analoghi episodi con esito favorevole potrebbe determinare — secondo persone vicine alla famiglia Carassale — la felice conclusione della vicenda, sempre che le richieste dei rapitori siano contenute in termini ragionevoli e proporzionati alle effettive possibilità dei genitori del bambino Secondo voci diffuse recentemente a Olbia, i banditi avrebbero chiesto infatti, per la liberazione del piccolo Mauro prima un miliardo di lire e successivamente 500 milioni, richieste che hanno gettato la famiglia Carassale nella disperazione, essendo noto che il padre del bambino non dispone di somme di denaro così elevate né può raccogliere importi che in qualche modo vi si avvicinino.

SI APRE UNA SETTIMANA PARTICOLARMENTE MOVIMENTATA

Scioperi: nel caos i servizi pubblici

Gas, acqua, luce, telefoni, dogane e treni i settori più interessati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una settimana difficile per l'utenza pubblica in generale, questa che va dal 22 al 28: sciopereranno, infatti, i lavoratori del gas, acqua, luce, telefoni, dogane e ferrovieri. Il traffico ferroviario, come è noto questa settimana sarà in preda al caos: dalle 21 del 23 alle 21 del 24 sciopereranno i ferrovieri confederali a causa dell'andamento negativo delle trattative per la riforma dell'azienda e per il premio di produzione; per gli stessi motivi, dal 25 si iniziano le agitazioni degli autonomi, che ritarderanno di mezz'ora la partenza dei treni fino al 31, escluso il 29 (giorno in cui sciopereranno per tre ore gli addetti agli impianti fissi).

Entrambe le organizzazioni di categoria escludono la possibilità di revocare le agitazioni, anche alla luce degli incontri che hanno avuto con gli esponenti governativi. Domani, invece, i 70 mila lavoratori della Sip sciopereranno per 4 ore a livello nazionale, a seguito dell'andamento negativo delle trattative per il rinnovo contrattuale i cui punti principali sono l'occupazione, la normativa sulle assunzioni, festività, intervento del sindacato, salario.

Rischi di black-out per tutta la settimana: la federazione dei lavoratori dell'energia (luce, gas acqua) ha programmato una serie di agitazioni articolate che si protrarranno fino al 4 giugno. Mercoledì saranno effettuate due ore, e sabato i turnisti delle centrali elettriche sciopereranno per otto ore. Anche queste azioni sono motivate dall'andamento negativo della vertenza per il ricalcolo dell'anzianità e delle festività. Giovedì, invece, i lavoratori delle dogane aderenti al sindacato autonomo effettueranno uno sciopero a sostegno della riforma del servizio. mentre dal 26 al 28 si asterranno dalle prestazioni di straordinario.

Altro appuntamento di questa settimana sindacale è lo sciopero dei lavoratori tessili del 26, che effettueranno una manifestazione a Roma. Tema della manifestazione: occupazione femminile, lavoro nero e piani di settore. I contenuti della lotta dei tessili, saranno anche illustrati nel corso di una conferenza stampa, il 23, cui oltre i segretari della Fulta, parteciperanno Didò, Romei, Manfron, Nello stesso giorno ad Ariccia, la Cgil terrà una riunione sui temi del terrorismo e della violenza, cui prenderanno parte le strutture regionali e di categoria e i segretari di alcune camere del lavoro delle città particolarmente colpite dal fenomeno.

Sempre ad Ariccia, oggi si inizia un seminario di studio per quadri sindacali della Cgil sul tema: «Integrazione salariale e mobilità» (che continuerà fino al 28 maggio) le cui conclusioni verranno fatte dal segretario confederale, Garavini. Infine, mercoledì si svolgerà l'esecutivo della Flm milanese, in preparazione delle conferenze organizzative regionali, che confluiranno poi nella conferenza nazionale di organizzazione che la Flm terrà a Rimini il 15, 16 e 17 giugno; e sabato il consiglio generale del sindacato di polizia (che continuerà anche il giorno 28).

R. R.

Bianchi uccisi

Dalla prima pagina

mutato atteggiamento dei katanghesi sembra siano state anche le informazioni diffuse dalle radio, secondo cui era imminente un'operazione militare franco-belga.

L'episodio più atroce è avvenuto in una villa fuori città, dove 34 bianchi — uomini, donne e bambini — sono stati dapprima rinchiusi in una stanza e poi massacrati a raffiche di mitra. Secondo alcune testimonianze, però, questa strage potrebbe essere stata compiuta non dai ribelli, ma dagli stessi soldati zairesi in preda a droghe allucinogene. Una donna belga rientrata a Bruxelles, Nelly Van Hevel, ha raccontato che due ragazzi sono riusciti a sfuggire alla strage, nascondendosi in una soffitta: hanno udito sparare e gridare, poi hanno riconosciuto la voce di un loro amico, che implorava pietà, prima che gli sparassero.

Pieni di terrore, sono rimasti nella soffitta due giorni, prima di scendere e trovare la stanza piena di cadaveri. La Van Hevel ha riferito anche i nomi dei ragazzi, René Michel e Gino Jurman, e ha precisato che si trovano tuttora a Kinshasa, in attesa di un aereo per Bruxelles. La loro testimonianza servirà forse a chiarire la responsabilità della strage.

Un giornalista americano che ha visitato la tragica villa ha riferito che, nella piccola stanza, i cadaveri giacevano l'uno sull'altro: «Molti — ha detto — erano come pietrificati, nell'esatta posizione in cui li aveva colti la morte. Un uomo aveva ancora il braccio appoggiato sulla salma di una bambina, come in un gesto di protezione. Altri, riversi sul pavimento, avevano le mani sul volto, come per non voler vedere. In un angolo giaceva, seduta, una donna che la massa dei cadaveri aveva mantenuto in quella posizione, impedendole di cadere: aveva le mani sulle orecchie, come per proteggerle dal rumore delle raffiche di mitra, e la bocca era aperta in un silenzioso grido di terrore».

I profughi intervistati all' aeroporto di Bruxelles sono stati tutti concordi nel definire tardivo l'intervento dei legionari francesi paracadutati venerdì su Kolwezi: «Se fossero giunti un giorno prima, probabilmente ci sarebbero state meno vittime...» è stato il commento di un tecnico italiano, originario di Reggio Calabria. Un americano, Bill Starky, di 33 anni, ha raccontato che i ribelli hanno fatto irruzione in casa sua, e lo hanno buttato fuori, accusandolo di aver dato rifugio a un mercenario; poi gli hanno ordinato di correre: mentre scappava, gli hanno sparato un solo colpo, ferendolo e lasciandolo per morto. Starky è poi riuscito a raggiungere l'ospedale, dov'è stato curato.

Un altro superstite, Jacques Chevalier, ha raccontato: «I ribelli hanno tagliato la gola del mio amico e vicino di casa Simon; hanno preso sua moglie e l'hanno obbligata a guardarlo: alla fine l'hanno violentata». Ermine Chevalier, una casalinga di 36 anni, interviene: «Sono entrati in casa nostra e volevano i soldi. Io non ne avevo. Hanno detto a mia figlia che l'avrebbero violentata, ma li ho implorati e l'hanno lasciata stare». La figlia, che si chiama anche lei Ermine, ha soltanto dieci anni, e sta accanto alla madre mentre questa racconta.

Una ragazza belga di 20 anni ha detto di essere stata violentata otto volte dai ribelli; una suora, identificata come «suor Helena», ha esclamato: «Siamo state sottoposte alle peggiori violenze». Henri Liessens, cittadino belga di 54 anni, racconta: «Ho visto una delle fosse comuni. C'erano oltre venti cadaveri, ma non ho potuto riconoscerli, dal momento che erano state troncate loro le teste. Erano stati crivellati di colpi, e i cani avevano già iniziato a mangiare quei resti. Non ritornerò mai più nello Zaire».

R. C.

Sorveglianza

ri a cui sono stati sottoposti il Triaca e gli altri arrestati, ha fatto avanzare l'ipotesi della presenza di un infiltrato delle Br nei quadri della polizia.

In seguito all'intervista di un misterioso alto ufficiale dei servizi segreti pubblicata nei giorni scorsi da «La Repubblica», il ministro della difesa ha inviato ieri una lettera al direttore dello stesso giornale per smentire nettamente che sia in corso un'inchiesta dei servizi di sicurezza sulle rivelazioni di carattere politico e militare che l'on. Aldo Moro avrebbe fatto ai suoi carcerieri. «Tutte le dichiarazioni contenute nell'articolo — ha assicurato il ministro — non rispondono assolutamente nemmeno in minima parte, al vero e sono destituite di ogni fondamento.

«Penso che in un momento già gravido di tante difficoltà e tensioni, qual è quello che stiamo vivendo, — ha scritto Ruffini nella sua lettera alla "Repubblica" — sia doveroso evitare che possano trovare credito notizie "inquietanti" e preoccupanti che non hanno fondamento alcuno di verità». Nell'intervista pubblicata dal quotidiano romano, un alto ufficiale dei servizi segreti (di cui non è stata rivelata l'identità) aveva affermato che Aldo Moro «Ha fatto numerose e gravi rivelazioni ai suoi carcerieri a proposito di uomini cose e situazioni di carattere politico e militare.

Nei giorni scorsi, però, un portavoce della Nato aveva escluso la possibilità che Moro fosse a conoscenza di segreti importanti.

A. C.

CATANZARO: RIPRESA con testimonianze

CATANZARO — Con una serie di 18 testimonianze fissate per la prossima settimana, riprende a Catanzaro il processo per la strage di Piazza Fontana. Secondo il calendario reso noto dalla cancelleria i lavori della Corte di assise andranno avanti per 20 giorni consecutivi prima di subire un'altra settimana di interruzione. Per il 15 luglio, infatti, sarebbe intenzione dei giudici di completare tutta la fase dibattimentale per consentire agli avvocati, dopo due mesi di vacanza, di riprendere con le discussioni.

Si tratta di una settimana particolare — quella che si apre appunto domani — per l'accusa al binomio Freda-Ventura.

IL GIOVANE UNIVERSITARIO SCOMPARSO AD ACIREALE

Chiesti otto miliardi per Francesco Trovato?

Nessuna conferma - Tracce di sangue sul luogo del sequestro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANIA — Otto miliardi: questa la cifra da capogiro che i rapitori dell'universitario Francesco Trovato, 26 anni (figlio dell'ex missionario Giovanni Trovato) avrebbero chiesto ieri, con una telefonata alla famiglia in cambio della liberazione del giovane. La notizia della richiesta del fantastico riscatto non è stata sinora confermata ufficialmente. Il Trovato, coi giornalisti, negano anzi di averla ricevuta, ma ciò non significa niente anche perché è da stamane che, ad Acireale, dove i coniugi Trovato e i loro due figli vivono, circola insistente la voce secondo cui i banditi avrebbero effettivamente chiesto l'astronomica cifra.

Se il prof. Trovato sia in condizioni di pagare una tale somma non lo sa nessuno. Certo che la sua industria estrattiva di essenze di profumi, da lui creata dopo aver smesso l'abito talare di padre bianco ed essersi sposato, è molto fiorente. Anche il suo libro autobiografico «I limoni d'oro», pubblicato dapprima in Francia e successivamente tradotto in Italia ha avuto molta fortuna. In ogni caso otto miliardi di lire non sono una cifra da poter affrontare in quattro e quattr'otto. Anche la consegna del denaro ai rapitori comporterebbe serie difficoltà; otto miliardi, infatti, equivalgono a ottantamila banconote di centomila lire. Come dire «un baule di denaro».

Gli inquirenti, intanto nel corso delle indagini hanno accertato che Francesco Trovato dev' essere stato sequestrato tra le ore 17 e le ore 19 di venerdì. Un contadino, infatti, poco prima delle 17 ha visto il giovane universitario nella villa di Lavinaio, minuscolo villaggio a una ventina di chilometri da Acireale, dove il Trovato si era recato per innaffiare le aiuole. Alle ore 20 l'universitario avrebbe dovuto essere di ritorno a casa.

Le tracce di sangue trovate sui gradini della villa sono state esaminate in laboratorio. Si tratta di sangue umano, ma in piccola quantità. Secondo gli analisti della scientifica, Francesco — o uno dei rapitori — deve averlo perduto dal naso. Probabilmente c'è stata una colluttazione, il giovane ha opposto resistenza e si sarà verificata un'epistassi traumatica.

Nella vicenda, però, c'è un particolare che lascia perplessi. L'auto del rapito, una vettura francese, non è stata ritrovata. I banditi se la sono portata via insieme con il proprietario, dimostrando, in tal modo, di essere dei «professionisti» del «kid-napping» ma troppo audaci. Non si capisce, infatti, come mai si siano portati via la vettura la quale, facilmente riconoscibile com'è rappresenta per loro un grosso rischio.

Franco Sampognaro

SOSSI DEPONE al processo Br

TORINO — Il magistrato genovese Mario Sossi depone oggi come parte lesa, al processo contro i «capi storici» delle Brigate rosse, giunto alla trentasettesima udienza. Sossi — che venne rapito dalle «Br» nell' aprile del '74 e rilasciato dopo oltre un mese di prigionia — si era già presentato in aula il 9 marzo in occasione dell'apertura del processo per costituirsi parte civile; aveva anche annunciato che era sua intenzione denunciare gli imputati detenuti per il loro contegno oltraggioso nei riguardi dei giudici tenuto proprio in quella prima udienza. Poi, però, si era rotto una gamba sciando e, in aprile, aveva chiesto di essere sentito a domicilio.

La Corte aveva allora disposto una «perizia» sulle sue condizioni per accertare se era davvero intrasportabile; dopo questo controllo è stato deciso di rinviare la deposizione, appunto al 22 maggio.

Genova vince la regata storica

GENOVA — Il bianco «galeone» di Genova ha vinto per la settima volta la «regata delle antiche repubbliche marinare» disputatasi ieri pomeriggio nelle acque del porto di Genova. Dietro all'imbarcazione genovese si sono classificate, nell'ordine, Venezia, Pisa e Amalfi.

Gli otto vogatori genovesi, che hanno impresso un ritmo di 46-48 palate al minuto alla loro imbarcazione, hanno tagliato il traguardo, posto tra ponte dei Mille e ponte Andrea Doria alla stazione marittima, dopo duemila metri di gara, salutati dall'ovazione di oltre cinquantamila persone.

Il «galeone» genovese è partito subito fortissimo ed ha mantenuto il comando fino al traguardo nonostante l'attacco dei veneziani (15 vittorie) mentre Pisa (2 vittorie) ed Amalfi (7 vittorie) lottavano per la terza e la quarta posizione.

FERRARA: OMICIDIO e tentato suicidio

FERRARA — Un dottore in agraria di Bondeno, Giancarlo oBldrini, di 57 anni, è stato trovato ucciso da un colpo di pistola «Smith and Wesson» calibro 38 stretta nella mano destra, sedeva Paola Costato, di 42 anni di Rovigo. Sia l'uomo sia la donna avevano la tempia destra fracassata da un proiettile. Lui era sposato ed aveva due figli. Lei, ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale, è separata da circa sei anni dal marito, dal quale ha avuto una figlia che ora ha 15 anni, Emanuela.

Secondo la prima ricostruzione della polizia, i due avrebbero deciso di porre fine ad una relazione divenuta difficile ricorrendo all'omicidio-suicidio. Paola Costato avrebbe sparato al compagno e quindi rivolto l' arma contro se stessa. L'ipotesi di un litigio scoppiato improvvisamente viene ritenuta improbabile dagli inquirenti per due motivi: nella vettura non sono state trovate tracce di colluttazione; inoltre il volto di Giancarlo Boldrini aveva un'espressione serena.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	60	64	45	46	56
CAGLIARI	55	60	35	3	10
FIRENZE	79	65	31	60	32
GENOVA	18	31	58	39	16
MILANO	59	25	23	16	61
NAPOLI	45	86	7	31	8
PALERMO	73	37	83	67	48
ROMA	3	74	85	60	46
TORINO	58	51	4	36	88
VENEZIA	58	81	36	35	18

LA COLONNA VINCENTE

x x 2 1 x x 2 1 x x 2 2

QUOTE — Hanno totalizzato dodici punti undici giocatori vincendo 9.248.000 lire ciascuno; al 268 vincitori con undici punti spettano 284.000 lire ciascuno; al 2536 vincitori con dieci punti spettano 30.100 lire ciascuno. Il montepremi è stato di 254 milioni 333.030 lire.

Nella zona 19 undici e 185 dieci. A Trieste 2 undici e 23 dieci. A Gorizia 1 undici e 4 dieci. A Udine 3 undici e 25 dieci. A Pordenone 10 dieci.

I CINQUE (PADRE, MADRE E TRE FIGLI) TROVATI MORTI

Forse uccisa dal gas la famiglia di Pianura

NAPOLI — Il medico legale ha compiuto un primo esame dei cadaveri di Vincenzo Castaldo, di sua moglie Lina e dei loro figli Katia, Pasquale e Pietro, trovati sabato sera avvelenati nella loro casa in una palazzina del villaggio Italsider di Pianura, un sobborgo della città.

Il medico legale consegna oggi al sostituto procuratore che conduce l'inchiesta sulla disgrazia, i risultati dei suoi primi rilievi. Secondo indiscrezioni trapelate al primo policlinico, dove i corpi erano stati trasportati, il medico avrebbe trovato nel sangue delle vittime tracce di monossido di carbonio: prende corpo cioè l'ipotesi secondo cui la famiglia Castaldo sarebbe stata uccisa dal gas.

L'appartamento dei Castaldo — tre stanze e servizi in una palazzina a tre piani — è munito, come tutti gli altri 240 del villaggio, di impianto di riscaldamento a gas. Ogni impianto è indipendente dagli altri. Alcuni di essi avevano già presentato perdite in passato. E' probabile che la caldaia di casa Castaldo, collegata com'è alla conduttura che alimenta il fornello della cucina, abbia avuto anche essa una perdita. L'ipotesi è ventilata da alcuni vicini, che hanno detto di aver avvertito l'odore del gas appena entrati nell'appartamento, dopo la scoperta dei cadaveri.

Alessandro Mirabella è stato fra i primi ad entrare nella casa. Ha detto: «Appena entrato, ho sentito l'odore del gas, ma mia moglie mi ha detto di averlo avvertito stando al balcone di casa nostra». L' abitazione dei Mirabella è sulla stessa verticale di quella dei Castaldo. Il sostituto procuratore potrà chiedere al medico legale un supplemento di esame. In tal caso, sarà necessaria l'autopsia dei corpi delle cinque vittime. In caso contrario, i funerali potrebbero svolgersi oggi.

Il villaggio Italsider di Pianura, che fu costruito nel '67 ed è abitato complessivamente da 1700 persone, è al centro di procedimenti giudiziari che vedono impegnati un gruppo di assegnatari degli alloggi e la società «Iclis», una finanziaria dell'Italsider, da un lato, la stessa «Iclis» e la società «Icla», che costruì il villaggio, dall'altro. Oggetto delle liti giudiziarie, i difetti di costruzione del villaggio, che hanno indotto l'Italsider a far compiere lavori di riparazione e ad una transazione con gli assegnatari.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvoloso con piogge più probabili sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche e sulla Sardegna dove potranno assumere anche carattere temporalesco. Parziali schiarite nel corso della giornata sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e su quelle centrali tirreniche.

Temperatura: in aumento.

Venti: moderati o localmente forti.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 18; Bolzano 11, 17; Verona 14, 17; Venezia 14, 17; Milano 14, 15; Torino 12, 14; Cuneo 10, 12; Genova 14, 19; Bologna 14, 20; Firenze 15, 25; Pisa 14, 14; Ancona 15, 19; Perugia 14, 23; Pescara 15, 24; Roma Nord 17, 29; Roma Fiumicino 16, 29; Campobasso 13, 26; Bari 14, 26 Napoli 14, 30; Potenza 11, 25; Santa Maria di Leuca 14, 22; Catanzaro 15, 21; Reggio Calabria 15, 30; Messina 17, 26; Palermo 17, 32; Catania 13, 22; Alghero 18, 19; Cagliari 17, 23.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 8, 16; Atene 19, 29; Beirut 20, 28; Belgrado 14, 27; Bruxelles 4, 17; Buenos Aires 8, 16; Cairo 17, 32; Copenaghen 20, 20; Francoforte 10, 18; Gerusalemme 12, 24; Ginevra 10, 17; Helsinki 10, 19; Lisbona 11, 19; Londra 9, 17; Madrid 11, 22; Manila 26, 36; Montreal 10, 26; Mosca 9, 19; New York 18, 32; Nicosia 15, 34; Oslo 11, 27; Parigi 8, 17; Rio de Janeiro 15, 34; Singapore 24, 32; Stoccolma 12, 20; Teheran 18, 29; Tel Aviv 16, 24; Tokio 16, 25; Toronto 9, 28; Vienna 10, 24.

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

Cernigoj, l'uomo dei mille proclami

«August Cernigoj» - Belgrado, Muzej Suvremene Umetnosti, fino al 5 giugno.

«Vive a Lubiana un uomo molto strano, il quale, però, è capace di disegnare meravigliosamente». L'uomo di cui il prof. Plecnik, un padreterno dell'architettura, parlò ai suoi allievi universitari, era il nostro Augusto Cernigoj che, reduce dall'esperienza per lui decisiva della Bauhaus, visse davvero stranamente a Lubiana per poco più di un anno, fra il 1924 e il 1925, fino al giorno in cui, essendo stata rinvenuta dalla polizia una rivista politica proibita nella corrispondenza che egli aveva ricevuto da Vienna, gli fu imposto di lasciare la Jugoslavia entro 24 ore e se ne tornò nella natia Trieste, a trovar lavoro come operaio del Cantiere San Marco. A Lubiana, Cernigoj era ospite della mensa episcopale per la generosità dell'arcivescovo Anton Bonaventura e dormiva in una baracca che gli serviva anche come sede del suo laboratorio artistico, della sua scuola privata, del suo club rivoluzionario.

Ma questi sono aspetti marginali. Importante è la mostra, la mostra che, approntata e presentata dal Museo di Idria, ha sostato alla Galleria moderna di Lubiana, è aperta ora alla Galleria d'arte moderna di Belgrado, sarà trasferita, quindi, a Capodistria e speriamo anche a Trieste.

«La mostra di Idria — scrive Peter Krecic sul catalogo —, la mostra delle grafiche costruttiviste originali di Cernigoj, dei quindici modelli in miniatura di opere rifatte appositamente per la mostra sulla base delle fotografie della mostra lubianese del 1924 e di quella triestina del 1927, delle opere dei discepoli e delle successive opere di Cernigoj che si ricollegano al primo costruttivismo, questa mostra rappresenta una rarità». Una rarità — sia detto per inciso — che avrebbe trovato, per la qualità elevata e per la tempestività storica degli interventi di Cernigoj, appropriata collocazione fra gli ambienti ricostruiti che furono presentati alla Biennale di Venezia.

«Nonostante sia incontestabile il valore scientifico di tali imprese di ricostruzione, scarsi sono l'interessamento e i mezzi destinati a codeste rappresentazioni del passato, rappresentazioni che si differenziano alquanto dal solito schema della mostra retrospettiva». Imprese indispensabili. Soltanto dopo aver visto questa mostra si può dire di aver capito qualcosa di Cernigoj. Soltanto da qui si riesce a dipanare il gomitolo delle proposte successive che, se non sono lette come postille della fase costruttivista, appaiono monche nelle motivazioni.

Alla Bauhaus — «sono grato ai tedeschi di avermi dato un'istruzione europea», dirà Cernigoj — aveva appreso la lezione di El Lissitski e su quella lezione aveva innestato i fermenti futuristi che gli erano rimasti dentro dal precedente periodo bolognese, fra il '20 e il '22. Ciò aveva opposto all'allora imperante espressionismo lubianese. Cernigoj è l'uomo dei mille proclami: «L'artista deve diventare ingegnere, l'ingegnere artista. I bambini e i giovani devono costruire da soli i modelli che vivono soltanto nella fantasia, devono amare il materiale con il quale si ha da fare ogni giorno nelle fabbriche... L'eroe dello spirito sta combattendo nella forma esistenziale della società. Firmato: compagno prof. August Cernigoj, costruttivista. L'artista sia progressista, ma politicamente riservato».

Le contraddizioni, lui le aveva risolte nella semplicità ricca di cultura dell'opera, nella semplicità dell'oggetto fatto di componenti architettoniche, elettrotecniche, meccaniche, tipografiche e anche puramente astratte, geometriche, componenti sintetizzate nell'istante in cui i colori — appena tre colori: bianco, nero rosso — sembrano mettere in movimento l'oggetto.

Fu un esempio che si espanse nell'architettura con Spincic e Mesar; nella scenografia con Cernigoj, Spincic e Stepancic; poi a Trieste fu aperta la scuola in via della Fornace con Giorgio Carmelich, Emilio Dolfi, Edoardo Stepancich, e la scuola fruttò la sala costruttivista del 1927 alla prima Mostra del Sindacato belle arti nel Giardino pubblico. E' la manifestazione che i critici sloveni considerano conclusiva del movimento.

La morale che Alexander Bassin trae alla fine del lucido saggio è riassunta in questo pensiero di Alberto Moravia: «E' compito degli intellettuali non di cambiare il mondo, ma di esprimere la verità». La verità anticipatrice di Cernigoj ha ripreso a camminare con la mostra di Idria.

Giulio Montenero

I LIBRI: SCULTURA COME STATUS SYMBOL NELL'ANTICO EGITTO - «AVANGUARDIA DI MASSA»

Un modello di faraone





Kazimierz Michalowski: «Egitto» (Storia della scultura nel mondo) - Mondadori editore, pagg. 192, lire 20.000.

Grande fascino ha sempre esercitato sugli studiosi di archeologia l'arte egizia. Nel corso della trimillenaria storia dell'Egitto antico essa riflette quel mantenimento degli ordinamenti gerarchici sociali, fissati fin dall'inizio dell'Antico Regno e rimasti intatti per tutto il periodo in cui durò la cultura di quella civiltà. All'interno di quest'arte, la statuaria ebbe una parte molto importante e uno sviluppo lento, ma continuato, a partire dalla fine del periodo predinastico. Essa è l'elemento protagonista del libro, presentatoci attraverso un'imponente documentazione fotografica.

Il volume fa parte della collana «Storia della scultura nel mondo», che comprende altre tredici opere, ciascuna delle quali presenta un capitolo dell'arte scultorea, attraverso un arco cronologico che va dalla preistoria all'età contemporanea, e una vastissima zona geografica, che, superando i limiti mediterranei, comprende anche l'India, l'antico Messico e l'Estremo Oriente.

Fin dall'inizio, dunque, dell'Antico Regno (3000 a.C.), si forma nell'arte egizia un preciso repertorio iconografico, che rimarrà sostanzialmente invariato fino all'occupazione romana. L'omogeneità e la peculiarità cui pervennero le forme d'espressione della produzione artistica nell'Egitto si devono al particolare assetto politico dello stato faraonico, nel quale l'arte — e in particolare la scultura — aveva una funzione ben precisa ed evidente: era uno strumento di propaganda e di esaltazione del potere regale. All'universale comprensibilità delle opere d'arte, gli artigiani accostavano, quindi, una forza di persuasione e di suggestione, che superava la possibilità della parola e che ancor oggi intimidisce chi le ammira.

Le tombe dei faraoni, dei notabili e i templi sono ricchi di esempi di statue e di bassorilievi, dei quali si possono cogliere non solo le forme morbide e proporzionate, obbedienti a un «canone» tradizionale, ma anche la decisa e vivace policromia, che conferisce loro una potente forza espressiva e un efficace realismo. Tra i soggetti scelti dagli artisti egizi, la figura umana ha senz'altro un posto di primo piano. Essa era riprodotta diversamente, a seconda del ceto sociale di appartenenza: erano state, infatti, elaborate regole convenzionali ben precise, maturate anch'esse attraverso un lento processo evolutivo.

Al faraone — considerato di origine divina — e agli alti dignitari veniva fatto un ritratto sintetico, non analitico, ma raffinatamente ieratico. Per i funzionari il modo era più realistico, anche se la figura dello scriba sviluppa un proprio schema compositivo in una forma cubica bloccata. Per le riproduzioni dei lavoratori manuali, invece, il discorso è diverso: agricoltori, bottegai, pescatori, scalpellini, danzatrici e musici venivano raffigurati con grande forza espressiva, cogliendo i loro movimenti con profonda sensibilità.

Tutto questo si può ammirare e apprendere dalle illustratissime pagine del volume, che l'archeologo polacco Kazimierz Michalowski ha voluto sistemare in un'organica presentazione dei valori artistici e della successione cronologica delle singole opere. E' come fare un tuffo nell'antico Egitto, nella raffinatezza della sua arte statuaria, nelle sue concezioni religiose, nei suoi gerarchici ordinamenti politico-sociali. Ad ogni immagine corrisponde uno spicchio di vita, un momento del passato, cristallizzato in una figura.

Patrizia Piani

L'anno di Goya

Centocinquant'anni fa, all'età di 82 anni, moriva, esiliato a Bordeaux, Francisco de Goya y Lucientes, il creatore della moderna pittura spagnola. Per celebrare l'anniversario, il ministero della cultura spagnolo ha deciso di dichiarare il 1978 «Anno di Goya» e di organizzare numerose manifestazioni commemorative, soprattutto nelle quattro città



(Madrid, Saragozza, Cadice e Valencia) in cui il pittore aragonese visse e operò.

Nella sala nobile della Biblioteca nazionale di Madrid si è già aperta una grande esposizione di incisioni goyesche, comprendente 80 opere della serie «I capricci», altrettante della serie degli «Orrori della guerra», 33 della serie «Tauromachia», 18 della serie «Spropositi» e quattro dei «Tori di Bordeaux». Tra le opere esposte, anche 40 lamine di «prove di lavoro», vere rarità, in gran parte inedite.

Altra importante mostra di opere di Goya (principalmente «Capricci» e «Tauromachie») sarà organizzata a Saragozza; gli stessi lavori saranno poi portati a Valencia e integrati, in un'altra mostra, da numerosi capolavori goyeschi esistenti in quest'ultima città.

Sulla crisi

Maurizio Calvesi: «Avanguardia di massa» - Feltrinelli editore, pagg. 199, lire 7000.

Nel 1966 Maurizio Calvesi pubblicava «Le due avanguardie», una raccolta di scritti che, partendo dall'analisi (una delle più corrette e articolate) del fenomeno futurista, e seguendo le tappe dell'informale e della pop art, arrivava, alle soglie del '66 appunto, a toccare un momento di presumibile «frattura» nell'evoluzione dell'arte contemporanea.

Degli sviluppi e delle tendenze di questa crisi è documento, ora, «Avanguardia di massa» recentemente uscito per Feltrinelli. Strutturato in due parti, il libro tenta nella prima di verificare «situazioni attuali di crisi dell'arte, che è anche in certa misura crisi di credibilità, o di convergenza della problematica e delle contraddizioni dell'avanguardia nel comportamento trasgressivo delle giovani generazioni»; mentre, nella seconda, ripropone a titolo documentario una serie di articoli (tratti soprattutto dal «Corriere della Sera» e da «L'Espresso») ai fini di delineare «una cronaca italiana che è ancora da imbastire, ma la cui ricostruzione sembrerebbe nelle attese, qualche volta impazienti e sprovvedute di fronte agli inevitabili tentativi di mistificazione anche ideologica».

«Il filone di più vistoso riscontro con la realtà attuale» annota ancora Calvesi «è quello che si interroga sui rapporti intercorrenti tra i prodotti e le aspirazioni delle avanguardie e gli esiti di protesta giovanile e (o) di "creatività" collettiva, e (o) di modificazione del "comportamento" collettivo». «Avanguardia di massa» (il saggio inedito, che dà il titolo all'intera raccolta e che permette di individuare il filo logico che lega gli altri brani) analizza appunto questo problema, innestandosi nella polemica emersa lo scorso anno — ma ovviamente tutt'altro che conclusa — sulle radici culturali e ideologiche del movimento del '77.

Obiettivo dello studio è un'indagine che, partendo da elementi di analisi linguistica, giunga all'individuazione delle reali connessioni che esistono tra gli esiti delle neo-avanguardie e quelli dei più recenti movimenti politici giovanili: in un quadro articolato, che consideri — nei loro diversi rapporti — da una parte le fonti (le avanguardie storiche: dal Futurismo a Dada al Surrealismo; il '68), dall'altra il ruolo — comunque ineliminabile — dei mezzi di comunicazione di massa.

E tanto più ricco e stimolante è il risultato di questo sondaggio in quanto Calvesi riesce a mantenere costantemente presenti due piani: quello del puntuale riscontro (di particolare interesse, ad esempio, il confronto testuale tra manifesti futuristi — non solo le enunciazioni del futurismo russo ma pure i documenti di quello italiano — e brani tratti da OASK, supplemento di «Lotta continua», che evidenzia una sintomatica coincidenza di scelte «linguistiche» e tematiche) e quello di una più generale riflessione sulla condizione di «disoccupazione» (nel senso di perdita di «professionalità») e di ghettizzazione cui è sottoposta la figura dell'artista contemporaneo.

Ma una sommaria «enumerazione» — com'è quella che, per ovvi limiti di spazio, si è costretti qui a riportare — rischia di deformare i risultati di un'analisi, il cui merito maggiore è proprio quello di non riproporre schemi, associazioni, analogie cristallizzate, e di servirsi anzi (è, ad esempio, il caso del futurismo italiano) delle attuali verifiche per un più corretto riesame delle nostre radici storiche.

Vanja Strukelj

carnet ❖ da vedere

GENOVA - «Restauri in Liguria», Palazzo Reale, fino al 18 giugno.

MILANO - «Dal segno alla scrittura», Galleria Pero, via Visconti di Modrone 40, fino al 30 maggio; «Mino Ceretti», Banca Popolare di Milano, piazza Meda 4, fino al 14 giugno; «Vespignani - Perez», Galleria Fante di Spade, via Borgonuovo 24, fino al 5 giugno.

PARMA - «Tommy Mew. 20 segreti per il CDO», Centro Comunicazioni Visive, fino al 31 maggio.

ROMA - Il 18 si è inaugurata al Palazzo delle Esposizioni una grande mostra antologica dedicata ad Alberto Savinio (1924-1952); «Fu Balla e Balla futurista», Galleria dell'Oca, via dell'Oca 41, fino al 15 giugno; «Roma interrotta», Mercati Traianei, fino al 30 giugno.

GINEVRA - «Omaggio a Mark Tobey», Galleria Arta, 17 Grand'Rue, fino a giugno.

LONDRA - «Da Manet a Toulouse-Lautrec», British Museum, fino al 1.o ottobre.

A NEW YORK ADESSO E' IL MOMENTO DELLA «DUMB ART»

Nella fabbrica dei sogni

Se il mercato d'arte internazionale — perlomeno nel settore antiquario — trova oggi soprattutto a Londra la sua sede più dinamica, a New York rimane il ruolo di centro propulsore nell'ambito dell'avanguardia e dell'underground. Accanto a un'approfondita rimeditazione sulle espressioni artistiche dell'ultimo cinquantennio (al Whitney Museum, appena conclusasi la mostra «American art: 1920-1945», si è inaugurata — e rimarrà aperta fino a settembre — la sua logica continuazione: «American art: 1950 to the present»), le gallerie d'arte e i nuovi «spazi» di ricerca e comunicazione visiva tendono già alla storicizzazione dei giovani artisti degli anni Settanta. Il New Museum e l'Artists Space sono esempi chiarificanti: centri che tendono a liberarsi da condizionamenti, costrizioni murarie e mefitiche muffe museali.

La «devianza» americana cerca nuove strade. A New York, una metropoli in crisi, con sintomi di degradazione urbana non molto lontani dalle immagini-simbolo dell'ultimo film di Ferreri, qualcuno vuole riscoprire e comunicare i segni di un'Utopia onirica, una fabbrica dei sogni privata, semplice e ingenua.

E' nata così quella che Wendy Perron, critico del «Village Voice», ha già etichettato come «dumb art»: arte stupida, arte umile, arte che ricerca il contatto con il mondo «autre», quello dei devianti, dei sordomuti, degli handicappati. Le esperienze delle neo-avanguardie — concettuali, comportamentali, teatrali — sono state sottoposte ad un riesame critico: rifiutati schemi prefabbricati e ogni tipo di mediazione, gli artisti del movimento «dumb» tendono a una pacata ma sottile rivolta. Non più sofismi ma chiarezza e semplicità: queste le dichiarazioni di «poetica». Qualcuno, come Arlene Schloss, proviene da esperienze didattiche: la piccola Alice si accoppia con Peter Pan. Altri erano scrittori, attori, professori. I materiali della «junk art» (l'arte della pattumiera) sono utilizzati come ulteriore strumento di semplificazione: esorcismi contro le tendenze élitarie e le sofisticazioni cerebrali.

Le performances si scarnificano: in un demitizzato paese dei balocchi l'artista, travestito da poeta-clown, riscopre il piacere sottile della tautologia, della sollecitazione sensoriale, dell'utilizzazione terapeutica del movimento e del gesto infantile. Perfino qualche profeta della body art come Bob Wilson o la danzatrice Trisha Brown, abbandonate punte parossistiche o deformazioni sadico-orgiastiche, si è accostato all'arte «stupida».

Per il momento, il mercato risponde bene alle sollecitazioni dell'«umile»: Holly Solomon, nota gallerista di New York, ha lanciato il movimento. Ora si sono mossi anche grandi centri come il Whitney Museum.

Difficile ancora valutare quanto durerà il fascino discreto della dumb art. Il quesito rimane: moda passeggera o stimolazione anticipatoria?

Luisa Crusvar

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

carnet ❖ da ascoltare

ASOLO - Associazione Amici della musica	
3 giugno	«A G.F. MALIPIERO»: concerto dell'orchestra da camera italiana diretta da G. Paolo Sanzogno.
BERGAMO - Teatro Donizetti	
23 maggio	CONCERTO dell'Orchestra Filarmonica di Leningrado, dir. Mariss Janson (pianista Alexander Slobodianik)
BRESCIA - Teatro Grande	
22 maggio	RECITAL del pianista R. Firkusny
FIRENZE - Teatro Comunale (41.o Maggio musicale fiorentino)	
1, 3 giugno	CONCERTO dell'Orchestra Filarmonica di Leningrado, dir. E. Mravinsky (musiche di Sciostakovic, Ciaikovski, Weber, Brahms)
6, 8, 11 giugno	B. BRITTEN: «SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE» - Dir. B. Bartoletti, reg. G. Chazalettes, scene e cost. U. Santicchi, coreogr. L. Dobrievich - Int. C. Gonzales, S. Taskova, A. Amodio, P. Washington, M. Du Puy, A. Boyer, B. M. Casoni, M. Rinaldi, R. Panerai, R. Cesari.
MILANO - Teatro alla Scala	
6 giugno	G. VERDI: «LA FORZA DEL DESTINO» - Dir. Zubin Metha, reg. L. Puggelli - Int. M. Caballé, J. Carreras, P. Cappuccilli, N. Ghiaurov, L. Roni.
PADOVA - Teatro Verdi (Festival «G. Tartini»)	
31 maggio	CONCERTO di Ghidon Kremer (violino) e Oleg Maisenberg (pianoforte) (musiche di Schubert, Prokofiev, Bach, Franck)
ROMA - Teatro dell'Opera	
3 giugno	J. MASSENET: «THAIS» - Dir. R. Giovaninetti, reg. A. Fassini, scene e cost. P. L. Samaritani - Int. E. Nunziata, A. Savastano, R. Bruson.
VENEZIA - Teatro La Fenice	
29 maggio	RECITAL del soprano Montserrat Caballé.
26 maggio	G. ROSSINI: «CENERENTOLA» - Dir. G. Ferro - Int. E. Di Cesare, A. Rinaldi, E. Dara, E. Ravaglia, L. Zanini, L. Valentini.

discoclassico

QUESTO BORIS SI MERITA L'OSCAR

M. Mussorgsky: «Boris Godunov» - dir. Jerzy Semkov - 4 LP EMI 165-02870/73

Questo «Boris» edito dalla EMI può essere senza dubbio segnalato come il più importante contributo discografico dell'anno. Anche la discografia ha le sue tappe storiche e il «Boris», diretto da Jerzy Semkov, è una di queste; a onore della EMI, che ha curato una stesura di raro splendore sonoro e di superba teatralità. L'interesse di questo album, corredato da un fascicolo con il testo in versione italiana e da un'introduzione di Arthur Jacobs, è duplice: da una parte i pregi dell'interpretazione e dell'incisione, dall'altra l'importanza dell'edizione.

Per la prima volta, infatti, viene consegnato al disco il «Boris» nella partitura originale di Mussorgsky (anziché in quella, ancora ricorrente, di Rimsky), vale a dire nella versione critica di Pavel Lamm, attraverso l'edizione 1975 di David Lloyd-Jones. Il ritorno alla strumentazione mussorgskiana e ad un discorso orchestrale tanto lontano dal brillante mondo sonoro di Rimsky, si accompagna ad un ritorno integrale del taglio drammatico della «prima» di Pietroburgo (1874) con le integrazioni della precedente versione. In sostanza la EMI ha realizzato l'incisione del «Boris» eseguito qualche mese fa a Roma e ripreso a Bologna: un «Boris», di cui oggi non è più possibile fare a meno.

Non è un caso — se si tiene conto del carattere conservatore del costume musicale sovietico — che il «Boris», quello autentico di Mussorgsky, sia stato adesso registrato non in Russia, bensì in Polonia. L'esecuzione, coordinata con ampia visuale sinfonica e rigorosa tensione da Semkov (che aveva diretto l'opera anche a Roma), si avvale infatti dell'orchestra e del coro della radio nazionale polacca, con l'intervento delle voci bianche di Cracovia e di un folto cast, prevalentemente polacco.

E' evidente che il punto di forza di questa edizione fonografica è dato proprio dalla maestosa ricchezza sonora delle masse; ma anche la compagnia di canto rivela valori ammirevoli e in qualche caso esemplari: intanto, il basso nordico Martti Talvela, protagonista roccioso e gigantesco anche nello sfaldamento spirituale della sua tragedia; subito dopo, tre tenori di eccezionale sottigliezza vocale e psicologica come Nicolai Gedda (Dimitri), Bohdan Paprocki (Shuisky), Paulos Raptis (l'innocente); poi il Pimen di Leonard Mròz e la Marina di Bozena Kinasz. Ma persino i ruoli minori sono affidati a interpreti che hanno la statura di protagonisti, come lo stupendo Scelkalov di Andrzej Hiolski, il quale canta anche il ruolo di Rangoni.

La profondità di campo dell'incisione è altamente spettacolare (si ascolti la «lontananza» smarrita dell'Innocente davanti a San Basilio) pur con una tendenza stabile alla sovramodulazione degli aloni, sicché certi effetti, come lo scampanio della scena dell'incoronazione, sembrano realizzati più da un tecnico di elettronica che non da Semkov, tanto è dilatato e risonante l'impasto fonico. Ma sono artifici che non alterano il valore dell'impresa e che, anzi, faranno la gioia degli appassionati dell'alta fedeltà.



RARITA' CAMERISTICHE DAL VIVO

G. Bottesini: «Gran quintetto «Quintetto per pianoforte e per archi» - I. N. Hummel: archi» - Classic Live - 33 giri PDU-AC 60109.

Sotto la serietà professionale di Salvatore Accardo si nasconde un carattere volitivo, cordiale ed instancabile, che in questi ultimi tempi ha trovato crescenti interessi ed iniziative culturali ben al di là dell'esibizione solistica. Di qui la sua assidua presenza a seminari e incontri artistici, dettati da scelte articolate e soprattutto da una gioiosa inclinazione a far musica insieme. Fra queste manifestazioni, il napoletano «Festival internazionale musica d'insieme», dal quale ci proviene questo disco con due rarità cameristiche, registrate dal vivo e presentate in una nuova collana.

Si tratta del «gran quintetto» di Bottesini, il celebre contrabbassista e direttore d'orchestra, ma anche compositore di viva fantasia nel panorama dell'ottocento strumentale italiano. La fervida fantasia, cui ben si addice l'attributo di «grande», appare oggi elaborata da un'accademia che ha risvolti di singolare dottrina, ma che forse non passerebbero il muro della nostra distrazione senza la fede e la brillantezza profuse da una formazione come quella guidata da Accardo, con Felice Cusano al secondo leggio, la viola di Luigi Bianchi, il violoncello di Alain Meunier e Francesco Petracchi, degno del contrabbasso-virtuoso di Bottesini.

Nel quintetto di Hummel, Accardo cede il posto alla bravissima Sylvie Gazeau, mentre il pianista è Claude Lavoix. L'interesse della composizione è nella verifica del classicismo di Hummel, allievo di Mozart, Haydn e Salieri, al di fuori della metodologia e della letteratura pianistica per la quale è maggiormente ricordato, e al di là di una neo-galanteria di stile, che proprio questa esecuzione riesce in gran parte a ritoccare. Un disco da amatore, ma di piacevolissimo ascolto, e soprattutto un vivo documento di musica, colto nella sua immediatezza e riprodotto con fresca evidenza dei rapporti sonori.

LA VIOLA DI ASCIOLLA

«La viola di Dino Asciolla» - 33 giri Italia ITL 70016.

Alle contraddizioni musicali del nostro paese appartiene anche l'attuale crisi della viola (lamentata dai conservatori e dalle orchestre italiane) in un ambiente che può invece vantare una rappresentanza di qualità di primissimo ordine; basta fare i nomi di Luigi Bianchi (già segnalato nel disco precedente), di Bruno Giuranna e di Dino Asciolla.

Di quest'ultimo, la collana «Italia» propone il timbro arcano ed elegiaco della viola nella sua natura solitaria, applicata alla sensibilità moderna. In tal senso l'esecuzione più stilizzata e nitida del violista romano è l'«Elegia» scritta nel 1944 da Igor Stravinsky. Ma non meno indicativo è il rilievo spazioso della Sonata op. 25 n. 1 di Hindemith. Completano egregiamente questo LP dal colore e dal messaggio inconsueti, la trascrizione della «Fantasia cromatica» di Bach affidata alla viola da Zoltan Kodaly, e la Suite di Reger.

G. Go.

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 12 giugno.

Le note emarginate

Aleksander Rojc: «Cultura musicale degli sloveni a Trieste» - Editoriale Stampa Triestina, 1978, lire 3200.

E' nello stesso tempo una delle migliori tesi di laurea di carattere musicale discusse negli ultimi anni a Trieste, ed un contributo di ricerca storico-artistica assolutamente originale. Il volumetto di Aleksander Rojc colma una lacuna nella cronistoria dell'attività musicale a Trieste, essendo il primo e il più documentato saggio sulla cultura musicale degli sloveni nella nostra città dal 1848 all'avvento del fascismo: uno spazio cronologicamente precisato, perché «il '48 segna la nascita di una cosciente identità nazionale slovena, che investì strati sempre più vasti di popolazione, fino ad arrivare al livello di massa attorno la prima guerra mondiale, e che diede un forte impulso pure all'attività musicale, attività che insieme a tutte le altre il fascismo bloccò e soppresse con specifici interventi repressivi».

Il processo di snazionalizzazione radicale sulla cultura musicale della comunità di lingua slovena è testimoniato, del resto, dall'appendice di questa attenta e, per molti elementi, rivelatrice ricerca, dove sono elencati tutti i circoli culturali sloveni della provincia un tempo operanti, specie nei piccoli centri carsici, uno dopo l'altro sciolti dal regime. L'indagine di Rojc arricchisce dunque di un aspetto sempre emarginato, ma molto fecondo, la vita musicale di Trieste nell'arco di un settantennio, facendo luce su istituzioni (comprese le «citalnice» o sale di lettura negli anni intorno al 1860) e su artisti a noi in gran parte sconosciuti.

Nell'ambito delle «citalnice» incontriamo le prime individualità di spicco, come Anton Hajdrih e Hrabroslav Volaric. Di quest'ultimo, in particolare, nato a Caporetto nel 1863, l'autore non si limita a segnalare l'inventiva e le peculiarità delle canzoni popolari, ma pubblica anche il repertorio delle composizioni. Fra i musicisti operanti fino al primo conflitto mondiale, sono ricordati invece, con esaurienti indicazioni, Emil Adamic e Vasilij Mirk.

Gianni Gori

discoleggero

I «PUNK-ROCKERS» LO CHIAMANO PAPA'

Iggy Pop: «Kill city» - 33 giri Warner Bros. - WEA - K 56467.

Uscito da poco dal sottobosco off-off grazie alla mano tesagli da David Bowie, ecco Iggy Pop, probabilmente — assieme a Lou Reed, ex Velvet Underground — il personaggio più autenticamente «contro» che la pop music americana abbia mai espresso. Il gusto bizzarro e grottesco del travestimento, la vocazione grandguignolesca e sadomasochistica trasportata provocatoriamente in scena, senza alcun sottinteso, la voluta rozzezza dell'espressione musicale (un rock durissimo, su tre accordi, ripetuto ossessivamente), insomma tutto ciò che oggi costituisce la quintessenza del punk-rock, Iggy Pop, al secolo James Jewels Osterburg, l'ha cominciato a fare più di dieci anni fa, come leader di complessini underground (gli Stooges sono gli unici che si sono meritati una limitata, «scandalosa» popolarità). Il sottofondo crudo e schizoide della musica e degli atteggiamenti di Iggy Pop, nonché la propensione alla droga e la labilità psichica dei suoi stessi partners, hanno poi lungamente messo fuori gioco la sua produzione, costringendolo a un silenzio che si è protratto per quasi sette anni; finché — riscoperto e rilanciato da Bowie, riconosciuto come un precursore dai musicisti punk dell'ultima ondata — Iggy Pop è riuscito a incanalare la sua morbosa creatività entro i binari del business discografico, dando alle stampe, di fila, tre Lp che gli intenditori portano in palma di mano: «The idiot», «Lust for life» e questo recentissimo «Kill city». Sono dischi da affrontare né impreparati né prevenuti, che all'ascoltatore offrono, per così dire, il fascino dell'orrido: la formula è rimasta quella di un tempo, poverissima e volutamente sciatta, ma di straordinaria forza d'urto, non fosse altro per la magnetica attrazione della voce di Iggy.

BRIAN E JULIE RITROVATI

Brian Auger & Julie Tippetts: «Encore» - 33 giri WB-WEA - W56458.

Brian Auger & Julie Tippetts. Un sospetto: che questa Julie sia la Julie Driscoll che, nella seconda metà degli Anni '60, fu la vocalist fissa del complesso del tastierista londinese (Brian Auger Trinity, reso celebre soprattutto dalla versione della dylaniana «This wheel's on fire»)? Il sospetto è subito confermato: Julie Driscoll in Tippetts (ha infatti sposato l'ex leader del supergruppo inglese Centipede) rifà coppia fissa con l'ormai vecchiotto Auger (classe '39) e ripropone tale e quale, come se dieci anni fossero passati invano, il collaudato cocktail di rock stemperato e di «soul» bianco, con spruzzatina finale di jazz, propiziata dalle sempre ammirevoli sgroppate di Brian all'organo. Il titolo dell'album, «Encore», dà il senso di un'ideale continuità espressiva, che ha superato indenne il vorticare delle mode e, soprattutto, i casi della vita e delle personali fortune (o sfortune). Che, tecnicamente, poco o nulla sia mutato nel rapporto Auger-Driscoll (pardon, Tippetts) lo provano, nell'LP fresco di stampa, brani come «Future pilot» e «Git up» (dello stesso Auger), «Spirit» e «Lock all the gates» (di Al Jarreau) e, ancora, «Don't let me be misunderstood» o «Rope ladder to the moon». Quel che fa lievemente difetto è la convinzione e la grinta: quasi che i due ritrovati partners abbiano compreso in extremis, in sala d'incisione, l'interna futilità di una riproposta pur formalmente corretta e appetibile. E che, se non l'affiatamento, il naturale talento, il piacere della compagnia, ne abbia risentito, alla fine, il «gas» interpretativo...

TRA RIMBAUD E I ROLLING STONES

Patti Smith: «Easter» - 33 giri Pathé-EMI - 2C-068-60561.

L'hanno definita «una versione elettrica e allucinata di un Lou Reed e un Bob Dylan, fusi insieme in un corpo femminile» (che di femminile, detto malignamente per inciso, ha ben poco, n.d.r.). Come tutte le etichette, anche questa pecca di approssimazione, ma molto di vero c'è. Reed e i Velvet Underground, Dylan e i poeti della beat generation, ma anche il buon vecchio blues, roco e rabbioso, e i suoi più tardi epigoni, i Rolling Stones: questi, e altri ancora (Jimi Hendrix e Jim Morrison per la parte musicale, nientemeno che Rimbaud e i «maudits» per la parte poetica) i lasciti stratificatisi nella personalità-container di quella che oggidì viene unanimemente additata come la nuova profetessa del rock, Patti Smith, trentaduenne chicagoana approdata, tra '66 e '67, a Parigi e a New York, due tappe ugualmente determinanti per la sua formazione. Patti è prima poetessa, e poi cantante-compositrice, e ciò spiega molte cose: il suo dire oscuro e vaticinante, il taglio non affettatamente ruvido del suo «darsi al pubblico», la sua sostanziale introversione, fatta in parti uguali di rabbia e di accesa auto-fantasticheria. Che il rock abbia trovato una straordinaria innovatrice, non diremmo; ha certo trovato un'interprete sincera e appassionata dei suoi lati più bui e inquietanti: una sorta di Mick Jagger ribaltato in femmina meno lustrineggiante e più sottilmente allusiva. Dopo i due primi LP, «Horses» e «Radio Ethiopia», giunti a spizzico da noi, ecco il 33 che consacra la recentissima notorietà della «angry woman» Patti Smith: non ha la forza choccante degli album precedenti, ma è vero, crudo, drammatico e talvolta disperato quanto basta per farci capire che quella di Patti non è fama usurpata e per ribadire la sua totale estraneità ai compromessi emotivo-espressivi delle «superstars».

Cur.

GIORNALE DI TRIESTE

LE PROSSIME SCADENZE ELETTORALI DI GIUGNO

Si scelgono i candidati

Presentato in serata da Pannella il simbolo dei radicali

Il termine per il deposito dei simboli elettorali da parte dei partiti intenzionati a concorrere alle prossime elezioni regionali è scaduto ieri sera alle 20 con la presentazione di quindici contrassegni. Dopo i quattordici simboli depositati nella giornata di sabato, se nè aggiunto ieri quello del Partito radicale, Esso è stato depositato verso le 19 presso la cancelleria della Corte d'Appello dal segretario regionale del partito, Mario Puiatti, assieme al presidente del gruppo parlamentare radicale, Marco Pannella. I radicali intendono partecipare alle elezioni del 25 giugno, oppure, hanno adempiuto soltanto a un atto prudenziale, per riaffermare cioè il diritto all'uso del proprio simbolo senza correre rischi d'altrui appropriazioni anche parziali? A tale quesito darà risposta lo stesso on. Pannella domenica prossima, nel corso di una manifestazione del Partito radicale preannunciata in piazza Goldoni.

La prossima scadenza di rilievo è quella della presentazione delle liste dei candidati che per le elezioni comunali e per quelle rionali scatterà venerdì per concludersi il mercoledì successivo, 31 maggio (il deposito dei simboli elettorali dei partiti che intendono concorrere a tali elezioni avverrà contemporaneamente alla presentazione delle candidature, presso la segreteria generale del Comune); per la presentazione delle candidature alla Regione il termine si aprirà invece alle ore 8 di sabato per concludersi alle ore 20 del martedì successivo, 30 maggio. Siccome la collocazione dei simboli sulla scheda di voto segue l'ordine della presentazione delle candidature, bisognerà dunque attendere la sera di martedì 30 per conoscere la «fisionomia» della scheda per le «regionali» e la sera di mercoledì 31 maggio per conoscere quella per le «comunali».

Tutti i partiti sono intanto impegnati nella scelta definitiva dei propri candidati, che dovrà essere sottoposta al nullaosta dei rispettivi organi direzionali provinciali e regionali. La prima lista resa ufficialmente nota a Trieste è quella dei candidati comunisti al Comune, la quale è stata ratificata sabato mattina dal comitato regionale e dalla commisisone regionale di controllo del partito, riunitasi in seduta congiunta sotto la presidenza dell'on. Anselmo Gouthier della direzione nazionale. Sabato pomeriggio è stata ratificata anche la lista per le regionali, che verrà resa ufficialmente nota oggi. Dei tredici componenti del gruppo consiliare uscente del Pci al Comune vengono ora ricandidati Roberto Costa e Fausto Monfalcon (al primo e al secondo posto di una lista i cui nominativi seguono poi l' ordine alfabetico), nonché Giuseppe Cattaruzzi, Tullio Morgutti, Ugo Poli e Stojan Spetic; sette i consiglieri uscenti di cui non viene riproposta la candidatura al Comune: il segretario provinciale del partito, Rossetti, e Jole Burlo (che stavolta puntano alla Regione), nonché Acerbi. Canciani. Guglielmi, Inwinkl e Roncelli.

Ed ora breve riepilògo delle candidature regionali dei vari partiti, tuttora sulla base d'indiscrezioni e di singole anticipazioni ufficiali. La Dc punta alla Regione sulle ricandidature di Coloni, Vigini e Del Conte e in luogo di Stopper e di Masutto, il primo candidato a sindaco e il secondo alla direzione della Società Autovie, sul segretario provinciale Rinaldi e sul direttore dell'Ente porto, Colautti. Il Pci punta ancora su Colli e Tonel, nonché su Rossetti e la Burlo. Il Psdi prevede capolista il segretario provinciale Bercé e l'assessore comunale Lanza, il quale ricandida contemporaneamente per il Comune. Il Psi sembra riconfermare Pittoni capolista, affiancandogli il prof. Volcic e il sindacalista Seghene. Il Pri ricandida Mauro, affiancandogli Fragiacomo. Il Pli dovrebbe sciogliere le proprie riserve sulla candidatura o meno, quale capolista, del consigliere uscente Trauner, nella riunione della direzione fissata per questa sera. L'Unione slovena persegue la rielezione dell'avv. Stoka. Il Msi ripropone i consiglieri uscenti Morelli e de Ferra, candidando inoltre i propri consiglieri provinciali Busà e Debelli, la medaglia d'oro gen. Sabbatini e il presidente della Ginnastica Triestina, prof. Tagliaferro. Democrazia nazionale presenta capolista l'ex deputato de' Vidovich affiancandogli i consiglieri comunali Stigliani e Barbagallo Gli indipendentisti del (Mit) Movimento indipendentista triestino, presentano capolista come per il Comune, Giovanni Marchesich. Il Pdup, che per il Comune candida l' on. Luciana Castellina, include nella lista regionale Lorenzo Decarli, Elio Baracetti e Claudio Caniglia .

Mentre le ostilità oratorie tardano ad aprirsi a Trieste (dove le uniche uscite pubbliche sono rappresentate dal comizio di sabato di Almirante e da una serie di reciprochi attacchi, attraverso note quotidiane, fra il Msi e Democrazia nazionale) le prime polemiche preelettorali si registrano intanto nel resto della regione. Ieri a Cordenons il Psi ha presentato il proprio «progetto» per lo sviluppo socio-economico del Friuli - Venezia Giulia, presente il vicesegretario nazionale del partito Signorile. Nell'occasione, Covatta — dell'ufficio studi della Cgil — ha segnalato il rischio che la nostra regione esploda sotto le spinte campanilistiche e il pericolo che ciascuna provincia insegua obiettivi contrapposti; ed ha accusato la Dc regionale per aver contribuito in parte — ha detto — all'insorgere di queste spinte disgregatrici avendo troppo spesso anteposto i criteri clientelari a una rigorosa programmazione. Dal canto suo l'on. Signorile ha ammonito a non considerare irreversibili i buoni risultati elettorali ottenuti dal Psi il 14 maggio, e ha invitato i socialisti locali a impegnare le proprie capacità di massima penetrazione sociale.

Il segretario regionale del Psi, Renzulli, ha intanto avuto degli spunti polemici sia verso la riedizione di soluzioni centriste al vertice della Regione sia verso certi accordi che invece sono tutti da discutere, che si vanno prefigurando sull'affidamento dei vari incarichi.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Rita da Cascia. — Il sole sorge alle 4.29 e tramonta alle 19.36; la luna si leva alle 19.18 e cala domani alle 5.45.

Maree oggi: alta alle 9.40 con cm 36 e alle 21.04 con cm 67 sopra il livello medio; bassa alle 15.05 con cm 25 sotto il livello medio. — Domani: bassa alle 3.51 con cm 67 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

TRAGEDIA NEI PRESSI DELLA CAVA FACCANONI

Muore incastrato nell'auto

Ferita (non gravemente) la ragazza che gli era vicino



Riccardo Nussdorfer

Un tragico incidente d'auto si è verificato la scorsa notte in una curva poco dopo le cave Faccanoni verso San Cilino. Una macchina con due giovani a bordo, un banconiere e una studentessa, è slittata sulla pellicola di limo che copriva il manto stradale ed è schizzata sulla sinistra, andando a schiantarsi contro un parapetto. Nella vettura, una «126» (Ts 195684), il guidatore è morto sul colpo. Si tratta di Riccardo Nussdorfer di 21 anni, banconiere, abitante in via Costalunga 117. La giovane che viaggiava con lui, Fiorella Benolich, di 19 anni, abitante in via Pitacco 34, è rimasta imprigionata assieme al corpo del giovane tra le lamiere contorte della vettura ridotta ad un rottame. Sanitari della Cri e vigili del fuoco, hanno dovuto faticare non poco prima di poter liberare la ferita e la salma del giovane intrappolato nell'abitacolo.

La studentessa, trasportata all'ospedale Maggiore, è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica, con prognosi di un mese per trauma cranico facciale, la frattura della clavicola sinistra, la sospetta frattura della caviglia sinistra, ferite lacero-contuse multiple al mento e al ginocchio.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 3 in via Valerio, all'altezza dello stabile n. 20. I due, a bordo della «126», scendevano dall' altipiano diretti verso il centro cittadino. Nell'affrontare una curva le ruote della macchina devono essere slittate sull'asfalto viscido. La macchina così è finita completamente sulla sinistra, andando a schiantarsi contro un parapetto. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell' Istria per i rilievi di legge.

«Exporama» aperta tutta la settimana

Alla Fiera la mostra «Exporama 78 - Il veleno degli animali al servizio dell'uomo», che avrebbe dovuto chiudere i battenti ieri, resterà aperta ancora tutta la settimana, ossia fino a domenica prossima.

Gli organizzatori sono giunti a questa decisione, che comporta il superamento di difficoltà non indifferenti, dovute soprattutto ai problemi logistici e di manutenzione derivanti dalla presenza di tanti animali rari e pregiati, in seguito all'eccezionale affluenza di pubblico e alle pressanti richieste pervenute da più parti per una protrazione della durata di questa interessante rassegna.

Gli orari resteranno invariati, e cioè dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 nei giorni feriali; dalle 9 alle 20 il sabato e la domenica. Ingresso da piazzale De Gasperi.

Sempre in coma la cambiavalute Luin

Ad una settimana di distanza dal tentato omicidio scoperto nell'appartamento di via Slataper 4, dove venne trovata in fin di vita la cambiavalute abusiva Maria Luin, con il capo fracassato da numerosi colpi inferti con ferocia omicida nessuna traccia si è ancora scoperta per identificare il colpevole.

La donna, operata dal neurochirurgo prof. Giammusso, versa ancora in stato di coma. Le sue condizioni, dopo un primo leggero miglioramento post-operatorio, sono stazionarie. I medici e le infermiere, che seguono con particolare attenzione l' ammalata, sono riusciti a farle inghiottire qualche cucchiaino di tè ma nulla di più. Non è stato ancora fatto l'elettroencefalogramma, in quanto la testa della poveretta è piena di punti di sutura, per cui potrebbe nascondersi il pericolo di un'infezione.

Cinema d'Essai — Il cinema d'Essai triestino conclude oggi la sua attività stagionale (ore 20.30 spettacolo unico) con il film di Luis Berlanga «Life size» («Grandezza naturale») con Michel Piccoli e Rada Rassimov.

NON ANCORA CONCLUSE LE INDAGINI SULLA FUGA

Tre finiscono al Coroneo dopo la cattura di Bortone

Sono il fratello e un'amica dell'evaso preso a Lodi: gli avevano fornito il seghetto - Coinvolto un terzo

Dopo la cattura di Mario Bortone, uno dei due evasi domenica scorsa dal Coroneo, le indagini proseguono alacremente su piste ben precise. Vengono condotte dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e dagli agenti della Mobile, sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa. Nell'inchiesta, che è stata per tutti molto stressante, hanno avuto un importante ruolo — a quanto ci è stato detto — anche gli agenti di custodia del carcere.

Mentre si attende l'arrivo di Bortone a Trieste, previsto per la giornata odierna, il magistrato ha fatto arrestare tre persone: il fratello e un'amica dell'evaso, che dovranno rispondere di procurata evasione, e un terzo giovane che ha invece favorito la fuga. Il fratello di Mario, Enrico Bortone, di 26 anni, abitante in via San Pasquale 101, e l'amica del fuggitivo Anna Parisi in Fiusco, di 23 anni, abitante in via de Amicis 6, avrebbero — secondo l'accusa — fornito il seghetto usato dagli evasi per segare le sbarre della finestra del carcere.

Come si ricorderà, subito dopo la scoperta della fuga di Bortone e di Franco Poli, gli agenti di custodia avevano trovato il filo seghettato sul davanzale della finestra. Si tratta di un attrezzo che si può occultare molto bene grazie alle minime dimensioni e che è di una funzionalità eccezionale. Con quel seghetto i due avevano infatti tolto due sbarre segandole sotto e sopra, riuscendo così a ricavare un varco abbastanza ampio attraverso cui infilarsi e uscire sul cornicione.

Il dott. Staffa, che era accorso tra i primi al Coroneo assieme al col. Selvaggi del nucleo investigativo dei carabinieri, al vicequestore vicario dott. Savastano e al vicequestore dott. Petrosino, dirigente della Mobile, aveva firmato già il giorno dopo ben sette ordini di cattura contro altrettanti detenuti i quali avrebbero, secondo i primi indizi, favorito la fuga dei due compagni.

Con il proseguire dell'inchiesta è probabile che alcuni ordini di cattura vengano revocati dal magistrato. L'arresto del fratello e dell'amica di Mario Bortone e di un terzo giovane, Dario Heller, di 22 anni, abitante in via Catalani 8, indiziato di favoreggiamento, stanno ad indicare infatti che i due evasi sarebbero stati aiutati più dall'esterno che dall'interno della casa circondariale. Sono nell'aria altri fermi, ed è possibile che dopo l'interrogatorio che il dott. Staffa farà a Mario Bortone al suo arrivo a Trieste, altre persone finiranno in carcere.

Morto il motociclista caduto a Sistiana

Walter Chirichilli

Luttuoso epilogo ha avuto ieri l'incidente accaduto nel primo pomeriggio di sabato a Sistiana. Come abbiamo già pubblicato ieri, due giovani amici, in sella ad una motocicletta, si erano rovesciati in una curva della salita che dal porto di Sistiana conduce sulla strada statale. Uno dei due motociclisti, Walter Chirichilli, di 25 anni, abitante al Villaggio del pescatore 119, è deceduto poco dopo le 13 di ieri al centro di rianimazione.

ALZABANDIERA IN PIAZZA UNITA' E CORONE A SAN GIUSTO

Autieri ed ex combattenti veronesi rendono omaggio ai Caduti e alla città



Le immagini delle due manifestazioni che Trieste ha ospitato ieri. In alto: gli ex combattenti veronesi a San Giusto; sotto: l'omaggio degli autieri ai pili di piazza Unità d'Italia (Italfoto)



Con il solenne alzabandiera sui pili di piazza Unità ha avuto inizio ieri mattina la serie di riti in omaggio all'eroismo degli autieri organizzati in occasione della festa annuale degli ex combattenti nel servizio automobilistico dell'esercito. Un servizio che ebbe il suo battesimo del fuoco nel maggio 1916 allorché il generale Cadorna mobilitò migliaia di autieri per il trasferimento di 100 mila uomini sul fronte minacciato dall'offensiva austriaca.

L'evento — che segnò il primo grande trasporto di massa nella storia di tutte le guerre — è stato rievocato ieri in piazza Unità alla presenza degli ex combattenti dell'Associazione nazionale autieri d'Italia organizzata nelle sezioni di Trieste, di Gorizia e del Friuli. Sono intervenute rappresentanze delle associazioni d'arma dell'intera regione. Rendeva gli onori militari un reparto di lancieri del Piemonte Cavalleria con fanfara.

Dopo il solenne rito, una messa in suffragio dei Caduti è stata celebrata nella chiesa del Rosario. I radunisti sono stati infine ospitati per il tradizionale rancio nella caserma del Piemonte Cavalleria, a Opicina.

Nella stessa mattinata si sono dati convegno a Trieste, nell'anno in cui si celebra il sessantesimo anniversario di Vittorio Veneto, tremila ex combattenti veronesi, i quali sono giunti a bordo di una sessantina di pullman e con mezzi privati per riunirsi sul colle di San Giusto con gli ex combattenti delle federazioni di Trieste e di Gorizia. Dopo aver assistito a una messa celebrata dal vescovo monsignor Bellomi (pure veronese), delegazioni hanno deposto corone d'alloro al monumento ai Caduti. C'è stata quindi la commemorazione ufficiale, alla quale ha fatto seguito nel pomeriggio un appuntamento al sacrario di Redipuglia per l'omaggio ai Caduti.

SI ERA TEMUTO TRATTARSI DI UN NAUFRAGIO

Doppio «Sos» dal mare con lancio di razzi rossi

Due razzi rossi sono stati visti salire nel cielo, poco prima delle 19 di ieri, a due miglia circa al largo di Santa Croce. La signora Adriana Bratos, che abita in una villa sul costone vicino alla chiesetta di San Rocco, a Santa Croce, ha subito avvertito il marito, Giorgio, il quale ha cercato di scrutare sul mare con il binocolo. C'era molta foschia e la visibilità non era buona. Comunque gli è sembrato di vedere una barca rovesciata, per cui ha subito dato l'allarme telefonando al «113». Dalla centrale operativa della questura sono partiti fonogrammi alla capitaneria di porto, al commissariato scalo marittimo, e pochi minuti dopo sono scattati i soccorsi. Il capitano Robba ha fatto uscire la motovedetta della capitaneria CP 229 al comando del capo di prima classe Gentile. Dallo scalo marittimo è partita la pilotina PS 430 comandata dal brigadiere Morozzi.

Quando sono arrivato sul posto — ci ha detto il brigadiere — abbiamo assistito al recupero fatto dai soci di una società sportiva della vela. Il natante che aveva chiesto soccorso, una barca da crociera lunga 14 metri, aveva il motore in avaria e, data la completa mancanza di vento, era bloccata in mezzo al golfo. La barca è stata rimorchiata così verso la Sacchetta».

Analogo rapporto ha fatto il comandante della motovedetta della capitaneria di porto, Per fortuna non c'è stata nessuna tragedia del mare.

Tre triestini feriti: sul Vallone e ai «Lupi»

Due coniugi triestini sono usciti di strada ieri pomeriggio, con la propria «128», targata TS 181752, mentre erano diretti a Gorizia. L'incidente è accaduto nei pressi della località Palchisce, poco dopo le 14.30; l'auto è finita contro il guard-rail.

Mentre il marito Annibale Noale, 40 anni, abitante in via Cumano 2/1, è rimasto praticamente illeso, la moglie Enza Maria Coppola, 38 anni, ha riportato ferite giudicate guaribili in un mese. I sanitari dell'ospedale di Gorizia, dov'è stata ricoverata le hanno diagnosticato la frattura del radio destro, trauma cranico non commotivo, ed escoriazioni multiple al volto. L'incidente è stato rilevato da una pattuglia della polizia stradale di Gorizia. Le cause sono in via di accertamento.

Scontro, in serata (ore 20 e 30), tra auto e moto sulla statale 14, a San Giovanni di Duino, nei pressi del monumento ai Lupi di Toscana. La motocicletta guidata da Luciano Simondin, 19 anni, residente a Sistiana 3/a, è stata investita frontalmente da una vettura guidata da Romeo Salimbeni, 68 anni, abitante a Trieste, in via Piccardi 43.

Sia il centauro che l'automobilista sono rimasti feriti. Più gravi le condizioni del motociclista: grave contusione alla gamba sinistra, con sospette lesioni ossee, e ferite lacero-contuse multiple alla mano sinistra. E' stato accolto all'ospedale di Monfalcone, con prognosi di 25 giorni. L'automobilista, cui i sanitari hanno riscontrato trauma facciale, è stato ricoverato pure a Monfalcone con prognosi di 10 giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia dei carabinieri di Duino.

«Sport Superstar»

Stamane alle 11, al cinema Ariston, sarà proiettata in anteprima per la stampa la pellicola «Sport Superstar» fatica di Vittorio Sala (regista) dal soggetto e sceneggiatura del compianto collega Maurizio Barendson, recentemente scomparso prima che vedesse l'opera cinematografica conclusa. I testi sono di Antonio Ghirelli. La direzione del cinema Ariston è lieta di mettere a disposizione dei giornalisti del gruppo Ussi il film che compendia la storia dello sport italiano.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

GIORNALE DI TRIESTE

UN PROFICUO INCONTRO A GRAZ

Cieli più aperti ai traffici aerei

Si punta a una programmazione in comune con i vicini scali d'Austria e di Jugoslavia

Si è svolta a Graz una riunione del Gruppo di lavoro per i problemi dei collegamenti aerei interregionali, costituito da rappresentanti ed esperti delle Camere di commercio e degli aeroporti di Friuli-Venezia Giulia, Croazia, Slovenia, Carinzia e Stiria. Tale organismo era stato instituito nel 1973 nell' ambito dell'iniziativa avviata dall' Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia, mirante ad attuare una programmazione comune nel campo aeroportuale fra le regioni limitrofe d'Austria, Italia e Jugoslavia e concretatasi principalmente nell'organizzazione annuale dei convegni aerei interregionali.

Compito del gruppo di lavoro, del quale fanno parte fra gli altri il vicedirettore dell'aeroporto di Zagabria Blazi, il direttore generale della compagnia aerea Inex Adria di Lubiana Nedog, il direttore commerciale della compagnia aerea Pan Adria di Zagabria Djuric nonché, per il Friuli-Venezia Giulia, il presidente dell'aeroporto di Ronchi Reverdito e il capo servizio trasporti della Camera di commercio di Trieste, Tamaro, era quello di affrontare e pessibilmente risolvere i problemi emersi nel corso dei singoli convegni.

Tra l'altro, in passato, il gruppo si è occupato, sempre ai fini della predisposizione, di un programma di voli interregionali, ritocchi da apportare ai vigenti accordi bilaterali in materia di trasporti aerei, soprattutto sul piano operativo e tariffario.

E' stato altresì conseguito il risultato di istituzionalizzare un rapporto di consulenza tra il gruppo e il rispettivo governo regionale: ciò consente di portare nelle singole discussioni che interessano una regione in relazione ai problemi del traffico aereo l'opione e le esigenze delle regioni contermini.

Negli ultimi due anni il gruppo di lavoro ha cominciato a interessarsi della possibilità di costituire una società aerea interregionale o meglio, come è emerso a Graz, di un pool composto dai vettori interessati dei singoli paesi operanti in un contesto di assoluta reciprocità. Presupposti per tale iniziativa sono la definizione di tariffe ad hoc, l'accennata soluzione dei problemi relativi ai diritti di traffico, l'inserimento dei vari aeroporti quale punti di scalo previsti dagli accordi bilaterali, l'impostazione nazionale delle questioni riguardanti il cabotaggio e infine l'eliminazione di tutte le difficoltà inerenti al sistema delle aerovie nel quadro interregionale.

Quest'ultimo argomento è stato al centro della discussione svoltasi a Graz, dove da parte italiana è stato chiesto che le autorità jugoslave rendano ufficiale l'istituzione di una direttrice aerea verso Sud da Ronchi a Bistrica. Tale aerovia sarebbe destinata a divenire il proseguimento naturale di quanto già richiesto in sede internazionale in merito al riconoscimento dell' aerovia da Tolz (Germania occidentale) a Gemona/Ronchi fino alla costa adriatica (Ragusa, Spalato). Ciò consentirebbe soprattutto un miglioramento delle comunicazioni aeree dal Nord Europa verso l'Italia e la Jugoslavia, liberando il troppo intasato nodo di Klagenfurt-Zagabria.

Da parte italiana il discorso verrà riproposto in sede Icao (Organizzazione internazionale per l'aviazione civile — Parigi) con l'appoggio del governo austriaco, come già assicurato lo scorso ottobre in sede di Commissione mista italo-austriaca e con il sostegno pure da parte jugoslava, come garantito dai vettori presenti nel Gruppo di lavoro.

Quest'argomento, assieme alle questioni relative alla modificazione degli accordi bilaterali e a quanto si riferisce alla forma da dare alla società aerea interregionale, sarà ripreso in occasione della prossima riunione del gruppo di lavoro in programma per il 12 e 13 ottobre a Ragusa.

Convegno stasera sulla stagione lirica

Il convegno al Ridotto del Verdi sulla decorsa stagione lirica, che si era dovuto rinviare per i noti gravi eventi, si terrà stasera alle 19. Verranno comunicati i risultati del referendum sulla stagione lirica, a cui seguiranno le opinioni e le proposte dei convenuti.

La manifestazione è indetta dagli Amici della lirica e del Cca in accordo con l'ufficio stampa del teatro Verdi. Parteciperà il direttore artistico maestro Raffaello de Banfield.

Saggio al «Tartini»

Questa sera, con inizio alle 20.15, nella sede di via Ghega 12 del Conservatorio statale di musica «G. Tartini», si terrà il nono saggio di studio al quale parteciperanno allievi della scuola di pianoforte dei professori Clara Lenuzza, Giuliana Poropat e Giuliana Gulli.

Data la limitata capienza della sala, si suggerisce agli interessati di ritirare gli inviti per la serata nella segreteria del Conservatorio dalle 9.30 alle 11.

Lo scultore Melotti alla ribalta del Cca

Nell'ambito degli incontri al Cca con i maestri dell'arte contemporanea, è in programma per questa sera alle ore 18.45 nella sede di via San Carlo 2 un omaggio allo scultore Fausto Melotti, promosso dalla sezione Arti visive del sodalizio.

L'artista verrà presentato da Marcello Mascherini e Nino Perizzi, dopo un'introduzione critica e commenterà una serie di diapositive illustranti l'opera di Melotti. Il circolo della cultura e delle arti ravvisa in Fausto Menotti una figura di particolare rilievo nel campo della scultura contemporanea. Tra i vari riconoscimenti egli ha fra l'altro ricevuto nel 1973 il prestigioso «Premio Rembrandt», definito «il Nobel delle arti»; recentemente gli è stato conferito il «Feltrinelli» per la scultura '78.

RITO D'INVESTITURA CELEBRATO PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE DALL'ARCIVESCOVO SANTIN





Aspetti suggestivi della cerimonia dell'investitura: nella foto in alto l'arcivescovo Santin impone le spada sulla spalla dei neo-cavalieri; qui sopra: una visione della chiesa di San Pio X dove ha sede la sezione triestina dell'Ordine del Santo Sepolcro (Italfoto)

Rivive la tradizione dei cavalieri antichi

Tredici nuovi adepti tra i quali figura anche una «dama» sono stati accolti nell'ordine equestre del Santo Sepolcro

Tredici triestini sono stati nominati, con la rituale imposizione della spada fatta dall' arcivescovo Antonio Santin, membri dell'ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, il sodalizio cristiano fondato ai tempi della prima crociata, che alcuni vogliono istituito dal primo re della città santa, Goffredo di Buglione.

La cerimonia, austera, dell' investitura, durata quasi due ore, è stata celebrata nella chiesa di via Revoltella dedicata a San Pio X, il Papa santo che nel 1907 assunse il titolo di gran maestro dell'ordine. E' la prima volta che tale cerimonia si è svolta nella nostra città, a riconoscimento dei meriti acquisiti dalla «reggenza» triestina, ossia dalla sezione locale che ha giurisdizione su tutto il territorio della regione, che in questi ultimi anni ha visto infoltirsi la schiera degli adepti.

Per l'occasione, e in considerazione dell'alto numero dei nuovi insigniti, hanno presenziato all'investitura il luogotenente dell'ordine per l'Alta Italia, il cavaliere di gran croce ing. Edmondo Luigi Jonghi-Lavarini e oltre trenta dignitari della luogotenenza milanese (ce ne sono altre due in Italia, con sedi a Roma e Napoli) che indossavano la prescritta mantella.

Il vescovo Bellomi, impedito, ha inviato un messaggio di augurio e di fede. Hanno assistito al rito anche due rappresentanti triestini dell'altro storico ordine cavalleresco, quello di Malta, nelle persone di mons. Bottizer e dell' avv. de Grisogono.

Fra i tredici nuovi cavalieri, che hanno ricevuto ieri il collare riconosciuto come pubblica onorificienza anche dallo Stato italiano e gli speroni dorati, figura anche una donna, la prof. Duja Cramer Kaucic, eletta al rango di dama. Due fra gli insigniti, Bruno Salatei e Gastone Viscovich, hanno ricevuto il collare di commendatore, per i particolari meriti acquisiti.

L'ordine del Santo Sepolcro, sorto con scopi religiosi, ospitalieri e militari per la difesa dei «luoghi santi», si è ben presto dedicato ad attività benefiche, prodigandosi nell'aiuto alle chiese cattoliche della Palestina con oboli annuali, nella carità cristiana, nella promozione religiosa, nella generosa e viva partecipazione ai soccorsi alle popolazioni colpite da calamità naturali. Vengono altresì organizzati oltre a numerosi incontri religioso-culturali, viaggi collettivi in Terrasanta, visite ai massimi santuari della cristianità. Alle cerimonie solenni i cavalieri dell'ordine intervengono in uniforme: giacca bianca con calzoni rosso amaranto con fascia dorata, feluca e spada dorata al fianco.

Solo coloro che si sono distinti nella fede, dimostrando fortezza e coerenza cristiana possono diventare cavalieri, dopo una rigorosa verifica di tali qualità che si basa sul nullaosta vescovile, il riesame da parte del gran magistero di Roma (cui fanno capo tutte le luogotenenze del mondo e i 5000 cavalieri italiani) fino alla nomina — suggellata da bolla papale — da parte della Segreteria di stato pontificia, di cui l'ordine è emanazione. Gli altri triestini nominati ieri cavalieri sono: il dott. Paolo Benussi, Attilio Fragiacomo, il dott. Mario Naviglio, il dott. prof. Francesco Paticchio, il dott. Roberto Stecchina, il dott. ing. Ignazio Urso, Matteo Zammataro, Silvano Campello, Gennaro Gigante e l'avv. Mario Sardos Albertini. Con essi diventano complessivamente 33 i cavalieri triestini dell'ordine e tre le dame facenti capo all'attuale reggenza, affidata da un anno al prof. Lescovelli succeduto nella carica al dott. Rustia Traine.

E' dal 1970 che Trieste è sede di reggenza, dopo essere stata dal 1948 (quando venne nominato cavaliere il primo triestino, il comm. Valle) per lunghi anni sede di una delegazione provinciale facente capo alla sezione veneziana.

Sede della sezione triestina è la stessa chiesa di San Pio X, in via Revoltella, il cui parroco, don Luigi Sartori è commendatore e cappellano dell' ordine. Di recente si è collegato alla nostra reggenza anche il nuovo questore di Trieste, il dott. Nardone, commendatore del Santo Sepolcro già dal 1968.

Il rito e il cerimoniale che hanno caratterizzato la funzione e la speciale investitura sono stati officiati dall'arcivescovo Santin, priore e guida spirituale (altri 65 vescovi italiani hanno lo stesso titolo) in base al mandato ricevuto dal gran priore di Pavia il vescovo mons. Antonio Angioni, grand'ufficiale dell'ordine.

Al Vangelo hanno fatto seguito il giuramento di fede e l'imposizione della spada per tre volte sulla spalla destra degli insigniti.

I nomi dei nuovi cavalieri verranno ora trascritti nel libro d'oro custodito a Gerusalemme, aggiungendosi a quelli dei più autorevoli rappresentanti del mondo cristiano. Fra i contemporanei, ai quali sono state conferite le insegne del Santo Sepolcro figurano re Baldovino del Belgio, il presidente degli Stati Uniti, John Kennedy e il presidente della Repubblica Antonio Segni.

Concerto jazz all'Università

L'Associazione ricreativa culturale italiana Casa dello studente Arci, in collaborazione con il Centro universitario musicale di Trieste, organizza per domani, martedì 23 maggio con inizio 20.30 nell'aula magna dell'Università degli studi di Trieste, piazzale Europa 1, concerto jazz con la «Grande orchestra jazz di Udine» diretta da Lucio Fassetta. L'entrata è libera.

UNA MOSTRA AVVIATA AL CONCRETAMENTO

L'arte nella regione dall'alba del secolo

Incontro preparatorio con l'assessore Mizzau

L'assessore regionale all' istruzione, alla formazione professionale e alle attività culturali, dott. Alfeo Mizzau, ha ricevuto l'assessore comunale alla cultura e prosindaco di Trieste Giorgio Cesare, il quale era accompagnato dal capo della XII ripartizione municipale, dott. Bruno Frezza, dal dott. Tino Sangiglio e dal dott. Giulio Montenero, conservatore del civico museo «Pasquale Revoltella», di Trieste.

Nel corso del colloquio è stato compiuto un esame preliminare degli adempimenti necessari per l'organizzazione e l'allestimento della «Mostra sullo sviluppo delle arti figurative nel Friuli - Venezia Giulia dall'inizio del '900 a oggi». La grande manifestazione artistica è autorizzata dalla legge regionale n. 34, dell'8 maggio scorso.

L'assessore Mizzau ha informato i convenuti che l'amministrazione regionale provvederà quanto prima alla nomina del comitato scientifico, incaricato di elaborare il progetto della rassegna. Lo stesso assessorato regionale dell' istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali, la competente ripartizione comunale e i responsabili del museo «Revoltella» manterranno i loro contatti anche nel prossimo futuro per concordare, in stretta intesa, le varie fasi di preparazione e di ordinamento.

Corso d'aggiornamento su problemi scolastici

Si è tenuto a Lignano un corso di aggiornamento per presidi e direttori didattici della provincia di Udine, articolato in una serie di lezioni-conversazioni su argomenti relativi sia alle schede di valutazione, sia alla linguistica applicata all'insegnamento dell'italiano.

L'organizzazione del corso è stata affidata dal provveditorato agli studi di Udine alla facoltà di Lettere e filosofia dell' Università di Trieste. Le lezioni sono state tenute da Paolo Legrenzi e Leonardo Trisciuzzi per la valutazione e da Rienzo Pellegrini e Giulio Lughi per la linguistica. I numerosi professori che vi hanno partecipato, oltre sessanta, hanno dimostrato il loro apprezzamento e si è concordato di verificare, dopo opportuna sperimentazione, la validità di quanto è emerso dalle proposte dei relatori agli inizi del prossimo settembre ad Arta Terme.

Incontro con l'editore della «Presse» austriaca

«L'Austria Stato neutrale e idea universale» è il titolo della conferenza che sarà tenuta domani, martedì 23, dall'editore della «Presse» dott. Otto Schulmeister, con inizio alle 18.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa.

Nell'annunciare questo incontro al CdS il Circolo di cultura italo-austriaco definisce Otto Schulmeister uno dei più prestigiosi giornalisti austriaci. Nato nel 1916, egli percorse una rapida carriera, nonostante l'interruzione della guerra e della prigionia. Dal 1961 caporedattore della «Presse», dall'ottobre 1976 ne è l'editore; è caporedattore e coeditore della rivista culturale «Wort un Wahrheit»; editore (insieme a Johann Christoph Allmayer-Beck e Adam Wandruszka) della raccolta di scritti storici e sociologici «Spectrum Austriae» e (insieme a A. Beck e al fotografo Erich Lessing) dell' opera illustrata «Imago Austriae» che è giunta ormai alla settima edizione in tedesco e alla terza edizione in inglese; autore del libro «Il futuro dell'Austria» (1967) che ha già raggiunto la sesta edizione, del libro «Il mondo che stiamo per lasciare / segni premonitori di un cambiamento d'epoca» (1970); editore di «Lettere agli austriaci» (1968); autore della prefazione al libro di Franz Endler «L'Austria fra le righe / la trasformazione della nazione e del popolo dal 1948 nello specchio della "Presse"» (1973).

Collaboratore di giornali e riviste estere Otto Schulmeister ha contribuito a commenti e discussioni nelle televisioni austriaca, tedesca e svizzera. E' stato insignito di numerose decorazioni e onorificenze e ha compiuto viaggi in America, Medio Oriente, Russia ed Estremo Oriente.

Ex allieve — Le ex allieve della sezione «A» della scuola tecnica biennale «Carli» che nel 1953 conseguirono la licenza di «computista commerciale» organizzano un incontro conviviale. Per informazioni le interessate possono telefonare al numero 817690 dalle 14.30 alle 18.30.

LE ORE DELLA CITTA'

Tullio Bressan alla Sal

L'incontro di questa sera alle 19 della «Società artistico letteraria» nelle sale del caffè «Tommaseo» è dedicata allo scrittore e saggista triestino Tullio Bressan. Il prof. Bressan, direttore della rivista «L'ora del racconto», parlerà sugli «Scrittori attuali di letteratura giovanile nel Friuli-Venezia Giulia», tracciando, con esemplificazioni, un panorama delle opere poetiche narrative e teatrali pubblicate nella nostra regione.

Associazione medica

L' Associazione medica triestina rende noto che la conferenza del prof. Iain Mac Intyre (Endocrine Unit - Hammersmith Hospital di Londra) su: «Meccanismo d'azione e controllo degli ormoni regolatori del metabolismo del calcio», programmata per questa sera alle 18.30, è stata sospesa.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico Bresadola ricorda ai soci e simpatizzanti che stasera, con inizio alle 19.30, si terrà la consueta riunione nella sala delle conferenze del museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. Nel corso della serata verranno proiettate diapositive.

L'ASSEMBLEA ANNUALE

Dirigenti industriali convocati per giovedì

Giovedì 25 maggio, con inizio alle 18.15, si svolgerà nella sala convegni di via San Nicolò 5, l'assemblea generale straordinaria e annuale ordinaria del sindacato Dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia. Sarà votato il nuovo testo dello statuto, saranno discusse la relazione del consiglio direttivo uscente e quella dei revisori dei conti, e si procederà al rinnovo degli organi del sindacato.

Incontro di cinofili

L'Associazione cinofila triestina, riconosciuta dall'Enci, organizza per venerdì 26, alle ore 20.30 una cena in un ristorante di Muggia, alla quale possono intervenire soci e simpatizzanti. Si prega di confermare entro martedì 23, telefonando dalle 17 alle 19.30 al numero 37850 o al 416143.

Il Carso in Tv

Il Carso: un patrimonio naturale e storico che dobbiamo difendere, per difendere noi stessi, il futuro dei nostri figli e della nostra città. Martedì 23 maggio, dopo le ore 21, potrete seguire a Telequattro la prima puntata del programma «Il Carso, un mondo da salvare».

Specchi solari Suntana

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Indennizzo diretto

Domani alle 11 all'Excelsior Palace si terrà una conferenza stampa organizzata dal Lloyd Adriatico di assicurazioni per illustrare la recente Convenzione indennizzo diretto. Il dott. Antonio Sodaro membro del Consiglio nazionale del Cid illustrerà la convenzione.

Problemi degli anziani

Questa sera con inizio alle 18, nella sede dell'Azione Cattolica diocesana di piazza Ponterosso 6 si terrà la riunione conclusiva del corso per animatori della terza età. E' in programma una tavola rotonda cui parteciperanno il dott. Romano Botteghelli, il dott. Paolo Polacco, monsignor Nereo Beari, l'assistente sociale Maria Danielis e Ofelia Silvestri. Introdurrà la conversazione il presidente diocesano Silvano Mosetti. Possono intervenire tutti coloro che si interessano ai problemi degli anziani.

Centro avventista

Prende l'avvio questa sera alle 20.30 nella sala di via Felice Venezian 7 dell'associazione «La Spirale» una serie di sei incontri promossi dal gruppo giovanile avventista per cercare risposta alle domande: «Da dove veniamo? Perché viviamo? Dove va l'uomo quando muore? Esiste Dio?» Il tema odierno è «I cieli raccontano». Ciascuno degli incontri (i prossimi sono annunciati per il 24, il 26, il 29, il 30 e il 31, sempre con inizio alle 20.30) sarà preceduto da musiche e canti eseguiti dagli stessi giovani animatori delle conversazioni.

«Panoramica del golfo»

Il gruppo marciatori della Val Rosandra, l'11 giugno darà il via alle 9.30 da Santa Croce alla marcia non competitiva denominata «Panoramica del golfo». Il percorso, segnato da bandierine, si svolgerà in una delle zone più ridenti del Carso triestino e a tutti i partecipanti sarà offerto un trofeo raffigurante la primavera. Le iscrizioni si ricevono nella trattoria Giorgio di via Settefontane 25, nel bar Star di via Valdirivo 40 e nel bar Maggio di via Santa Teresa 5 (Roiano).

«Famiglia e scuola»

Per rendere note le esperienze fatte nei nuovi organi scolastici collegiali (i tre consigli distrettuali e il consiglio provinciale) l'associazione «Famiglia e scuola» promuove un incontro che si terrà mercoledì 24 con inizio alle 17.30, nella sala di via Battisti 13. Membri eletti in detti organismi presenteranno una relazione e saranno a disposizione per scambi di idee ed informazioni. Sono invitati a partecipare all'incontro particolarmente gli operatori scolastici, gli studenti e le loro famiglie.

«Ragazzi del '99»

I soci della sezione «Ragazzi del '99», che hanno richiesto le tessere a tariffa agevolata per l'autobus da utilizzare nel prossimo mese di giugno, sono invitati a ritirarle domani 22 o martedì 30 nella sede di via XXIV Maggio.

Assemblea della SdC

L'assemblea annuale dei soci della Società dei Concerti si terrà, come annunciato, domani 23 nella sala del Circolo della cultura e delle arti, via S. Carlo 2, alle 18.30 in prima rispettivamente alle 19 in seconda convocazione col seguente ordine del giorno: relazione sull'attività svolta e finanziaria; programma per la prossima stagione; elezione del consiglio direttivo; eventuali varie.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

«Giorgio»

è lieto di annunciare il suo ingresso nell'équipe «Norma acconciature», via Crispi 5, tel. 767233.

MOSTRE D'ARTE

La sezione Arti visive del Circolo della Cultura e delle Arti presenterà

«OMAGGIO A MELOTTI»

Oggi alle ore 18.30 via S. Carlo 2

OROSCOPO DI OGGI


ARIETE dal 21-3 al 20-4

L'amore non ha età: nessuna preoccupazione se la persona amata è molto più giovane: è importante però che sia a conoscenza delle vostre «primavere». Attenti alla salute: occorre fare un po' di sport per smaltire la ciccia in più che avete. Quella questione economica deve risolversi subito.

TORO dal 21-4 al 20-5

Occorre guardarsi da chi ha invidia dell'altrui successo, specie nell'ambiente di lavoro. Siate cauti: non date agli avversari il minimo appoggio. Un pettegolezzo minaccia di guastare i rapporti affettivi: respingete qualsiasi intrusione. Cercate di rilassarvi con delle ottime letture.


GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Occorre al più presto dimenticare la «stangata» sentimentale, frequentando gente: presto si schiuderanno nuovi orizzonti che vi faranno ritrovare la perduta gioia di vivere. Fumate di meno e non pigiate troppo l'acceleratore. In serata avrete la possibilità di trascorrere qualche ora serena.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Con una maggiore grinta riuscirete a vincere una difficile battaglia professionale; dovete sconfiggere la pigrizia e la depressione. In crisi un rapporto sentimentale a causa delle frequenti scenate di gelosia da parte della persona amata. Sta per giungervi una lieta notizia, preparatevi.


LEONE dal 23-7 al 22-8

L'insonnia può essere debellata con una dieta appropriata e con l'ausilio di qualche sedativo; occorre comunque condurre una vita meno stressante. Prima di varare quel tale progetto ambizioso che da tempo avete in animo cercate di porre fiducia nel vostro più vicino collaboratore.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Una persona cercherà di mettervi in cattiva luce con i superiori; evitate l'insidiosa trappola allontanandola in tempo prima che possa nuocere. Una preoccupazione di natura economica sarà risolta dopo un po' di «suspense». La felicità dipende dalla scelta delle vostre relazioni.


BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Rallentate un po' il ritmo, cercando di liberarvi di alcuni extraprofessionali particolarmente gravosi. Accettate senza esitazione un viaggio all'estero, sia pure in compagnia di chiassosi amici. Riceverete un regalo graditissimo. Siate più comprensivi con la persona amata.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Vi trovate oggi nei guai a causa della vostra buona fede; vi sarà di valido aiuto un vecchio amico, il quale non vi farà mancare il necessario sostegno finanziario. Ricordatevi di un importante appuntamento nella mattinata. Riflettete sul vostro comporamento affettivo. Un invito.


SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

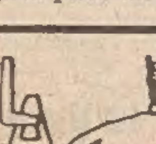
Grazie alla vostra spiccata personalità siete sempre al centro dell'attenzione nell'ambiente di lavoro e anche in famiglia. Sul piano affettivo riuscirete a interessare nuove relazioni con persone che avevate perso di vista. Camminate più a lungo e cercate di essere meno nervosi.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Cercate di essere prudenti per evitare che alcune confidenze «riservate» possano arrivare alle orecchie dei superiori, con grave pregiudizio per la vostra carriera. Fulminante passione sentimentale dopo un fortuito incontro. Causa un imprevisto sarete costretti a rimandare un affare.

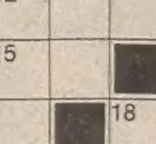
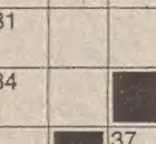

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Arrivano buone notizie; grazie all'appoggio di amici influenti riuscirete a varare un'ambiziosa iniziativa che vi consentirà un salto di qualità nell'ambiente di lavoro. Avrete l'occasione di rivedere, dopo tanto tempo, una vecchia «fiamma»: riflettete bene sul da farsi.

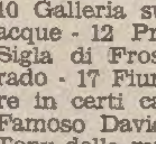

PESCI dal 20-2 al 20-3

Con la tattica del «chiodo scaccia chiodo» riuscirete a superare una grave crisi depressiva causata da una cocente delusione. Sarebbe opportuno allontanarsi, sia pure per un periodo breve, dal vostro «entourage». Cercate di delineare con maggiore precisione un vostro progetto.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21				■	22	23				■
■	24				25	■	26				27
28				■	29	30				■	
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
	■	37					■	38			
39						■	40				



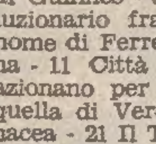
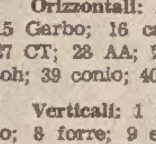
Orizzontali: 1 Negozio orientale - 2 Città del Texas - 10 Galleria sull'acqua - 11 Un fenomeno che interessa le acque - 12 Prefisso per terra - 13 Solleva la polvere - 14 Sigla di Frosinone - 15 Avanti Cristo - 16 Tutt'altro che rado - 17 Fiume della Savoia - 18 Un mese - 19 E' di rigore in certi campi - 20 Gruppo primitivo di famiglie - 22 Famoso David del cinema - 24 Noti Campi di Parigi - 26 Tony della musica leggera - 28 Attore affermato - 29 Viene allestita a teatro - 31 Palmipede che fornisce un pregiato fegato - 32 Nota località in Val di Fassa - 33 Alberi in centro - 34 Poco ghiotto - 35 Elette in cielo - 36 Indica una quantità imprecisata - 37 Salto - 38 Il pittore Chagall - 39 Lo forniscono le zanne d'elefante - 40 Lo invoca il muezzin.

Verticali: 1 Celebre Humphrey del cinema - 2 Il nome di Guinnes - 3 Parente stretto - 4 Sigla di Aosta - 5 Rivoluzionario francese - 6 Un braccio o una gamba - 7 Il nome di Ferré - 8 Nota e articolo - 9 Scorre in Val Rendena - 11 Città della Francia - 13 Agente patogeno - 14 Si azionano per fermarsi - 16 L'attore Testi - 17 E' famosa quella di Verona - 18 Una nota cantnate - 19 Una graminacea - 21 Il Terzo era legato al regime nazista - 23 L'attrice Papas - 25 Il fiume di Gorizia - 27 Breve scena comica - 28 Principio fondamentale - 30 Classe sociale - 32 Lo Stato con Bamako - 33 Soffia a Trieste - 35 Sua Altezza Reale - 36 Il signor dei Tali - 37 Sigla di Bologna - 38 Iniziali di Lutero.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 trappola; 8 fez; 11 rifiuto; 12 fori; 13 IP; 14 Uri; 15 Garbo; 16 cap; 18 ottobre; 20 tris; 22 Eolie; 24 Rieti; 26 mio; 27 CT; 28 AA; 29 Rod; 31 Aller; 33 mania; 35 aire; 36 nazioni; 38 toh; 39 conio; 40 ter; 42 tl; 43 orzo; 44 ponente; 46 idi; 47 Monastir.

Verticali: 1 tric trac; 2 Riparia; 3 AF; 4 più; 5 puro; 6 otite; 7 lo; 8 forre; 9 erbe; 10 zio; 12 Fabiola; 15 Golia; 17 pie; 19 Tom; 21 strazio; 23 Strehler; 25 Ionio; 27 cerotti; 30 Dio; 32 Lit; 33 manzi; 34 Anton; 36 nord; 37 iena; 39 coi; 41 res; 44 Po; 45 NT.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STASERA IN TV «IL SESSO FORTE»

Primo appuntamento con un nuovo giocoquiz

Vincerà chi sa imbrogliare di più

MILANO — Andrà in onda questa sera (ore 20.40, Rete 2) la prima puntata del nuovo gioco a premi «Il sesso forte», che vedrà contrapposte in uno scon[illegible] il serio e il faceto una squadra maschile e una femminile. Capitani fuori gara l'attore-doppiatore cantante Michele Gammino per gli uomini, e l'attrice Enrica Bonaccorti per le donne. Fra le moltissime richieste di partecipazione, per il primo appuntamento sono stati scelti per formare la squadra maschile: Enzo Nesta, di San Severo, fotografo; il milanese Lorenzo Grasso; l'impiegato intenzionato a divertirsi Gianni Rotanti, il gastronomo Aldo Riboldi, alto funzionario dello Stato; lo studente di Padova «futuro disoccupato intellettuale professionista» Enrico Parodi, e il cantante trapiantato a Brescia Enrico Maugeri, un 69enne vivace e spiritato ma che preferisce gli si dia del lei.

La squadra femminile è composta da tre casalinghe (Federica Gazzani, Tina Donadio di Bresso e la siciliana Maria Pia Gallo); Maddalena Mazzucchelli, che studia e lavora a Sondrio; Marsia Amorth, una ragazza emiliana piccola e bruna che vorrebbe essere alta e bionda, e Giuliana Rovelli, toscana, scrittrice di commedie mai rappresentate, costretta ad inventarsi una filodrammatica tutta sua.

Il regista Beppe Recchia sposterà poi le telecamere sul pubblico che si organizzerà in due squadre, 30 donne e 30 uomini, pronti a cimentarsi con i concorrenti ufficiali vittoriosi

Il successo arriderà agli imbroglioni; per vincere infatti bisogna saper bluffare, trarre in inganno gli avversari. La posta in palio per chi avrà primeggiato nell'arte dell'inganno è un milione. Contro il pubblico invece il premio è di un milione e mezzo se vince la squadra sfidante: oppure mezzo milione da dividere fra quanti tra gli spettatori saranno riusciti a non farsi gabbare.

Sessantadue film al Festival di Asolo

VENEZIA — Austria, Cuba, Egitto, Brasile e Iran sono i nuovi paesi partecipanti ad uno dei pochi festival italiani competitivi. Oltre al «Gran premio Asolo», infatti, la giuria, composta dai critici Apollonio, Carluccio, Fulchignoni, Perocco, Scheiwiller per l'Italia, Le Targat per la Francia, Jiri Kotalic per la Cecoslovacchia e dal famoso documentarista sovietico Aleksandr Zguridi per i cineasti, oltre al «Gran premio Asolo» assegnerà una serie di premi nei settori specifici del linguaggio cinematografico e cinetelevisivo. Saranno proiettati 62 film e molti a lungo e medio metraggio. Quelli televisivi raggiungono in media l'ora di spettacolo; sono presenti diversi «special» della Rai-Tv. I cortometraggi spazieranno dai ritratti di artisti contemporanei o del passato all'artigianato di tutto il mondo, un capitolo poco noto dell'«arte minore».

Prime visioni

«Betsy»

Regia: Daniel Petrie. Sceneggiatura: William Bast e Walter Bernstein dal romanzo di Harold Robbins. Fotografia: Mario Tosi. Musica: John Barry. Interpreti: Laurence Olivier, Robert Duvall, Katharine Ross, Tommy Lee Jones, Jane Alexander, Lesley-Anne Down, Kathleen Beller. Stati Uniti 1978.

Così anche il polpettone letterario di Robbins ha avuto l'onore di essere trasformato in polpettone cinematografico: un polpettone, intendiamoci, di tutto rispetto, provvisto di ogni comfort, e di un protagonista di lusso come Laurence Olivier, contornato da qualche interprete degno (come Katharine Ross, ad esempio) e qualcun altro molto meno (Tommy Lee Jones nella parte di Angelo Perrino).

Betsy, oltre che una procace ragazzina, è un'auto rivoluzionaria che viene progettata alla «Bethlehem Motor Corporation» di Detroit, per soddisfare il capriccio del vecchio Loren Handeman, patriarca della famiglia Handeman, che nel settore automobilistico (e non solo) conta molto. Per la realizzazione del progetto il vecchio Handeman sceglie un pilota da corsa, Angelo Perrino, che accetta. La Betsy alla fine sarà varata, ma tra l'inizio e la fine della storia quanta acqua passa sotto i ponti, e quanta acqua sporca.

Con un impianto narrativo tipo «Grande Gatsby» il film narra avventure e disavventure della famiglia, loschi affari privati e pubblici che sfociano talvolta in aperti raid di violenza e vendetta, cui la mafia non è estranea. Angelo Perrino, da giovanotto ambizioso, si trasforma poco a poco in spietato arrivista: finirà per diventare presidente della Bmc, estromettendo i superstiti Handeman, ma la sua vita si farà sempre più dura e rischiosa.

Film sfarzoso, che racconta l'intricata vicenda tra attualità e flashback, «Betsy» è opera di prima qualità quanto alla cornice formale; quanto al resto invece denuncia gravissime debolezze, a cominciare dalla caratterizzazione dei personaggi, tutti molto approssimativi o, quando credibili, assai forzati, per finire con la stessa trama che regge il tutto, farraginosa e sinceramente troppo ambiziosa nel suo preteso affresco di una famiglia attraverso gli anni, con uno schizzo, per di più, alla realtà sociale.

Lo stesso Olivier mostra di non trovarsi molto a suo agio in una parte che la sceneggiatura delinea in modo abbastanza goffo: un taglio grossolano che, del resto, ammanta tutto il film.

carr.

Video

Attrice e giornalista a «Bontà loro»

Rete 1

«Strategia di una rapina» (Rete 1 - ore 20.40) — Per chi ama il cinema in casa, questa sera un film poliziesco, diretto nel 1959 da Robert Wise, con Robert Ryan, Herry Belafonte, Shelly Winters, Gloria Grahame. La trama: Dave Burcke, ex ufficiale di polizia, organizza, forte della propria esperienza, una rapina in una banca nei pressi di New York. Tra i soci, sceglie un disoccupato, Johnny, e un cantante negro al verde, Earle. Non tiene conto dell'odio razziale che divide il bianco e il nero. La rapina fallisce e Dave muore mentre il bianco e il nero finiscono di dilaniarsi fra di loro.

• • •

«Bontà loro» Rete 1 - ore 22.20) — Riprende la trasmissione di Maurizio Costanzo, sospesa, a causa delle «Tribune elettorali», per due settimane. Ospiti di turno l'attrice Valeria Moriconi; il giornalista Arrigo Levi, direttore della «Stampa»; Federica Fossati, direttrice didattica di una scuola elementare milanese.

Rete 2

«Il sesso forte» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Trasmissione a premi presentata da Enrica Bonaccorti e Michele Gamino; regia di Beppe Recchia. Due squadre una femminile e una maschile, si danno battaglia in due gare. A disputare altre due gare sono la squadra vincente e il pubblico, a sua volta diviso fra uomini e donne. La squadra che prevale sul pubblico si aggiudica un milione e mezzo; se è invece il pubblico a vincere, si divideranno la somma i suoi componenti.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GR1 sport - Ruota libera; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 10.35: Radio anch'io (2); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 15.05: Primo Nip; 17.10: Musica Sud; 17.30: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: 180 canzoni per un secolo; 20.30: Da Parigi in collegamento diretto internazionale concerto Uer diretto da Gabriele Ferro; 22.15: La voce della poesia; 22.20: La Scala è sempre la Scala; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32 Caroline Cherie; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.36: Spazio libero: I programmi dell'accesso; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.32: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (2); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.33: GR2 Giro d'Italia; 18.55: Musica popolare romantica; 19.50: Facile ascolto; 20.55: Musica a Palazzo Labia; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornale radio; 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Webern; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Educazione musicale; 17.30: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: L'arte di questione; 22: La musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi della settimana; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.30: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti e complessi dal vivo; 9.30: La cucina nel mondo; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Essere donna, 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Cori sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musica per tutti; 15: Ping pong musicale; 16.30: Giovani interpreti; 17.05: Stagione lirica: «La sposa venduta», di Smetana; 18.05: Trieste e le sue vie di comunicazione; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicale; 9: 4 passi; 9.20: Canta il gruppo Rhead Brothers; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi; 10.10: Vita e scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Le favole di Elisabetta; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano i gruppi: Smokie, Vrijeme i Zemlja; 15: Vita a scuola; 15.20: Franco Cassano; 15.40: Canzoni canzoni; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

17.30: Telescuola - Astronomia; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: favole del bosco e della fatina Amalia; 18.10: Per i ragazzi: Dai che ce la fai; 18.35: L'agenda culturale; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport; 19.55: Tracce; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV; 21.35: Vladimir Horowitz suona alla Casa Bianca; 22.35: Telegiornale; 22.45: Telescuola - Immagini della storia.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: Documentario; 21.15: «Morava '76», sceneggiato televisivo; 22.15: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

9, 10, 11.10, 15 e 16: TV scuola; 17.10: Documentario; 17.25: Enciclopedia britannica; 17.50: Orizzonti; 18: Gli atti generali dell'autogoverno; 18.15: Il cane amico dell'uomo; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: «Benecanka», spettacolo del Teatro Stabile sloveno di Trieste; 21.15: Diagonali culturali; 21.55: Telegiornale.

TV Zagabria

9.15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Contemporanei; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il caso Filippo Franjic», dramma; 21.15: Incontri; 22: Telegiornale; 22.15: Un autore, un film: «La nuvola».

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Schede - Arte «L'oro degli Sciti». ✻
13.00 «Tuttilibri» - Settimanale d'informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
14.00 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. ✻
14.25 «La retorica nella cultura d'oggi», 3.a puntata.
17.00 Alle cinque con Sandro Mazzola. ✻
17.05 «Gioco-Città» - Incontro quiz tra i ragazzi. ✻
18.00 Argomenti: La storia e i suoi protagonisti - «Sicilia 1943-1947: gli anni del rifiuto», 1.a puntata.
18.30 «Dimmi come mangi» - Incontro gioco su temi alimentari, partecipano D. Piombi e L. Fiorini.
18.50 L'ottavo giorno: «Parigi dieci anni dopo». ✻
19.20 «Tarzan contro gli uomini blu», film. 1.a parte. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Strategia di una rapina», film, con Robert Ryan.
— Cinema domani. ✻
22.20 «Bontà loro» - Incontro con i contemporanei.
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Sette contro sette».
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia e territorio». ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 «Ivan lo Zar contadino», 3.a puntata. ✻
17.30 «Dorothea e il cantante», cartone animato. ✻
17.40 Le piccole meraviglie della grande natura. ✻
18.00 Infanzia oggi: «Psicologia dell'infanzia». ✻
18.25 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.50 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
19.05 «Tg2 - Dribbling» - Settimanale sportivo. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Il sesso forte» - Trasmissione a premi. ✻
21.10 James Last in concerto. ✻
21.40 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
21.55 «I battenti di Napoli», 1.a parte. ✻
22.45 «Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Emil Tchakarov (turno A). Soprano Maria de Francesca Cavazza.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico diretto da Emil Tchakarov (turno B). Soprano Maria de Francesca Cavazza.

TEATRO CRISTALLO. — Mercoledì 24 maggio ore 16 ultimo spettacolo della stagione di cinema varietà con la rivista: «Follie non tutte nude» con Mario De Vico, Antonietta Davis, Santin Doll, Mario Monti, due Rikker, Glory Graham, Suzanne Monnet. Sullo schermo: «Anonimo veneziano» con Tony Musante e Florinda Bolkan. V.m. 18. Prezzo unico L. 2.500.

ARISTON - I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ecce Bombo» di Nanni Moretti. Il più intelligente e divertente film italiano dell'anno, a giorni al Festival di Cannes. Colore. Per tutti. Ancora pochi giorni.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Betsy» con L. Olivier e K. Ross. Technicolor. Vietato ai minori 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Marlowe indaga». Il più recente film di R. Mitchum per la regia di M. Winner.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'uomo ragno» con Nicholas Hammond, David White.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Rosa Bon Bon, fiore del sesso». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.05. Un film colossale, fantastico, selvaggio: «Alaska, l'inferno di ghiaccio». Ogni dieci anni nasce un film così. Una lotta feroce per un'immensa conquista. Technicolor.

MIGNON. 16, ultima 22.15: «Cyclone» con A. Kennedy, C. Baker, O. Karlatos. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Von Buttiglione Sturmtruppenfuhrer» con il comicissimo Jacques Dufilho.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La banda Vallanzasca». Technicolor. V.m. 18 a.

AURORA. 16.15, 19, 21.30. Il ritorno di un eccezionale capolavoro, il bellissimo e premiatissimo technicolor di R. Wise «West side story» con N. Wood, R. Charkiris e R. Beymer. Per tutti.

CAPITOL. 16.30: Un gruppo di simpatici delinquenti in un film pieno di suspense, azione e continuo interesse: «Quel maledetto treno blindato» con B. Svenson e F. Williamson. Technicolo. Per tutti.

CRISTALLO. 16, ult. 21.30. Un film di grande successo: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Al film è abbinato «Il mio amico Beniamino».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: Divertente, spettacolare, per tutti e particolarmente adatto ai ragazzi, l'ultimo film di Walt Disney «Il tesoro di Matecumbe» con R. Foxworth, J. Hackett e P. Ustinov. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor «Vizi privati, pubbliche virtù». Lajos Balazsovits, Pamela Villoresi, Therese Ann Savoy, Laura Betti. Regia: Miklos Jancso. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. 20.30 spettacolo unico. Conclusione dell'attività stagionale con «Life size» (Grandezza naturale) di L. Berlanga con M. Piccoli e R. Rassimov.

ALDEBARAN. 16, ult. 22: «Zelda». Spregiudicato technicolor con Jane Avril. V.m. 18.

ALCIONE (telefono 796162). 16.00: «In nome del Papa Re», regista Luigi Magni; attore principale Nino Manfredi. Uno dei più grandi successi della cinematografia nazionale. Techn.

ASTRA. Riposo. Domani «Pane, burro e marmellata».

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. «Nevada Smith». Steve McQueen, Karl Malden, Suzanne Pleshette. Capolavoro western. Ultimo giorno.

LUMIERE. 16.30, ultima 22. Il rassegna del film su Bruce Lee: «Goodbye Bruce Lee» nel suo ultimo «gioco della morte». Scopecolor.

RADIO. 16: «Taxi Driver». Il capolavoro di Martin Scorsese con Robert De Niro, Harvey Keitel e Jodie Foster. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'inquilina del piano di sopra» con Silvia Dionisio, Pippo Franco, Lino Toffolo ed Enzo Cannavale. Spassosissimo technicolor. Non vietato. Ultimo giorno.

UDINE

ODEON. 16: «Alaska, inferno di ghiaccio».

ARISTON. 18: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Salvate il Lady Grey».
CENTRALE. 16: «Il tocco della medusa». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Le ragazze pon-pon si scatenano». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La via della droga». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «L'insegnante va in collegio». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODRENISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Forplay» con G. Forbach, G. S. Irving. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.30 - 22: «Pianeta proibito» con V. Fedigenore, A. Francis. Scopecolor.
VERDI. 17.30 - 22: «Morte di una carogna» con A. Delon e O. Muti. Colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Il bandito e la madama» con B. Reynolds e S. Field. Scope a colori.
VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Ritratto di borghesia in nero» con O. Muti e S. Berger. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il tesoro di Matecumbe» con P. Ustinov, di Walt Disney. A colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «La febbre del sabato sera».
CRISTALLO. 16: «La belva con il mitra».
SUPERCINEMA. 16: «Actas de Marusia».
CAPITOL. 16: «Follie di notte». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. «L'ultima donna non esiste».

SACILE

NUOVO. Chiuso.
ZANCANARO. 21: «Corri uomo, corri».

CORDENONS

RITZ. 20: «L'insegnante va in collegio». V.m. 14 anni.

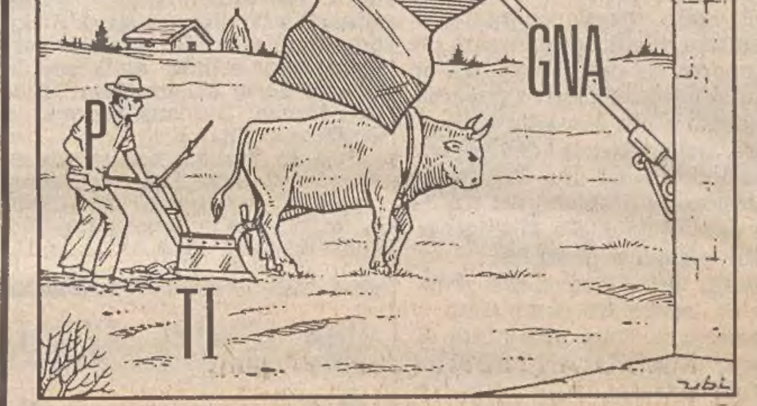
PER LE «PRESENTAZIONI»

A Cannes due premi al cinema italiano

CANNES — Il cinema italiano ha vinto il primo premio assoluto e quello riservato al cinema straniero di un nuovo festival che si è svolto nell'ambito di quello ufficiale di Cannes: il «Primo festival delle presentazioni» («Prossimamente») che si è concluso ieri.

I premi in palio sono stati così assegnati: primo premio assoluto «Biglietto d'oro» a «Moglieamante» di Marco Vicario; secondo premio riservato ai film stranieri «Biglietto d'argento» a «Una giornata particolare» di Ettore Scola; secondo premio riservato ai film francesi «Biglietto d'argento» a «I ragazzi viziati» di Bertrand Tavarnier.

REBUS (Frase: 7, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
semi NO; leva L; oro SO = seminole valoroso.

SPORT

RAZZO E TUMULTI A MODENA

Un razzo lanciato sembra da un tifoso varesino, quando la sua squadra ha pareggiato l'iniziale gol di vantaggio del Modena nell'incontro di serie B giocato ieri, ha provocato alcune baruffe sugli spalti. L'ordigno ha colpito infatti uno stendardo, dopo che — secondo alcuni tifosi di parte avversa — aveva sfiorato il volto di un modenese. L'intervento della polizia ha comunque riportato la calma. Quattro varesini sono stati accompagnati in questura. Fra loro vi è anche l'uomo che ha sparato con la pistola lanciarazzi. Mentre il gruppetto veniva interrogato, allo stadio il Varese segnava altri tre gol, vincendo per quattro ad uno.

TIFO TROPPO EREDITARIO

Mentre da noi non si esita a valutare cinque miliardi un giocatore in Inghilterra la passione del calcio fa scherzi altrettanto singolari. Michael Hayes, è così riconoscente al Liverpool per aver conquistato la Coppa dei Campioni che ha deciso di mettere al figlio, nato quattro giorni fa, i nomi non solo di tutti i giocatori della squadra del cuore ma anche quello del loro allenatore. Il bambino, che non ha colpa alcuna, avrà perciò quattordici nomi: Thomas (Smith), James (Case), Emlyn (Hughes), David (Fairclough), Raymond (Kennedy), Terence (McDermott), Phillip (Neal), Kenneth (Dalglish), Stephen (Heighway), Alan (Hansen), Phillip (Thompson), Graeme (Souness), Raymond (Clemence) e Robert (Paisley, allenatore).

ANDRETTI DAL PRIMO ALL'ULTIMO GIRO

REUTEMANN E VILLENEUVE CONQUISTANO PREZIOSI PUNTI NEL G. P. AUTOMOBILISTICO DEL BELGIO

Le Ferrari al terzo e quarto posto Hunt e Lauda fuori gara in partenza

I due piloti sono finiti in un groviglio che ha danneggiato anche Fittipaldi, Ickx e Scheckter

Arrivo

1) Mario Andretti (USA) su Lotus JPS un'ora 39'52" 02/100 (media 179,240 nuovo record della prova)
2) Ronnie Petterson (Sve) Lotus JPS a 9"90
3) Carlos Reutemann (Arg) Ferrari a 24"24
4) Gilles Villeneuve (Can) Ferrari a 47"04
5) Jacques Laffite (Fr) Ligier a un giro
6) Didier Pironi (Fr) Tyrrell a un giro
7) Brett Lunger (USA) McLaren a un giro
8) Bruno Giacomelli (It) McLaren a un giro
9) Rene Arnoux (Fr) Martini a due giri
10) Alan Jones (Ausl) Williams a due giri
11) Jochen Mass (RFT) A.T.S. a due giri
12) Jacky Ickx (Bel) Ensign a sei giri
13) Vittorio Brambilla (It) Surtees a sette giri

Nuovo record del giro di Ronnie Petterson in 1'23" 13/100.

Mondiale

1) MARIO ANDRETTI (USA) 27 punti
2) Patrick Depailler (Fra) 23 punti
3) Carlos Reutemann (Arg) 22 punti
4) Ronnie Petterson (Sve) 20 punti; 5) Niki Lauda (Au) 16 punti; 6) John Watson (Irl) 7 punti; 7) Emerson Fittipaldi (Bra) e Jacques Laffite (Fr) 6 punti; 9) Didier Pironi (Fr) 5 punti; 10) Jody Scheckter (S. Af) 4 punti; 11) James Hunt (GB), Allan Jones (Ausl) e Gilles Villeneuve (Can) 3 punti; 14) Clay Regazzoni (Svi) e Riccardo Patrese (It) 2 punti; 16) Patrick Tambay (Fr) 1 punto.



Zolder — Andretti e Petterson festeggiano sul podio (Tel. Upi)

ZOLDER — Mario Andretti è di nuovo solo al comando della classifica del campionato del mondo di piloti di auto di Formula uno. L'italo-americano ha vinto ieri in modo travolgente il gran premio del Belgio, al volante della nuova vettura Jps-Lotus 79, dopo che un incidente collettivo all'inizio della corsa aveva eliminato alcuni dei più temibili concorrenti, quale il campione del mondo uscente Niki Lauda e l'ex campione del mondo James Hunt: l'austriaco e il britannico sono usciti di gara per due scontri con altre vetture, senza conseguenze per i piloti.

«Ho potuto imporre il mio ritmo fin dall'inizio — ha dichiarato Andretti dopo la vittoria —. La macchina è stupenda, non ho avuto problemi di alcun genere. Se fosse stato necessario avrei potuto andare ancora più forte». Ma non è stato necessario: per il nuovo modello della Lotus, che ha fatto ieri il suo debutto, il battesimo del fuoco è stato entusiasmante.

Ma anche il vecchio modello, la 78, si è comportato molto bene: lo svedese Ronnie Peterson lo ha pilotato al secondo posto, coronando vittoriosamente l'inseguimento della Ferrari di Carlos Reutemann, che si è fatto superare impossibilitato a lottare come avrebbe voluto per via della rottura delle sospensioni della sua macchina per un altro incidente a fine corsa. «Dedico questa corsa a Gunnar Nilsson», ha detto Andretti con tono sommesso dopo il trionfo. Nilsson, 29 anni, anch'egli svedese, era compagno di scuderia di Andretti quando, al volante di una Lotus, vinse l'anno scorso qui a Zolder. Fu l'unica sua grande vittoria del 1977; adesso Nilsson è da mesi in ospedale a Londra, lottando contro il cancro.

La meccanica dell'incidente iniziale è stata la seguente: Reutemann, che è partito in prima fila al fianco di Andretti, ha mancato l'inserimento della seconda marcia subito dopo il «via»; e sul rallentamento improvviso del gruppo di macchine che si sono accavallate dietro la macchina dell'argentino, la Arrows pilotata da Riccardo Patrese ha tamponato la McLaren di Hunt, mandandola a sbattere contro le barriere ai margini della pista. Nello stesso istante Lauda, nel tentativo di evitare il mucchio di macchine, ha sterzato infilando la propria ruota anteriore fra le ruote della Wolf di Jody Scheckter: mentre la macchina di Lauda andava poi a finire contro il guard-rail, Scheckter riusciva a proseguire; ma doveva fermarsi dopo una sosta ai box e una sbandata con uscita di pista.

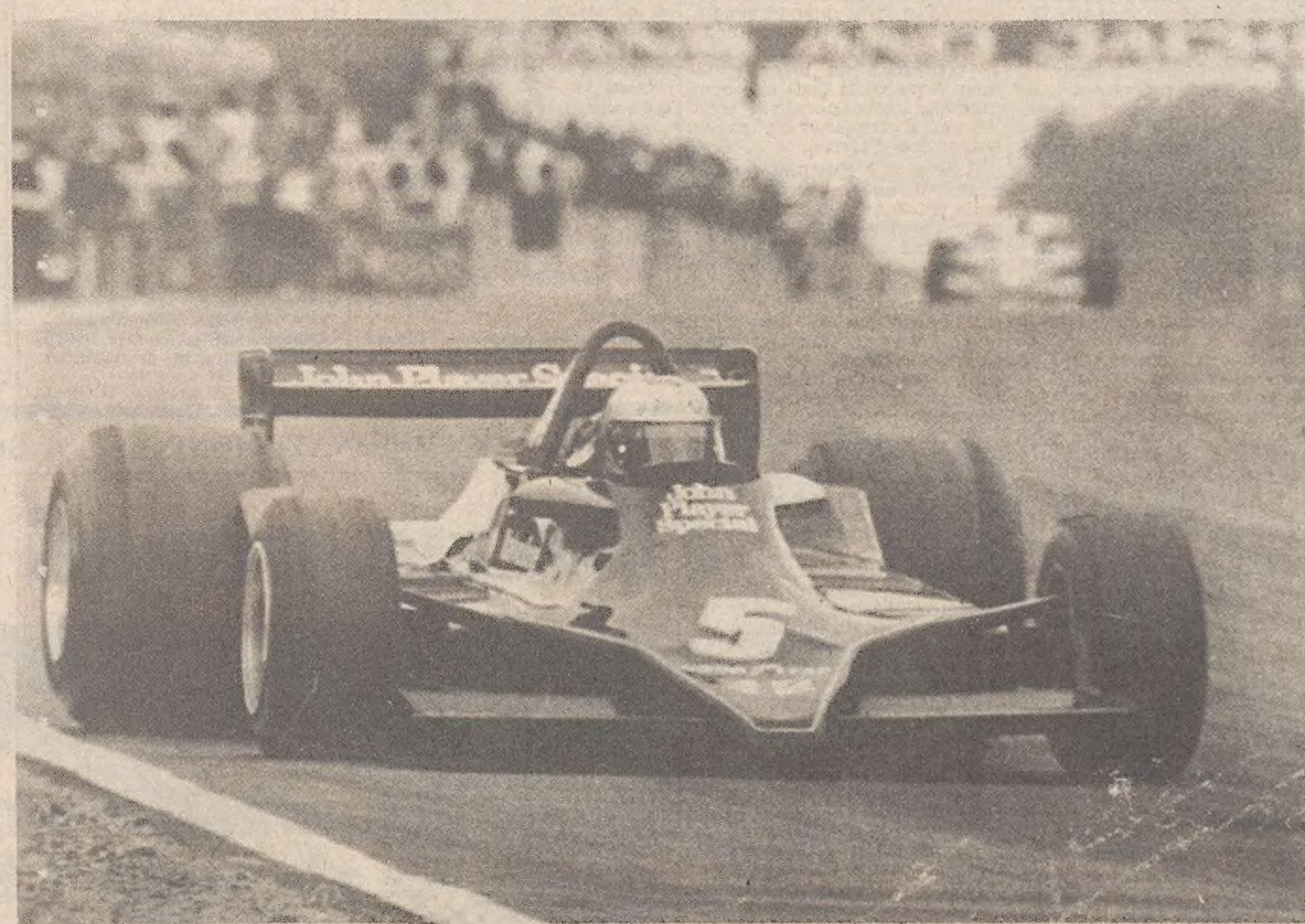
Altre vittime dell'incidente sono stati Jackie Ickx e Emerson Fittipaldi; il belga, beniamino della folla locale, ha mandato la sua Ensign a tamponare la Copersucar del brasiliano ex campione del mondo, mettendolo fuori gara con la rottura delle sospensioni posteriori. Ickx riusciva poi a riprendere la gara, dopo avere perso diversi giri per le riparazioni dei meccanici. Fra i superstiti, il ferrarista numero due Gilles Villeneuve si è lanciato all'inseguimento di Andretti, che aveva già preso il volo. Ma, come ha detto Andretti dopo la fine della corsa, il giovane canadese «non ha mai costituito una vera minaccia» per il suo primato. L'inseguimento è poi finito quando un pneumatico anteriore della Ferrari di Villeneuve è esploso proprio davanti ai box, e la fermata per cambiare la ruota ha fatto scendere il canadese in quarta posizione. Per Villeneuve resta comunque la soddisfazione dei primi tre punti conquistati nella classifica del mondiale piloti.

Poco fortunato anche Reutemann: in un tentativo di sorpasso ad opera di Jacques Laffite, su Ligier-Matra, le due macchine venivano a scontrarsi. Reutemann ha potuto proseguire, pur con forti vibrazioni e nonostante una grossa sbandata, con le sospensioni posteriori rotte; ma è andato comunque avanti fino al traguardo, pur impossibilitato a opporre resistenza al sorpasso di Peterson. Anche Laffite è riuscito ad arrivare fino alla fine della corsa, piazzandosi alle spalle di Villeneuve.

Martini vince in Inghilterra

DONINGTON PARK — L'Italiano Giancarlo Martini al volante di una «Ensign-Ford» ha vinto una corsa internazionale di formula uno disputatasi in Inghilterra. Martini ha compiuto i 55 giri per complessivi 172 chilometri alla media oraria di km 170,80. Al secondo posto si è classificato l'inglese Edwards su March «781 S». Terzo un altro inglese, Bob Evans su Surtees Ts 19.

L'ULTIMA «FIGLIA» DI CHAPMAN



Zolder — La Lotus 79, l'ultimo modello creato da Colin Chapman e dai suoi progettisti, si avvia verso il traguardo del Gran Premio del Belgio conquistato trionfalmente da Mario Andretti (Telefoto Upi)

NELLA DISCUSSA CRONOMETRO LAGUNARE IL TRENTINO SI CONFERMA IL PIU' FORTE CONTRO IL TEMPO

In una Venezia piovosa e inospitale primo Moser, De Muynck sempre in rosa

Secondo si è piazzato il sempre più sorprendente Visentini - Per il belga il successo è più vicino

VENEZIA — *Francesco Moser sul profido di piazza San Marco coglie a cronometro la terza vittoria nel Giro, accorcia le distanze (quarto a 1'45") dalla maglia rosa De Muynck ed imprime all'inedita tappa veneziana tra le calli della laguna una più accentuata suggestività. L'anomalo e chiacchierato episodio all'ombra del Palazzo Ducale si è inserito nella storia viva della corsa. La prova a cronometro di Venezia, che fra l'altro ha esaltato le doti del giovane Visentini (secondo a 6" dal trentino) ribadendone il ruolo di rivelazione assoluta del Giro, passa in archivio con l'«imprimatur» della vittoria di Moser campione del mondo, ma soprattutto con la certezza di aver adempiuto tutto il suo dovere di episodio tecnicamente ed agonisticamente rilevante nel contesto logico del Giro d'Italia.*

Non è stata soltanto coreografia, come si temeva. La classifica generale, come è ormai tradizione di questa edizione della corsa, ha subito il suo bravo scossone, come nelle giornate più battagliate e, per l'impresa di Moser, acquista addirittura consistenza la speranza che vi possano essere soluzioni diverse da quelle che ormai sembrava cristallizzarsi sul nome di De Muynck. Francesco Moser si è avvicinato al belga di 22". Il suo ritardo dalla maglia rosa è ora in termini più accettabili se proiettato alla più impegnativa prova a cronometro di mercoledì prossimo in Val di Fassa e nella quale Moser non può non partire con i grandi favori del pronostico.

Per De Muynck però la cronometro veneziana non è stata negativa. Il belga si è difeso egregiamente in una specialità che non lo vede eccellere, cogliendo un egregio quinto posto. Sul belga hanno guadagnato, fra gli uomini di classifica, oltre naturalmente a F. Moser, soltanto Saronni e Visentini ma in minima parte. De Muynck, invece, nel suo bilancio, può felicemente constatare il rafforzamento della sua posizione nei confronti di Panizza, Baronchelli e Battaglin, il quale ultimo ha profondamente deluso. Il capitano della Fiorella ha infatti chiuso i dodici chilometri con un distacco di 1'02" dal vincitore e di 40" dalla maglia rosa. Battaglin è scivolato al quinto posto in classifica, scavalcato da Baronchelli, che si è difeso con un ottimo sesto posto a soli 3" da De Muynck, e Moser. Da parte sua il sempre sorprendente Panizza non poteva fare di più, pur terminando ad un distacco onorevole. Il varesino tuttavia ha potuto conservare il secondo posto in classifica generale con il passivo maggiorato a 1'03".

La pioggia scrosciante della mattinata ha fatto temere il peggio, mettendo in sincero allarme gli organizzatori, già alle prese con problemi di ardua soluzione. Ogni precauzione comunque era stata presa, oltre a quella preventivata dell'assistenza ai corridori, nel tratto nelle calli veneziane, dove le «ammiraglie» non avrebbero potuto proseguire. In caso di intoppi sui ponticelli della Giudecca o sul ponte di barche allestito sul Canal Grande (pioggia o eventuali incidenti), un cronometraggio era stato predisposto anche al termine del tratto cosiddetto normale, cioè prima dell'entrata in Venezia.

La pioggia è però cessata e tutto è andato per il meglio.

Ordine d'arrivo

1) FRANCESCO MOSER in 16'11", alla media di chilometri 44,484;
2) Roberto Visentini a 6";
3) Giuseppe Saronni a 14";
4) Knut Knudsen (Norv) a 15"; 5) Johan De Muynck (Bel) a 22"; 6) G.B. Baronchelli a 25"; 7) Schuiten (Ol) a 30"; 8) Fraccaro a 33"; 9) Sutter (Svi) a 37"; 10) Vandi a 38"; 11) Johansson (Sve) a 39"; 12) Chinetti a 40"; 13) Gimondi a 45"; 15) Bellini a 47"; 15) Panizza a 51".

Soltanto gli ultimi partenti (Moser, Saronni, Baronchelli, Battaglin, Panizza e De Muynck) hanno dovuto far fronte ad una improvvisa ripresa del brutto tempo. Ovviamente, non si è lamentato Moser che ha vinto, ottenendo anche una media rilevante dato il percorso (oltre 44 orari) mentre i battuti, specialmente Saronni, hanno avuto a che dire. Ha detto per esempio il novarese: «Il tracciato era alquanto pericoloso. Le ruote slittavano sui ponticelli. Inoltre abbiamo dovuto rallentare in prossimità dei "salti". Comunque non è successo nulla».

Infatti non vi è stato alcun incidente e tutti i corridori, anche se qualcuno ha dovuto far ricorso alle sue doti acrobatiche, sono rimasti regolarmente in bicicletta. Insomma nessuna caduta. La partenza è avvenuta da Marghera. Dopo cinque chilometri i corridori hanno affrontato il ponte translagunare (km 5) che collega la terra ferma con Venezia.

Poi sono entrati nel cosiddetto «punto franco» (ultimi due chilometri), attraversando le fondamenta delle zattere che costeggiano il canale della Giudecca e poi, dopo la Salute, il ponte di barche allestito sul Canal Grande per giungere infine in piazza San Marco. I gradini dei ponticelli sui canali sono stati annullati con praticabili in legno (pendenza dell'otto per cento) rivestiti di materiale plastico antisdrucciolevole.

Il marchingegno degli organizzatori, portare il Giro d'Italia a Venezia, per la prima volta nella storia, ha, insomma, dato un risultato apprezzabile, nonostante gli indubbi rischi corsi. Il ciclismo, tutto sommato, se ne è giovato come esperimento promozionale. La grande folla che ha assistito giocoforza alla manifestazione e le riprese televisive che sono state irradiate in tutto il mondo hanno trasformato la tappa veneziana in uno dei più grossi veicoli pubblicitari per il ciclismo.

La tappa veneziana è stata sorprendentemente selettiva, oltre le previsioni. Non una passerella, dunque, ma un'occasione per i migliori di ritoccare la classifica e creare interessi e prospettive nuove in vista dell'impegnativo finale del Giro. E se Moser non si è lasciato sfuggire l'occasione per approfittare della sua maggiore attitudine al cronometro e rosicchiare preziosi secondi a De Muynck (come del resto in misura minore anche Saronni), non sono mancate le vittime, primo fra tutti un deludente Battaglin. Il margine di passivo, per un corridore che aveva dato ampia prova della sua ritrovata forma e del suo rigenerato morale, è sinceramente sproporzionato alla brevità del percorso della cronometro veneziana, sia pure con le difficoltà che ha presentato.

La défaillance di Battaglin ha favorito, ma soltanto apparentemente, Baronchelli, che è saltato al terzo posto in classifica, ma con un passivo maggiorato di tre secondi. Anche ieri, dunque, il Giro ha sussultato. Oggi si osserverà l'unico giorno di riposo. Poi si attaccheranno le Dolomiti con traguardo a Canazei e la Cima Coppi da scalare ma, probabilmente, la vera e grande battaglia subirà un rinvio. Il pensiero infatti sarà rivolto al giorno successivo, quando si disputerà la cronometro in Val di Fassa, una prova che incute sincero timore, prima di affrontare l'esame, senza appello, del secondo tappone dolomitico con l'arrivo in salita sul Bondone.

Classifica generale

1) De Muynck (Bel) in 68 ore 52'55"
2) Panizza a 1'03";
3) G.B. Baronchelli a 1'33";
4) Moser a 1'45"; 5) Battaglin a 2'01"; 6) Saronni a 2' e 5"; 7) Visentini a 2'48"; 8) De Witte (Bel) a 3'32"; 9) Vandi a 4'09"; 10) Johansson (Sve) a 4'09"; 11) Sutter (Svi) a 4'14"; 12) Torres (Sp) a 4'32"; 13) Bortolotto a 4' e 35"; 14) Chinetti a 7'13"; 15) Bellini a 7'14"; 16) Gimondi a 8'50"; 17) Fuchs (Svi); 18) Bertoglio; 19) Loro; 20) Crepaldi; 21) Lualdi; 22) Riccomi; 23) Knudsen (Norv); 24) Vanzo; 25) Pevenage (Bel); 26) Perletto; 27) Lasa (Sp); 28) Wolfer (Svi); 29) Fraccaro S.; 30) Casiraghi.


Venezia — Francesco Moser si avvia verso la vittoria di tappa superando il Canal Grande sul ponte di barche approntato per il complicato arrivo del Giro d'Italia in Laguna. Sullo sfondo la chiesa della Salute e la punta della Dogana (Telefoto Ansa)

Mennea: un 20"8 distratto

MILANO — La «Pasqua dell'atleta» è naufragata sotto una pioggia scrosciante, che ha portato anche una temperatura non certo di primavera avanzata. Con i muscoli bagnati ed intirizziti, piste e pedane scivolose, attrezzi viscidi è impensabile puntare a buoni risultati tecnici. I diversi atleti di valore venuti alla Arena per questa classica riunione vi hanno rinunciato a priori, contentandosi di fare il minimo indispensabile per vincere. Così Steve Owett, mezzofondista inglese di classe mondiale, ha subito rinunciato a battere, come invece in programma, il primato europeo dei 2000, detenuto dal francese Jazy dal 1966 con 4'56"2, ed ha «coricchiato» nel gruppo fino a 250 metri dal traguardo quando ha piazzato lo sprint che lo ha portato a vincere con netto distacco ma con un tempo assai mediocre (5'10"6).

Anche l'altro inglese Capes, uno dei massimi pesisti del mondo con un primato personale di 21.30 oggi ha ottenuto un modesto 19.98, sufficiente tuttavia a staccare di un metro e mezzo Groppelli. Mennea, alla sua prima apparizione stagionale sui 200, gara in cui punta a riconfermarsi campione europeo a fine agosto a Praga, sulla pista bagnata e per di più in corsia interna, ha affrontato la stretta curva con maggiore prudenza del solito. E' stato però sufficiente che allungasse in rettilineo per vincere in 20"8.

Il tempo di Mennea, tenuto conto delle condizioni ambientali proibitive, ed il relativo scarso impegno deve considerarsi di buon auspicio per l'azzurro il quale, dovendo raggiungere il massimo della forma per gli europei, è oltretutto ancora in rodaggio. Altro italiano particolarmente atteso era Grippo, che dopo una stagione sfortunata, interrotta a metà da un incidente, sta cercando con puntiglio di tornare a quei livelli che lo avevano portato alla finale olimpica di Montreal. I suoi 800 di oggi vanno visti nella chiave di un atleta ancora in fase di recupero. Prescindendo dal risultato tecnico, sul quale non si poteva puntare oggi, il fatto che sia arrivato vicino al cecoslovacco Plachy, da anni protagonista del mezzo fondo europeo, è di buon auspicio.

RUGBY: SPAGNA

La Spagna ha battuto la Polonia per 28 - 22 in un incontro del campionato europeo «Fira».

A IMOLA SECONDA GIORNATA PER IL CAMPIONATO TRICOLORE DI MOTOCICLISMO

Coppa Italia: Inter e Napoli al comando

AI CAMPIONATI NAZIONALI MOTOCICLISTICI UN INSERTO INTERNAZIONALE

Doppio successo di Bonera (Yamaha) ma viene squalificato nella 750

Mancato duello Cecotto-Roberts: l'americano si è ritirato per guasto meccanico

IMOLA — Johnny Cecotto, nella 500 internazionale, Gianfranco Bonera nelle 350, Rossi nella 750 e Massimiani nella 125, queste tre ultime valide per il campionato nazionale, sono i piloti che hanno ottenuto il successo nelle quattro gare seniores in programma ieri al «Dino Ferrari» di Imola, organizzate dal «Motoclub San Lorenzo» di Lugo. La giornata grigia e piovigginosa ha tenuto lontano gli appassionati: solo alcune migliaia, infatti, hanno sfidato il pericolo della pioggia per assistere alla manifestazione.

Non vi è stata, nella 500, la attesa battaglia tra Cecotto e Kenny Roberts, lo statunitense che guida la graduatoria iridata. Infatti, al secondo giro, un guasto meccanico ha tolto di gara lo statunitense e per l'italo-venezuelano vi sono stati problemi solo per altri due giri, quando cioè ad incalzarlo si è fatto sotto Lucchinelli. Poi anche lo spezzino (ieri particolarmente sfortunato) ha dovuto dare forfait per un guaio all' acceleratore ed il pilota ufficiale della Yamaha ha avuto così via libera per il successo finale. Imola, evidentemente, gli porta fortuna: in aprile, infatti, il giovane pilota aveva vinto la 200 miglia.

Lucchinelli, dopo aver rinunciato alle 750 per la rottura del motore in prova, ha preso il via in due gare, e cioè nelle 350 con la Bimota-Diemme e nelle 500 con la Cagiva. In entrambe le corse, però, ha accusato guai meccanici ed è stato costretto al ritiro.

Opposta alla sfortuna dello spezzino, vi è da rilevare, invece, il ritorno alla vittoria di Gianfranco Bonera. Ieri il lombardo - friulano trentatreenne, si è imposto addirittura in due gare, la 350 e 750, tornando così al successo che non otteneva dal lontano 29 settembre del 1976 al Mugello.

Sulla vittoria nella massima cilindrata pendeva subito il sospetto di un ricorso presentato da Graziano Rossi, il pesarese ieri alquanto in evidenza nelle due classi maggiori. Infatti al termine della 750, quando Rossi stava conducendo, Bonera, in un tentativo di passare, ha tagliato la variante alta e per tale motivo è stato esposto reclamo.

In questa classe la partenza era stata favorevole al giovane pilota pesarese, che si era trovato poi a dover duellare con Bonera per il successo finale. Egli è riuscito a contenere gli attacchi del lombardo fino al penultimo giro, quando è accaduto il fatto della variante. La vittoria di Bonera è stata subito contestata da Rossi e dal team Nava «Olio Fiat» e la commissione internazionale ha squalificato il friulano togliendolo dall'ordine d'arrivo.

Bonera si è giustificato affermando di essere arrivato lungo sulla chicane e per non danneggiare l'avversario l'ha superata. Rossi, dal canto suo, ha affermato poi di non aver avuto più alcuna preoccupazione circa l' esito finale della gara, in quanto l'avversario era incorso in una irregolarità. Invece, durante l'ultimo giro, Bonera era riuscito a superare Rossi, presentandosi al traguardo con un vantaggio di due secondi circa.

Bis di Bonera nelle 350, davanti a Lega, facilitato dal ritiro di Lucchinelli, che aveva condotto per 11 giri. La Yamaha di Bonera non ha avuto altri rivali, rimanendo in testa per quattro giri con distacchi varianti dai sedici ai diciotto secondi su Lega. Buona è stata la prova di Massimiani, che ha così guadagnato un eccellente terzo posto, mentre Pileri, l'altro pilota della Morbidelli, dopo un buon inizio (è transitato in testa alla prima tornata) ha perduto terreno, finendo sesto alle spalle di Felice Agostini.

Lino Pizzo

Classe 125 cc: 1) Maurizio Massimiani (Mba) che compie i 14 giri del circuito pari a km 70,560 in 31'43"4 alla media di km 133,453; 2) Bianchi (Minarelli) 32'01"6; 3) Conforti (Mba) 32'14"3; 4) Pazzaglia (Morbidelli) 32'59"9; 5) Ieva (Morbidelli) 32'59"9; 6) Cereda (Morbidelli) 33'16"3; 7) Lusuardi (Mba) 33'36"5; 8) Rinaudo (Morbidelli) 33'55"9; 9) Vasetti (Morbidelli) 33'56"1,

Giro più veloce: l'ottavo di Massimiani in 2'14" alla media di chilometri 135,402.

Classifica del campionato italiano: 1) Bianchi e Massimiani punti 27; 3) Lusuardi 12; 4) Lazzarini e Conforti 10.

Classe 350 cc: 1) Gianfranco Bonera (Yamaha) che compie i 16 giri del circuito pari a km 80,460 in 33'52"2 alla media di km 142,852; 2) Lega (Morbidelli) 34'10"7; 3) Massimiani (Yamaha) 34'19"9; 4) Pazzaglia (Yamaha) 34'23"5; 5) F. Agostini (Yamaha) 34'44"; 6) Pileri (Morbidelli) 34'53"4; 7) Faccioli (Yamaha) 34'53"7; 8) Elias (Yamaha) 34'54"3; 9) Francini (Yamaha) 35'01"2,

Giro più veloce: l'11.o di Lucchinelli e Bonera in 2'04"7 alla media di km 145,501.

Classifica del campionato italiano: 1) Conforti e Bonera punti 15; 3) Massimiani 13; 4) Matteoni e Lega 12.

Classe 750 cc: 1) Rossi (Yamaha) che compie i 16 giri del circuito pari a km 80,640 in 33'15"5 alla media di km 140; 2) Ferrari (Yamaha) 33'53"6; 3) Lega (Yamaha) 33'57"7; 4) Becheroni (Yamaha) 35'15"6; 6) Consalvi (Yamaha) a un giro; 6) Salsi (Yamaha) a un giro; 7) Micheli (Yamaha) a un giro; 6) Cecotto Jose (Venez - Yamaha) a un giro,

Giro più veloce: il decimo e il 16.o di Bonera in 2'01"9 alla media di km 148,843.

Classifica del campionato italiano: 1) Ferrari e Rossi punti 27; 3) Lucchinelli, Micheli e Salsi 10.

Classe 500 cc internazionale: 1) Johnny Cecotto (Ven) (Yamaha) che compie i 18 giri del circuito pari a km 90,720 in 36'47"8 alla media di km 147,926; 2) Ferrari (Suzuki) 36'54"2; 3) Rossi (Suzuki) 37'22"2; 4) Cerenghini (Suzuki) 38'23"; 5) Rolando (Suzuki) 38'26"8; 6) Ghiselli (Suzuki) a 1 giro; 7) Perugini (Suzuki) a 1 giro; 8) Mariani (Suzuki)

Giro più veloce: il 14.o di Cecotto in 1'59"5 alla media di km 151,832.

Classe Laverda 500 juniores (finale): 1) Sebastiano Barraco che compie i 12 giri del circuito pari a km 60,480 in 28'04"3 alla media di km 129,269; 2) Biliotti 28'06"5; 3) Ferretti 28'07"; 4) Simani 28'27"5; 5) Rossi 28'37"9.

Giro più veloce: l'11.o di Ferretti in 2'17"6 alla media di km 131,860.

Classifica del campionato italiano: 1) Ferretti punti 37; 2) Barraco 27; 3) Biliotti 22.

BOXE: PESI WELTER

Cuevas resta «mondiale» in 2 minuti

LOS ANGELES — Il pugile messicano José «Pipino» Cuevas ha conservato il titolo mondiale dei pesi welter (versione Wba) battendo lo statunitense Billy Backhus per abbandono alla prima ripresa.

«Pipino» Cuevas, che difendeva per la sesta volta la corona mondiale, ha iniziato all'attacco il combattimento con autentica furia, investendo l'anziano sfidante (Backhus ha 35 anni) e dopo appena 53 secondi lo ha spedito al tappeto con un saettante e potente destro d'incontro al mento.

Rialzatosi, Backhus ha cercato di arginare, in clinch, l'azione di «Pipino». Cuevas ma un minuto dopo è andato per la seconda volta al tappeto, questa volta per un uppercut sinistro. Quando ha raggiunto l'angolo, dal quale non si sarebbe rialzato per affrontare la seconda ripresa, lo sfidante aveva entrambi gli occhi tumefatti e una ferita sotto l'arcata sopracciliare destra. Cuevas ha così ottenuto la 28.a vittoria tra i professionisti.

SI È CONCLUSO IL GIRONE DI ANDATA DELLA COPPA ITALIA DI CALCIO

Fraternamente divisi i quattro punti in palio

Pareggiano i rossoneri al 75'

Milan - Napoli 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 21' Savoldi, al 75' Sartori.

MILAN: Rigamonti; Sabadini, Boldini; Collovati, Bet, Turone; Bigon, Morini (46' Gaudino), Sartori, Rivera, Buriani. (12 Navazzotti, 13 Baresi, 15 Carotti, 16 Calloni).

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, La Palma (46' Stanzione); Restelli, Ferrario, Catellani; Vinazzani, Juliano, Savoldi, Pin, Capone (81' Chiarugi). (12 Favaro, 14 Massa, 15 Casale).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: Angoli 11-4 per il Milan. Cielo coperto co nqualche rovescio di pioggia, terreno allentato; spettatori 10 mila. Ammoniti Pin per proteste, Bet per scorrettezze, Savoldi per ostruzionismo.

VERONA — *Il Napoli è riuscito a strappare al Milan, sul campo neutro di Verona, un prezioso pareggio che gli permette di consolidare le sue speranze di giungere alla finale della «Coppa Italia».*

L'incontro è stato molto combattuto da entrambe le parti in quanto i giocatori in campo hanno cercato di mascherare con l'impegno le numerose lacune che le due squadre presentano in questa ultima fase della stazione. Ci si è affidati, quindi, più al gioco ed all'inventiva dei singoli che a ben impostate azioni corali. Il Milan ha impresso, fin dall'inizio, alla partita un ritmo piuttosto lento che ha lasciato ben poco spazio al contropiede partenopeo, affidato soprattutto a Savoldi e Capone.

Tra i rossoneri, Rivera ha avuto qualche spunto da grande giocatore, ma nulla di più, non riuscendo a coordinare le azioni dei suoi compagni di squadra.

Il gol del Napoli è venuto al 21': Capone resiste ad una carica e crossa per Savoldi che, di testa, riesce ad infilare la rete milanista. Solamente al 75' i rossoneri sono riusciti a pareggiare con Sartori che, anch'egli di testa, ha deviato in rete una punizione di Rivera.

Negli spogliatoi i partenopei si sono lamentati per un arbitraggio piuttosto discutibile.

Girone «A»

Inter	3	2	1	0	5	2	5
Fiorentina	3	1	2	0	4	2	4
Torino	3	1	1	1	3	2	3
Monza	3	0	0	3	1	7	0

4.a giornata:
Torino - Monza (24 maggio)
Fiorentina - Inter (28 maggio)
5.a giornata:
Fiorentina - Torino
Inter - Monza

Girone «B»

Napoli	3	2	1	0	9	1	5
Milan	3	1	2	0	5	2	4
Taranto	3	0	2	1	2	5	2
Juventus	3	0	1	2	1	9	1

4.a giornata:
Milan - Taranto (24 maggio)
Juventus - Napoli (28 maggio)
5.a giornata:
Juventus - Taranto
Napoli - Milan

Molte occasioni mancate

Torino - Fiorentina 0-0

TORINO: Terraneo; Battiston, Gorin; Butti, Mozzini, Caporale; Bucciarelli, Mascetti, Iorio (77' Camolese), Maritozzi, Barberi. (Cazzaniga, Garritano, Luppi, Masi).

FIORENTINA: Galli; Galdiolo, Rossinelli; Pellegrini, Della Martira (87' Orlandini), Zuccheri; Caso, Braglia, Barducci, Gola (74' Bruni), Casarsa. (Carmignani, Tendi, Roggi).

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: Angoli 3-3. Pioggia a dirotto, campo molto pesante; spettatori 2500. Ammoniti Braglia per gioco scorretto e Casarsa per proteste.

TORINO — E' finita zero a zero fra Torino e Fiorentina. Un risultato che fa certo comodo ai toscani i quali restano così ancora in corsa per la finale di Coppa. Il Torino, invece, è praticamente tagliato fuori, ma i granata non potevano avere molte speranze dal momento che affrontavano la competizione largamente incompleti.

Ieri sera poi, i padroni di casa, oltre alle assenze scontate dei sei «nazionali», mancavano anche di Danova, Salvadori, Santin, Pileggi e del «prestito» Luppi. E' dunque già gran cosa per loro — e demerito per i fiorentini che erano quasi al completo — se con una formazione di giovanissimi non hanno perso.

L'incontro si è disputato sotto una fitta pioggia e su un campo molto ellentato. Fra i torinesi ha esordito il neo-acquisto Iorio, ex centravanti del Foggia, e la sua è stata una buona prestazione. Sono stati i granata a sviluppare una maggior mole di gioco, ma è stata la Fiorentina ad avere le migliori occasioni, sventate da un ottimo Terraneo. Tre opportunità sono toccate a Barducci (che si è mosso bene), al 3', al 22' e al 50'. Il centravanti in tutti e tre i casi si è trovato a tu per tu con Terraneo che è però stato pronto a respingere in uscita.

AMICHEVOLE

Lazio-Sparta 3-2

MARCATORI: al 19' Vabn Saveren, al 45' Giordano, al 48' Vanzoelts, al 51' e 79' Garlaschelli.

LAZIO: Garella; Ammoniaci (80' Ghedin), Martini (46' Ferriti), Perrone, Pighin, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Badiani (in panchina: Cari, Boccolini, De Stefanis, Apuzzo).

SPARTA ROTTERDAM: Barends; Jansen, Balkenstein; Maarijt, Heutsege, Henesen; Van Goey, Valke, Van Zoelts, Clarke, Van Staveren (in panchina: Van Der Meer, Verbeek, Pelzer).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: angioi 8-7 per la Lazio. Serata calda, qualche spruzzo di pioggia. Spettatori 8.500.

RALLY INTERNAZIONALE

Alla Stratos di Carello il «Quattro Regioni»

SALICE TERME — La «Lancia Stratos» di Carello-Perissinot ha concluso vittoriosamente l'ottava edizione del rally internazionale delle «Quattro Regioni». In testa alla gara sin dalla prima tappa, nella seconda ha forzato per aumentare la distanza dei suoi inseguitori. Al secondo posto si è piazzata la «Lancia Stratos di Vudafieri-Mannini ed al terzo posto la «Alfetta GTV» di pregliasco-Reisoli. Si sono ritirati Verini-Bernacchini su «Fiat Abarth 131» per un guasto all'impianto elettrico e Bettega-Vacchetto su «Lancia Stratos» per guasto al motore.

Classifica generale: 1) Carello-Perissinot su Lancia Stratos in 6 ore 57'37", 2) Vudafieri-Mannini su Lancia Stratos a 2'5", 3) Pregliasco - Reisoli su Alfetta GTV a 8'15",

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Taranto	2-0
*Bari - Catanzaro	1-1
Cagliari - *Brescia	2-1
*Cremonese - Como	3-0
Varese - *Modena	4-1
*Monza - Lecce	1-0
*Palermo - Teranana	2-1
*Pistoiese - Sambenedettese	2-0
*Rimini - Avellino	1-1
*Sampdoria - Cesena	2-2

LA CLASSIFICA

Ascoli	35	24	9	2	65	22	57
Catanzaro	35	14	11	10	46	40	39
Palermo	35	12	15	8	41	31	39
Monza	35	12	14	9	28	25	38
Avellino	35	12	14	9	30	29	38
Sampdoria	35	12	13	10	38	32	37
Lecce	35	11	15	9	26	23	37
Cagliari	35	12	12	11	50	43	36
Sambenedett.	35	11	14	10	29	25	36
Ternana	35	11	14	10	28	26	36
Taranto	35	9	17	9	29	33	35
Cesena	35	10	14	11	32	31	34
Bari	35	11	12	12	36	39	34
Brescia	35	9	15	11	34	37	33
Varese	35	9	14	12	33	41	32
Rimini	35	9	13	13	29	37	31
Cremonese	35	8	14	13	31	37	30
Pistoiese	35	10	10	15	29	39	30
Como	35	7	14	14	21	35	28
Modena	35	6	8	21	21	51	20

LE PARTITE DEL 28.5.78
Cagliari - Rimini
Catanzaro - Palermo
Cesena - Brescia
Lecce - Cremonese
Modena - Como
Monza - Ascoli
Sambenedettese - Avellino
Taranto - Sampdoria
Ternana - Bari
Varese - Pistoiese

Totocalcio

ASCOLI - TARANTO	(2-0)	1
BARI - CATANZARO	(1-1)	X
BRESCIA - CAGLIARI	(1-2)	2
CREMONESE - COMO	(3-0)	1
MODENA - VARESE	(1-4)	2
MONZA - LECCE	(1-0)	1
PALERMO - TERNANA	(2-1)	1
PISTOIESE - SAMBENED.	(2-0)	1
RIMINI - AVELLINO	(1-1)	X
SAMPDORIA - CESENA	(2-2)	X
OMEGNA - PRO PATRIA	(2-2)	X
MASSESE - RICCIONE	(0-0)	X
CAMPOBASSO - BENEVEN.	(0-0)	X

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - RIMINI
CATANZARO - PALERMO
CESENA - BRESCIA
LECCE - CREMONESE
MODENA - COMO
MONZA - ASCOLI
SAMBENEDETTESE - AVELLINO
TARANTO - SAMPDORIA
TERNANA - BARI
VARESE - PISTOIESE
GIULIANOVA - PRATO
RICCIONE - SPAL
BENEVENTO - CATANIA

totip

1.a CORSA:	1) Jibson	X
	2) Buby	2
2.a CORSA:	1) Frazier	X
	2) Rinforzo	X
3.a CORSA:	1) Dirigibile	2
	2) Galabest	X
4.a CORSA:	1) Zigolo	1
	2) Tel Aviv	X
5.a CORSA:	1) Geoide	1
	2) Borromeo	1
6.a CORSA:	1) Cheyenne	1
	2) Cecilia Bianchi	X

Nella zona nessun dodici, 7 undici e 44 dieci. Un undici è stato realizzato alla tabaccheria Masè di Trieste, uno al bar Spona di Martignacco di Udine. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste 7, Udine 5. Pordenone e Gorigia 1. In tutta Italia un dodici, 63 undici e 734 dieci. Al dodici 26.25.371, agli undici 417 mila 228, ai dieci 35.600.

FINALI AI CAMPIONATI MONDIALI DI BOXE A BELGRADO

Cinque «oro» ai cubani

Belgrado — Una fase d'attacco del massimo cubano Stevenson (a sinistra) poco prima di mettere k.o. l'ormai impaurito jugoslavo Vuikovic nella seconda ripresa (Telefoto Ap)

BELGRADO — Conferma della supremazia cubana, ripresa dell'Unione Sovietica, crollo degli Stati Uniti: questi gli elementi più interessanti emersi dai secondi campionati mondiali di pugilato per dilettanti, che si sono conclusi la notte scorsa a Belgrado. Cuba ha fatto man bassa di titoli: cinque medaglie d'oro e tre d'argento, persino meglio che alla prima edizione dei mondiali disputata all'Avana nel 1974 (quando i padroni di casa conquistarono cinque ori, un argento e tre bronzi) e che alle Olimpiadi di Montreal del 1976 (quattro ori, due argenti, e due bronzi).

E' vero che in più di un'occasione i cubani sono stati favoriti dai verdetti arbitrali. Ma la loro superiorità complessiva è fuori discussione: degli undici pugili che Cuba ha presentato a Belgrado, uno solo è stato eliminato (e per ferita) prima dei quarti di finale.

Ecco i risultati tecnici delle undici finali per il primo posto:
Pesi minimosca: Muchoki (Kenia) b. Hernandez (Cuba) ai punti.
Pesi mosca: Sredcinski (Polonia) b. Ramirez (Cuba) ai punti.
Pesi gallo: Horta (Cuba) b. Sarcinovic (Jug.) ai punti.
Pesi piuma: Herrera (Cuba) b. Ristic (Jug.) ai punti.
Pesi leggeri: Davidson (Nig.) b. Sorokin (URSS) ai punti.
Pesi welter junior: Ivov (Unione Sovietica) b. Bogujevic (Jugoslavia) ai punti.
Pesi welter: Rachov (URSS) b. Peronovic (Jug.) ai punti.
Pesi medi junior: Savchenko (URSS) b. Martinez (Cuba) ai punti.
Pesi medi: Gomez (Cuba) b. Usivirta (Finl.) ai punti.
Pesi mediomassimi: Soria (Cuba) b. Kacar (Jug.) ai punti.
Pesi massimi: Stevenson (Cuba) b. Vujkovic (Jug.) per k.o. alla 2.a ripresa.

La vittoria del cubano Stevenson ha costituito il pezzo forte della serata, che ha visto le undici finali dei mondiali.

TERMINATO IL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS A FIRENZE

Josè Clerc: una rivelazione A Panatta-Barazzutti il «doppio»

FIRENZE — L'argentino José Clerc ha vinto il torneo internazionale di tennis «Alitalia Firenze» battendo nella finale il francese Patrice Dominguez per 6-4, 6-2, 6-1.

Finale senza storia al torneo, dotato di un montepremi di 50 mila dollari. Ha vinto in tre soli set, durati complessivamente appena un'ora e mezzo, José Luis Clerc, rivelazione del torneo. Clerc, 20 anni a settembre, per entrare fra i 32 tennisti del cartellone fiorentino, aveva dovuto superare un duro torneo di qualificazione dove c'erano altri giocatori nettamente favoriti. Già in questa fase, però, aveva impressionato per la potenza dei suoi colpi e l'eccezionale maturità e determinazione.

Nessuno, tuttavia, prevedeva che potesse aggiudicarsi addirittura un torneo che vedeva come teste di serie alcuni dei più forti tennisti del momento come Barazzutti, Solomon, Alexander, oltre all'imprevedibile Panatta.

Invece, José Clerc ha continuato di successo in successo fino alle semifinali dove ha dovuto affrontare il suo banco di prova più impegnativo, l'australiano di Coppa Davis John Alexander. Aggiudicandosi brillantemente anche quell'incontro, Clerc ha dimostrato di poter senz'altro puntare al successo finale e infatti, ieri, contro il francese Dominguez, che a Firenze ha sempre disputato belle prove, ha vinto con straordinaria facilità concedendo all' avversario solo sette giochi.

La coppia formata da Adriano Panatta e Corrado Barazzutti ha vinto la gara di doppio. Nella finale gli azzurri hanno battuto gli australiani Edmonson-Marks per 6-3, 2-6, 6-3.

Le sorprese al torneo di Firenze non si sono limitate alla vittoria dell'argentino Clerc, il quale diventa ora uno dei giocatori più attesi agli internazionali di Roma. Anche il successo nel doppio della coppia Panatta-Barazzutti costituisce una certa sorpresa, tenuto soprattutto conto che i due raramente hanno giocato insieme e a Firenze erano apparsi in condizioni non proprio eccellenti, tanto che Barazzutti era stato eliminato al primo turno da Ocleppo e Panatta al secondo dallo statunitense Fagel.

Per il nuovo campionato della Coppa Davis, una nota finalmente positiva. Da quanto si è visto a Firenze la coppia azzurra di doppio resta quella formata da Panatta-Bertolucci, ma in caso di necessità la soluzione Panatta-Barazzutti non rappresenterà una soluzione di puro ripiego.

Vincendo il torneo «Alitalia Firenze», l'argentino José Clerc si è assicurato, oltre ai vari trofei in palio, un premio di 8.500 dollari. L'altro finalista, il francese Patrice Dominguez, ha intascato 4.250 dollari. Per aver vinto la gara di doppio, Panatta e Barazzutti hanno vinto ciascuno 2.500 dollari.

RISULTATI DELLE FINALI

Singolare

José Clerc (Argentina) batte Patrice Dominguez (Francia) 6-4, 6-2, 6-1.

Doppio

Panatta - Barazzutti (Italia) battono Edmonson - Marks (Australia) 6-3, 2-6, 6-3.

ATLETICA NELL'OREGON

A Rono (Kenia) i 5000 in 13'20"23

CORVALLIS — Il primatista mondiale Henry Rono (Kenia) ha vinto la gara dei 5.000 metri nel meetin interuniversitario di Corvallis (Oregon) in 13'20"23.

Nelle altre gare vittoria di Edwards nei 100 e 200 metri rispettivamente con il tempo di 10"24 e 20"13, di Rudy Chapa nei 1500 metri in 3'38"97.

NUOVE LEVE DELLA «PIATTAFORMA» DOPO LA RINUNCIA DI CAGNOTTO

De Miro e la Aor «tricolori»

BOLZANO — Il napoletano Claudio De Miro — assente Giorgio Cagnotto che da dopo Montreal ha lasciato la specialità dedicandosi solo al trampolino — s'è aggiudicato ieri a Bolzano la vittoria nei campionati italiani primaverili assoluti dalla piattaforma. Dietro di lui, in una manciata di punti, si sono ritrovati nell'ordine Santilli, Italiani ed Enrico Stella.

Nel trampolino femminile si è imposta la trentina Giuliana Aor, che è riuscita così per la prima volta a conquistare un titolo italiano assoluto.

Klaus Dibiasi, allenatore degli azzurri ed ex collezionista di medaglie prestigiosissime, tenta di insegnare ai suoi ragazzi i segreti del mestiere scontrandosi però con una dolente nota, la solita: «Mancano gli impianti invernali, quelli coperti. Per cui si può parlare di una vera e propria adeguata preparazione solo di quei tuffatori che hanno la fortuna d'avere a disposizione tutto l'anno un trampolino con sopra un tetto».

Trampolino femminile: 1) Giuliana Aor (CST. Trento) punti 332,30; 2) Antonietta Mealli (Fiamme Oro) 312,25; 3) Sara Massenz (Scisport Fiat) 308,95; 4) Laura Scharmi (SS. Cosida Lazio) 273,30; 5) Greta Castellani (JC. Bentegodi) 271,40.

Piattaforma maschile: 1) Claudio De Miro (R.N. Napoli) punti 419,50; 2) Massimo Santilli (Fiamme Oro) 370,45; 3) Pietro Italiani (Fiamme Oro) 365,85; 4) Enrico Stella (Fiamme Oro) 362,90; 5) Stefano Bortolin (SS. Sturla) 324,35.

Classifica assoluta per società: 1) Fiamme Oro punti 116, 2) Scisport Fiat 57, 3) Canottieri Milano 50, 4) R.N. Napoli 35, 5) GR.S. Lancia 22, 5) SC. Bentegodi VR. 22.

Tutta dei tedeschi la Coppa Europa di nuoto pinnato

BOLZANO — Tutta tedesca, amburghese in particolare, l'unica prova italiana di Coppa Europa di nuoto pinnato disputatasi ieri lungo il fiume Adige, da Vilpiano a Bolzano, su un percorso di dieci chilometri. Ha vinto infatti il tedesco Christian Kaiser al quale ha evidentemente portato fortuna la presenza come ospite d'onore alla manifestazione di Enzo Maiorca. Secondo, a pochissima distanza, si è classificato il carabiniere napoletano Mario Bove, autore di un pregevole inseguimento, che solo per un soffio non è riuscito a superare il tedesco, ostacolato sotto il traguardo da una boa.

La prossima prova di Coppa Europa — tre delle cinque in programma, compresa quella di ieri, sono già state disputate — è in calendario per il 14 ottobre ad Hannover, in Germania.

Il successo tedesco è stato completato nella prova di 7,5 chilometri femminile vinta dalla amburghese Gaby Weidemann. Prima delle italiane Paola Longhi, terza, della Nord Padania Sub.

10 km maschili: 1) Christian Kaiser (Germ. Occ.) 1.2'3"; 2) Mario Bove 1.2'39"7; 3) Roman Zouhar (Germ. Occ.) 1.3'7"8; 4) Bartolomeo Fissore 1.3'18"8; 5) Gabriele Baioni 1.3'55"4.

7,5 km femminile: 1) Gaby Weidemann (Germ. Occ.) 48'39"6; 2) Roswita Beck (Germ. Occ.) 49'8"8; 3) Paola Longhi 49'38"5; 4) Monica Crovetti 50'20"7; 5) Rossella Lippi 50'58"5.

Europeo turismo: trionfo delle BMW

MADRID — L'inglese Walkinshaw e l'italiano Grano hanno vinto la «Quattro ore di Jarama», prova automobilistica valevole per il campionato d'Europa riservato a vetture da turismo, che si è disputata sul circuito spagnolo di Jarama. La corsa è stata dominata sin dalla partenza dalle BMW tre litri.

ALCUNI DETTAGLI SUL DOPPIO STRANIERO DEL BASKET

Gli oriundi dopo tre anni italiani a tutti gli effetti

Dal campionato 1980-81 un solo straniero per squadra di Serie A

ROMA — *Il presidente della federbasket, Enrico Vinci, ha tenuto ieri a Roma una conferenza stampa per illustrare i lavori del Consiglio federale. Un consiglio federale ricco di decisioni, la più importante delle quali è stata quella relativa al tesseramento del doppio straniero per i prossimi due campionati, argomento al quale — era inevitabile — è stato quasi interamente consacrato l'odierno incontro fra stampa e Fip (con Vinci erano presenti i consiglieri Rubini e Acciari ed il segretario Garcea).*

Questi i principali chiarimenti forniti dal presidente federale sul tesseramento del doppio straniero:

— Dopo tre anni di ininterrotta partecipazione ai campionati italiani, i giocatori di cittadinanza italiana provenienti da federazione straniera, possono chiedere alla presidenza federale il tesseramento come giocatori italiani e la partecipazione, nel limite di uno soltanto per ogni società, a qualsiasi campionato federale. I tre campionati validi sono quelli che il giocatore disputa dopo aver ottenuto la cittadinanza italiana. Nel campionato italiano, a partire da quello 1980-1981, le società potranno utilizzare soltanto un giocatore proveniente da federazione straniera «quale che sia la sua cittadinanza».

— Una società potrà sostituire il giocatore proveniente da federazione straniera durante il campionato, soltanto in caso di decesso ed entro 15 giorni dall' evento.

— Per il trasferimento dei giocatori provenienti da federazione straniera, il C.F. ha incaricato la Lega di serie «A» maschile di predisporre uno schema di regolamentazione della materia, con la relativa decorrenza, schema che sarà esaminato dal Consiglio federale nella sua prossima riunione per la definitiva approvazione. Per quanto concerne la eventuale sanatoria dei casi di giocatori di nazionalità italiana provenienti da federazione straniera che avevano richiesto e non ottenuto il cartellino come italiani, il C.F. ha ritenuto — per rispettare la parità dei diritti e la eguaglianza competitiva di tutte le società — di non concedere alcune sanatoria.

Ma, come detto, il C.F. (10-2 la sua votazione in favore del doppio straniero, assenti Milardi, Bortoletto e Maumary) ha preso numerose altre decisioni. Eccone una rapida sintesi:

— Concessione di borse di studio alle azzurre (dieci milioni annui da ripartire);

— Date attività nazionale: serie «A» maschile 1978-1979 - prima fase dal 5-11-1978 all'8-4-1979 (inizio serie B-C-D: 15-10-1978); play-off dall'11-4 al 9-5-79; inizio serie «A» 1979-1980 il 7-10-1979 (14-10-79 serie B-C-D). Il 31-7-78 si chiuderà il tesseramento per i giocatori italiani, il 31-10-1978 quello dei giocatori provenienti da federazione straniera;

— Date attività internazionale: dal 9 al 20 giugno 1979 Torino ospiterà i campionati europei maschili; gli azzurri saranno a disposizione di Primo dal 13 maggio.

MOTOCROSS: MIKKOLA

Il finlandese Heikki Mikkola ha vinto a Helsinki le due prove mondiali delle 500 cc di motocross, consolidando il primato nella classifica mondiale.

SCI NAUTICO: TREZZI

Donato Trezzi si è aggiudicato nello specchio d'acqua antistante Santa Margherita Ligure la prima delle sette prove del campionato di velocità di sci nautico. La gara è stata combattuta e la media elevata (74 chilometri all'ora) ha contribuito a renderla ancor più spettacolare.

CONCLUSI I CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI TENNISTAVOLO

Vittoria solo nel «misto» per Sonia Milic

Si è infranto sul 20 a 16 a suo favore, nel quinto decisivo set, il sogno di Sonia Milic di riconquistare quel titolo assoluto del tennistavolo femminile nazionale che fu già suo nel 1976 a Fiuggi.

La portacolori del Kras — maglietta rossa su calzoncini neri e bionda chioma raccolta — non è riuscita nell'impresa a lungo vagheggiata di far suo l'alloro tricolore. Ha incontrato sulla sua strada una ragazzina milanese, la Bevilacqua, che le ha fatto versare amare lacrime, a conclusione di un drammatico ultimo set, durante il quale la quindicenne rappresentante del Cus Milano ha infilato sei punti consecutivi, concludendo sul 22 a 20.

Erano scesi in molti da Sgonico per incitare a ritmo di «Kras-Kras» la bionda Sonia, e le premesse erano apparse favorevoli, nonostante la «verve» della ragazzina lombarda. La Milic aveva sì perduto la prima frazione, però si era ripresa nella seconda e nella terza, dando l'impressione di potercela fare. Ma il quarto e il quinto set hanno capovolto le sorti a favore della ragazza lombarda.

Svanito il sogno «personale», è diventato peraltro realtà il sogno della Milic condiviso con Bisi, suo compagno nel «misto».

La carsolina Sonia Milic non è riuscita, come si sperava, ad aggiudicarsi il titolo italiano del singolare femminile (Italfoto)

Il doppio carsolino-modenese ha strappato il titolo alla Pascale e a Bosi.

La stessa Pascale, in coppia con la compagna del G.B.C. Bari La Gioia si è imposta sulla Milic e sulla Blasina nel doppio femminile. I fratelli Bisi si sono infine aggiudicati il doppio maschile sovvertendo i favori del pronostico che andavano a Bosi e Giontella.

Per Claudio Eccardi e per il suo «staff» organizzativo la soddisfazione di aver portato a termine il «compito» nel migliore dei modi. Non è escluso che si svolgano al Palasport di Chiarbola nel prossimo novembre addirittura gli «internazionali» d'Italia. Il presidente della Fitet Vito Penna sarebbe favorevole, a certe condizioni.

Per Sonia Milic una medaglia d'oro (nel doppio misto), due d'argento (nel singolare e nel doppio), per il Kras di Sgonico anche l'argento del doppio femminile di seconda categoria: niente male, come bottino, anche se dalle mani del prof. Lanza la coppa più ambita se l'è presa la milanese Bevilacqua.

Ezio Lipott

RISULTATI

Doppio femminile

Semifinale: Blasina - Milic batte Cardinali - Saporetti 21-17, 16-21, 21-13, 21-17.
Finale: La Gioia - Pascale batte Blasina - Milic 21-19, 21-18, 21-17.

Doppio misto

Semifinali: Milic - Bisi batte Cardinali - Costantini 19-21, 21-15, 21-11, 21-14. Pascale - Bosi batte Saporetti - Manoni 21-12, 12-21, 21-16, 23-21.
Finale: Milic - Bisi batte Pascale - Bosi 21-19, 21-16, 21-13.

DOPPIO MASCHILE

Finale: Bisi - Bisi batte Bosi - Giontella 21-17, 21-15, 14-21, 21-13.

SINGOLARE FEMMINILE

Finale: Bevilacqua batte Milic 21-13, 14-21, 12-21, 21-18, 22-20.

SERIE «C»

LA PROMOZIONE IN «B» DELL'UDINESE E' ORMAI SOLTANTO UNA FORMALITA'

Per la «C-1» suspense fino in fondo

SU UN TERRENO ESTREMAMENTE DIFFICILE, ANCHE IL VENTO CI SI E' MESSO DI MEZZO

Da Mantova un punto tutto d'oro per la Triestina tornata quadrata

DAL NOSTRO INVIATO

MANTOVA — *Ancora una trasferta positiva per la Triestina, un altro punto messo in classifica, un altro passo avanti verso la C-1, poi terza rete consecutiva di Dri arrivato a quota 9. E se non fosse per l'ammonizione piovuta addosso a Marcolini, che rischia adesso la squalifica, essendo già stato diffidato, il bilancio di questa trasferta alabardata a Mantova sarebbe interamente positivo.*

Una buona partita, un risultato giusto. Una bella Triestina che già a Padova aveva mostrato confortanti segni di progresso, confermati contro l'Audace e ribaditi a Mantova. Una squadra omogenea, generosa, irriducibile negli slanci, accorta in difesa. Poteva andare peggio perché un palo ha rimandato indietro un pallone che ormai era destinato dentro la rete, perché Bartolini ha fatto la sua normale parata - miracolo; ma la Triestina si meritava un rigore a favore, allorché Mitri, dopo uno scambio con Dri, mentre puntava a rete è stato atterrato bruscamente dal terzino Bianco. Mettiamo tutto sulla bilancia e si vedrà che la Triestina il suo punto se lo è ampiamente meritato.

La partita ha vissuto momenti di grande emozione proprio per l'alternarsi di fasi offensive sui due fronti; più incisive e pericolose quelle mantovane, più abbozzate che rifinite quelle alabardate, frutto di contropiede che Marcolini (bravo, ha mostrato davvero di essere in forma) e Dri (in crescendo la sua condizione) hanno intessuto a ripetizione.

A centrocampo Politti è stato un valido punto di riferimento, continuo e illuminante sia per l'attacco, sia per la difesa. Franca è ritornato al suo standard normale, forse meno mobile del solito ma molto utile. Qualche miglioramento da parte di Mitri che però non è ancora il Mitri di qualche partita fa.

Fontana è partito prima su Quadrelli poi su Zarattoni, infine è andato su Tedoldi, allorché Pezzopane che non stava molto bene, ha lasciato il campo. Il Fontana attuale è una sicurezza qualunque compito gli venga affidato. Non a caso il suo rientro in squadra ha segnato il risorgere della Triestina.

La difesa ha avuto molto lavoro ma se l'è cavata bene. Non era facile ieri, con un Mantova a tratti scatenato, perché mirava a cogliere i due punti per due motivi: per presentarsi a Piacenza domenica prossima con lo stesso punteggio dei padroni di casa e per meritarsi il terzo posto che significherebbe la partecipazione al torneo anglo-italiano cui tiene moltissimo. Bartolini è stato sicuro in ogni parata (tre almeno, difficili, nel primo tempo) ed è stato un portento allorché ha deviato in angolo un colpo di testa di Tedoldi, autore del gol che ha siglato il pareggio del Mantova dopo la bella rete di Dri. Schiraldi ha fatto dimenticare la giornata grigia con l'Audace, incollato sul temibile Frutti, pressoché annullato. Pezzopane è stato discreto per un'ora, poi ha ceduto il posto a Fontana, mentre Marcato faceva l'interno, dimostrando ancora di essere un'ottima pedina a centrocampo, soprattutto quale marcatore. Non è un gioco di parole, comunque. Berti ha fornito una prestazione convincente, senza errori, scrupolosa secondo il suo stile.

Lasciamo da ultimo Salvadori perché è stato forse il migliore dei difensori alabardati: deciso, generoso, essenziale nei suoi interventi. C'era un senso di sicurezza che si notava nel gioco della retroguardia, molto promettente in questa fase conclusiva del campionato. Adesso la Triestina è a quota 35, con 35 partite. Un rendimento accettabile da metà classifica, quindi da C-1.

Non era avversario facile il Mantova e quindi il pareggio assume un valore ancora maggiore. A Padova, la Triestina aveva incontrato una squadra sfasciata, salvo un ritorno dei biancoscudati nella ripresa. Qui invece il Mantova era di diverso tono, pungente e quadrato nella manovra, con pezzi di valore nelle sue file quali Frutti, Tedoldi, il ben noto Fogolin e il portiere Zaninelli, giudicato il migliore del girone. Si è innervosito il Mantova quando si è accorto che la Triestina teneva bene, reagiva alle sue sfuriate. Ed è rimasto di sasso quando Dri, con un bello stacco l'ha trafitto verso la fine del primo tempo. Allora si è buttato a capofitto e ha sfruttato la prima occasione buona perentoriamente con quel Tedoldi che ha battuto senza remissione Bartolini. In due minuti una rete per parte su calcio d'angolo.

Poteva essere più equo il risultato? Diciamo ancora che l'arbitro ha diretto in maniera alquanto sconcertante. La partita, spigolosa con i mantovani più nervosi del dovuto, non l'ha certo agevolato. Ma obiettivamente egli avrebbe potuto fare meglio, senza sforzo.

Adesso è il momento di soddisfazione, ma Tagliavini ha invitato tutti a non mollare, a non perdere la determinazione. Domenica a Casale ci terrebbe molto a far determinare la matematica promozione dell'Udinese. Un pareggio anche là, insomma, lo farebbe felice. Come dubitarne?

Dante di Ragogna

Mantova - Triestina 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Dri, al 39' Tedoldi.

MANTOVA: Zaninelli; Ceccotti (43' s.t. De Min), Bianco; Fogolin, Della Bianchina, Facchi; Cappotti, Zarattoni, Frutti, Quadrelli, Tedoldi. (Ricci, Araldi).

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Berti; Mitri, Pezzopane (17' s.t. Marcato), Salvadori; Marcolini, Fontana, Dri, Politti, Franca. (Valsecchi, Clemente).

ARBITRO: Rinaldi di Caserta.

NOTE: Angoli 5-1 (2-1) per il Mantova. Giornata fresca con vento lungo l'asse longitudinale del campo. Lievi infortuni a Salvadori, Tedoldi, Marcolini e Ceccotti, quest'ultimo costretto ad abbandonare il campo verso la fine. Ammoniti Salvadori, Politti, Marcolini e Ceccotti.

Dri l'autore del gol

LA CRONACA

MANTOVA — Appena iniziato, occasione per la Triestina, con Politti e Dri che creano un pericolo per Zaninelli, uscito in anticipo. Poi su una punizione, Frutti tira a lato di poco. Su un'avanzata di Fogolin, che calcia angolato da fuori area, pronta la risposta di Bartolini.

Brivido al 10': Fogolin imposta l'azione, scambia con Zarattoni che ridà a Ceccotti; cross, testa di Tedoldi per Frutti che al volo tocca a rete: è gol, ma il montante alla destra di Bartolini respinge il pallone. Una candela, prego... Continua la pressione mantovana con tiro di Della Bianchina da lontano, bloccato a terra da Bartolini. Altro tiro di Quadrelli, oltre l'incrocio.

Passata la tempesta, la Triestina organizza meglio il gioco, controlla il centrocampo, frena l'aggressività dei padroni di casa. La partita procede con parecchi falli, frutto di un gioco deciso da ambo le parti. Ecco un intervento su Cappotti, bloccato da Berti che precede una bella conclusione al volo di Dri, alta però, su traversone di Marcolini dalla destra, che era stato servito da Politti.

Quindi al 37' la Triestina in vantaggio. Mitri provoca un angolo, battuto da Franca sul lato destro. Stacco bellissimo di Dri di testa e pallone in rete sotto la traversa. Terza rete consecutiva in tre partite del ridestato Paolone.

La risposta del Mantova arriva dopo due minuti. Angolo battuto da Quadrelli, testa di Tedoldi con bella girata all'indietro e palla nell'angolo, alla sinistra di Bartolini. Una girata al volo di Zarattoni alta e poi il riposo.

Una botta offensiva per parte alla ripresa del gioco. Marcolini per la Triestina conclude sul fondo due volte. La Triestina, è adesso con il vento alle spalle ma non ne è avvantaggiata, perché le traiettorie sono accelerate. Fallo di Salvadori su Tedoldi: l'alabardato viene ammonito e lo stesso capita poi a Politti. Punizione senza esito, ma il Mantova ritorna a premere. Tagliavini invita Marcato a riscaldarsi ai bordi del campo. Fallo su Marcolini in posizione buona. Tocca Politti, batte Franca, troppo debole per essere temibile. Altra punizione: Politti manda al centro e Marcolini tenta di testa ma conclude al lato.

Al 17' cambio: Marcato entra in campo, esce Pezzopane. E' Fontana che prende in consegna Tedoldi, già controllato da Pezzopane, mentre Marcato praticamente rimpiazza Fontana. Mitri, palla al piede, è atterrato da Bianco in area di rigore. L'arbitro vicinissimo non batte ciglio; Mitri, troppo buono, non protesta... Su un liscio di Facchi, Marcolini si trova in omaggio un difficile pallone sulla linea di fondo, ma lo perde su intervento di Cecotti.

Angolo per il Mantova e pare la copia di quello che aveva fruttato il gol ai padroni di casa. Batte Quadrelli, Tedoldi gira di testa, ma Bartolini bravissimo devia con distensione orizzontale sulla destra. E un altro angolo. Siamo ormai alla mezz'ora.

Nel finale un batti e ribatti con parecchi falli ma non scaturiscono altre segnature. Arriva così la fine con un punto tutto d'oro per la Triestina.

D. d. R.

Le assurdità dell'ufficio inchieste

MANTOVA — Prima della partita, l'accompagnatore della Triestina, rag. De Vito e l'allenatore Tagliavini, sono stati invitati da un incaricato dell'ufficio inchieste della Federcalcio a «spiegare» la formazione alabardata. Hanno dovuto cioè indicare quali giocatori sono assenti della prima squadra, il motivo della loro assenza e da chi sono stati sostituiti. Analoga richiesta era stata fatta domenica scorsa, allorché al «Grezar» era venuta l'Audace.

Ora va detto chiaramente che un atteggiamento simile da parte della Federcalcio è in primo luogo assurdo, secondariamente ridicolo e soprattutto ingiusto. Non si deve dimenticare infatti che la Triestina lotta per la C-1 e quindi ha tutto l'interesse a schierare la formazione migliore. Che senso ha dunque questa inchiesta? Essa semmai dovrebbe riguardare il Mantova, ammesso che ci sia stata una qualche condiscendenza da parte dei virgiliani.

Non sappiamo invece come l'ufficio inchieste possa spiegare il caso Sartori, ossia il prelievo da parte del Milan, per i suoi impegni di «Coppa Italia» del centravanti in forza al Bolzano. Questo Bolzano ha giocato a Trieste con Sartori, ieri ha affrontato il Pergocrema (non ci interessa il risultato scaturito, per questo discorso) senza Sartori. E il Pergocrema è direttamente interessato alla lotta per la C-1 come la Triestina. Due pesi e due misure, diciamo chiaramente. Nessuno vuole prendersi la briga di dare un'occhiata «ufficiale» a questa faccenda?

Dir

GIRONE A

I RISULTATI

*Udinese - Biellese	3-1
*Padova - Juniorcasale	2-2
*S. Angelo Lod. - Novara	1-1
*Bolzano - Pergocrema	2-0
*Audace - Piacenza	0-0
*Omegna - Pro Patria	2-2
*Alessandria - Seregno	1-0
*Lecco - Trento	2-1
*Pro Vercelli - Treviso	0-0
*Mantova - Triestina	1-1

LA CLASSIFICA

Udinese	35	21	13	1	55	14	55	+ 3
J. Casale	35	17	15	3	48	22	49	— 3
Piacenza	35	15	13	7	36	26	43	— 9
Mantova	35	13	16	6	34	23	42	—11
Novara	35	12	15	8	42	33	39	—13
Treviso	35	13	13	9	39	29	39	—13
Trento	35	14	9	12	35	28	37	—15
Lecco	35	13	10	12	35	34	36	—16
Biellese	35	11	14	10	35	43	36	—16
Triestina	35	10	15	10	30	34	35	—18
Alessandria	35	9	15	11	28	29	33	—20
Pergocr.	35	8	16	11	26	35	32	—19
Pro Verc.	35	8	16	11	28	30	32	—21
Padova	35	10	12	13	29	35	32	—21
S. Ang. L.	35	7	16	12	29	33	30	—23
Bolzano	35	8	14	13	29	34	30	—23
Omegna	35	7	16	12	30	40	30	—23
Pro Patria	35	5	18	12	17	25	28	—24
Audace	35	6	12	17	29	51	24	—29
Seregno	35	4	10	21	14	50	18	—35

LE PARTITE DEL 28.5.78

Biellese - Alessandria
J. Casale - Triestina
Lecco - Omegna
Novara - Bolzano
Pergocrema - Seregno
Piacenza - Mantova
Pro Patria - S. Angelo Lod.
Trento - Padova
Treviso - Audace
Udinese - Pro Vercelli

SODDISFATTI I DUE ALLENATORI

Finalmente allegria anche in trasferta

MANTOVA — Il pareggio sembra soddisfare pienamente i due allenatori. D'altro canto una partita giocata in condizioni atmosferiche proibitive a causa del fortissimo vento che è mutato continuamente di direzione, metteva alla prova gli atleti, creando scompensi improvvisi sull'uno e sull'altro fronte.

«Una gara insidiosa per noi — ha detto l'allenatore Tagliavini — perché avevamo da affrontare un Mantova in gran forma e dovevamo coprire i vuoti lasciati dalle assenze di alcuni nostri titolari, tra cui Lucchetta. Il pareggio finale mi sta bene, anche perché ritengo che i due complessi si siano equilibrati. Se è vero che i locali hanno colpito un palo, è altresì da rilevare che l'arbitro non ci ha concesso un calcio di rigore in occasione dell'atterramento in area di Mitri, all'inizio del secondo tempo».

Alla domanda sul perché la squadra non ha tentato di ottenere di più, l'allenatore triestino ha risposto «il nostro compito era quello di non far giocare il Mantova e di bloccare le offensive. Il punto ci torna comodo. Potevamo anche vincere: ma non c'è stato il tempo di organizzare una maggiore difesa subito dopo il gol di Dri: tant'è che gli avversari hanno pareggiato immediatamente».

Dall'altra parte, l'allenatore del Mantova, Toneazzi, accetta il risultato come conseguenza logica di una giornata caratterizzata dal maltempo «il vento non ha permesso lo sviluppo di un gioco lineare e razionale. Le partite che si disputano in tali condizioni spesso si concludono con risultati falsati. Il Mantova ha creato diverse occasioni che non si sono purtroppo concretizzate. La Triestina ha disputato una partita difensiva, ma lasciando spazio anche a qualche puntata offensiva. Tutto sommato un punto per uno è il risultato giusto».

Werter Gorni

Girone «B»

I RISULTATI

*Empoli - Fano Alma	3-0
*Forlì - Grosseto	1-0
Reggiana - *Livorno	1-0
*Lucchese - Spezia	0-0
*Massese - Riccione	0-0
*Parma - Arezzo	3 1
Olbia - *Prato	2-0
*Siena - Chieti	1-0
*Spal - Giulianova	1-1
Pisa - *Teramo	2-1

LA CLASSIFICA

Spal punti 52; Lucchese e Parma 44; Reggiana 42; Pisa 40; Spezia 39; Teramo 37; Arezzo e Livorno 36; Forlì 35; Chieti ed Empoli 34; Siena 32; Grosseto, Fano Alma Juve e Giulainova 30; Riccione 29; Prato 27; Massese 25; Olbia 24.

La Spal è promossa in serie B.

Girone «C»

I RISULTATI

*Brindisi - Marsala	1-1
*Campobasso - Benevento	0-0
*Catania - Pro Vasto	2-0
Turris - *Crotone	4-2
*Latina - Salernitana	1-0
*Paganese - Siracusa	1-0
*Pro Cavese - Barletta	3-1
*Reggina - Matera	1-0
*Sorrento - Ragusa	2-0
*Trapani - Nocerina	0-0

LA CLASSIFICA

Catania punti 47; Nocerina 46; Benevento 45; Reggina 43; Latina 39; Barletta e Campobasso 38; Matera e Sorrento 37; Salernitana 36; Paganese e Pro Cavese 34; Trapani 33; Siracusa 31; Marsala e Ragusa 27; Pro Vasto 25; Brindisi 24; Crotone 23.

Corre il 7' minuto della ripresa: Ulivieri sullo sfondo a sinistra in maglia scura (l'Udinese ha giocato con la maglia giallo-blu in quanto gli ospiti indossavano la maglia a strisce bianconere) ha appena scagliato il suo imprendibile bolide che ha fatto scoppiare lo stadio (foto Di Pietro)

Bonora, due minuti dopo il pareggio della Biellese ottenuto su calcio di rigore, porta in vantaggio l'Udinese su penalty decretato dall'arbitro per atterramento di Ulivieri (foto Pino)

COLPI DI SCENA HANNO VIVACIZZATO LA RIPRESA DOPO UN PRIMO TEMPO ABBASTANZA PIATTO

La troppa sicurezza ha fatto correre dei rischi ai festeggiati friulani di fronte alla Biellese

Udinese - Biellese 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 7' Ulivieri, al 38' Dioni (su rigore), al 40' Bonora (su rigore), al 44' De Bernardi.

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Ulivieri. (Paleari, Soro, Palese).

BIELLESE: Reali; Francisetti, Braghin; Capon, Capozucca, Borghi; Schillirò, Conforto (10' s.t. Dioni), Jacolino, Dionisio, Pellerei. (Calligaris, Romanello).

ARBITRO: Angelilli di Terni.

NOTE: Angoli 8-4 (3-1) per l'Udinese. Cielo annuvolato, leggera pioggia nel secondo tempo; spettatori 10 mila (8338 paganti) incasso 40 milioni 800 mila lire. Ammoniti Bencina e Jacolino.

UDINE — E' stata una bella partita di calcio; chi aveva visto l'Italia contro la Jugoslavia si è rifatto il palato, riappacificandosi con la palla rotonda. L'Udinese è apparsa una formazione che sà quel che vuole contro un'avversaria come la Biellese estremamente mobile e ben preparata. I friulani in maglia gialloblù (la bandiera del Friuli) hanno lasciato giocare i giovani piemontesi in maglia bianconera, quasi a omaggio dei propri colori che vanno ormai tanto di moda in tutti i campionati italiani. Così la Biellese a Udine ha fatto un gran figurone: ha sbagliato tanti gol e ha perduto però con un risultato un po' bugiardo.

Non sono mancati né lo spettacolo né la coreografia. L'Udinese aveva appena raggiunto il gol del successo che dagli altoparlanti si propogava la notizia che lo Juniorcasale perdeva a Padova; la situazione in quel momento dava la certezza matematica della promozione in serie B ai friulani. Così il pubblico più giovane si apprestava ad invadere il campo ed a festeggiare anzitempo l'avvenimento atteso da 15 anni.

Ecco perché gli ultimi 10' della gara sono stati pieni di suspense: la Biellese pareggiava su calcio di rigore, dopo 2 soli minuti, l'arbitro concedeva un altro calcio di rigore questa volta a favore dell'Udinese. Il pubblico non è riuscito a trattenersi dietro le transenne ed ha invaso subito gli spazi nel retro della porta, dove il terzino Bonora si apprestava a tirare la massima punizione.

A gol segnato, polizia, volonterosi e la voce degli autoparlanti, hanno cercato in ogni modo di respingere la folla di nuovo al proprio posto. Intanto la radio dava la notizia che lo Juniorcasale aveva raggiunto il pareggio a Padova; la Biellese in campo si era però pienamente arresa e i friulani, dopo averlo sfiorato a pochi secondi dal fischio di chiusura sono andati veramente alla terza segnatura.

A questo punto il pubblico non ha più trattenuto l'entusiasmo ed ha invaso il campo; tanto che l'arbitro ha raccomandato di nuovo lo sgombero e, dopo la ripresa del gioco, ha fischiato presto la fine.

E' così avvenuta la terza invasione del campo e anche il trionfo degli atleti dell'Udinese (l'arbitro ha fatto molta fatica a raggiungere la via degli spogliatoi e Giacomini doveva accorgersi che gli mancava Della Corna, subito però ritrovato fra il pubblico).

A questo punto nessuno può quindi lamentarsi dello spettacolo fornito dai giocatori e dal pubblico: è stata una bella festa di sport e sembra che questo sia soltanto l'inizio dei festeggiamenti per la promozione dell'Udinese.

La Biellese ha meritato subito gli elogi per la prova fornita; la sua manovra è stata veloce, ricca di scambi di ruoli, fra tutti è apparso in cabina di regia il centravanti Jacolino, al quale hanno fatto da valide spalle l'estrema sinistra Pellerei e il mediano Capon, mentre Schillirò, che molti ricordano in maglia rossoalabardata, ha fatto il diavolo a quattro andando più volte vicino al gol (ha colpito la traversa con un gran tiro da 20 metri).

L'Udinese specie nel primo tempo, ha perduto il bandolo della matassa; se l'è cavata in difesa con salvataggi in estremis o con la regola del fuorigioco, all'attacco con alcuni assoli di Pellegrini, però a centrocampo è mancato il filo conduttore. Bencina, Leonarduzzi e Riva si sono fatti imprigionare nella fitta rete tesa dai bianconeri piemontesi. L'Udinese ha quindi interrotto i collegamenti centrali e gli ospiti hanno ballato con molta comodità. E' vero che al 20' del primo tempo c'è stato un batti e ribatti davanti a Reali con stop e tiro sul portiere da pochi passi da parte di De Bernardi, pescato da Bencina, poi nel rinvio corto del n. 1 ospite, è stato Gustinetti a farsi anticipare da un difensore.

Al 24' ancora De Bernardi di testa ha mandato il pallone sulla base del palo sinistro di Reali, però è anche vero che la Biellese è andata vicinissima al gol con bella stangata di Schillirò stampatasi sull'incrocio della porta di Della Corna, e ancora con un passaggio «lavorato» da Braghin, il quale ha messo sui piedi del n. 7 piemontese una palla d'oro: Schillirò sicuro di insaccarla di piatto ha invece mandato fuori.

Nella ripresa l'Udinese si è accorta di aver giocato un po' troppo deconcentrata, e ha schierato subito una squadra più compatta per non correre ulteriori pericoli ed ha fatto il proprio forcing così da raggiungere al 7' il gol.

Ulivieri, da una mischia in area degli ospiti, ha colto l'occasione per allargare leggermente sulla destra, lasciandosi alle spalle il proprio guardiano e così da poter sferrare il tiro-gol. Il successo, per altro, ha di nuovo messo i padroni di casa nelle condizioni psicologiche di porre i remi in barca e la Biellese ha accettato di nuovo a viso aperto il confronto, riproponendo i temi del primo tempo. Dionisio, Borghi, Schillirò, Pellerei non sono riusciti a segnare semplicemente perché hanno avuto al momento della conclusione quel attimo di indecisione che ha messo le ali ai piedi ad Apostoli e Fanesi, prontissimi nell'intercettamento in estremis.

Al 33' su calcio d'angolo tirato da Pellegrini, Ulivieri ha raccolto il pallone di testa da distanza ravvicinata, però proprio sulla linea di porta è stato Borghi che ha potuto rinviare lontano. Al 38', sulla destra, Pellerei ha tentato un passaggio in avanti al compagno Jacolino, ma sulla traiettoria, Ulivieri si è posto vistosamente respingendo il pallone con una mano, appena dentro l'area di rigore (anzi il giocatore udinese credeva di essere fuori l'area). L'arbitro ha concesso la massima punizione realizzata da Dioni, entrato in campo al posto dell'infortunato Conforto.

Dopo due minuti Riva ha calciato il pallone al centro dell'area di rigore piemontese, qui il portiere è uscito per intercettare, però nel frattempo Capozucca ha ostacolato Ulivieri e l'arbitro ha concesso la massima punizione a favore dei friulani. Bonora ha realizzato dopo aver fintato nella rincorsa.

Come era stato festeggiatissimo il pareggio conseguito poco prima, così il nuovo gol patito ha fatto l'effetto di un vero k.o. per i giovani biellesi.

I friulani ormai hanno potuto dilagare con ariose triangolazioni, come quella tra Riva, Bencina e Ulivieri conclusasi con un gran tiro di quest'ultimo da due metri proprio sul corpo del portiere. Infine allo scadere del tempo è partito in posizione di centravanti Leonarduzzi che ha sparato in rete, ma il portiere si è prodotto in un bel tuffo, rinviando il pallone proprio sui piedi di De Bernardi, il quale non ha avuto difficoltà a mettere nel sacco.

Trionfo dell'Udinese.

Luciano Provini

Si festeggia a Ferrara la promozione della Spal

FERRARA — I tifosi spallini, esultanti per la promozione in serie B ormai matematicamente certa a tre giornate dalla fine del torneo, sono scesi in piazza con i loro stendardi biancoazzurri.

Tutta la città si è unita al loro giubilo nel tardo pomeriggio, quando i giocatori e i dirigenti della squadra sono stati ricevuti in Municipio dal sindaco.

Dal Cin: «Bella Udinese per bella partita»

UDINE — *Roberto Gori, l'ex portiere della Lazio e del Livorno allenatore oggi della Biellese, alla fine della partita si inchina di fronte al valore dell'Udinese ma ci commenta così la partita: «Il risultato è bugiardo, molto bugiardo: i miei ragazzi hanno fatto una magnifica gara e non meritavano una simile sconfitta. Erano venuti a Udine per conseguire il pareggio che ci avrebbe dato la sicurezza di entrare nella C 1 e questo pareggio lo meritavano, primo perché l'arbitro doveva darci un rigore molto tempo prima per atterramento di Schillirò, secondo perché tutti i bianconeri sono stati stupendi. Quel Dionisio aveva il gol a portata di mano, invece l'inesperienza lo ha tradito. Capirete, per ragazzi così giovani un ambiente, uno stadio come quello di Udine possono anche stordire. Anche se oggi non avesse vinto, l'Udinese è l'unica squadra del girone che merita di vincere il campionato. E' senz'altro una formazione che sà quel che vuole e Pellegrini è il suo profeta».*

Dall'altra parte l'allenatore Giacomini molto severo con i suoi, anche se con loro è venuto complimentarsi negli spogliatoi il sindaco della città Candolini che ha anche brindato con lo spumante.

«Lo sapevo — dice Giacomini — che il primo tempo sarebbe stato giocato con molte distrazioni da parte nostra e la causa è da ricercarsi nella libertà che hanno avuto i miei ragazzi, i quali per tutta la settimana hanno seguito le serie dei festeggiamenti invitati come sono, singolarmente o con la famiglia, da amici e conoscenti. Devo ammettere: la Biellese è stata la più bella squadra vista allo stadio di Udine, più veloce dello stesso Novara. Ho la soddisfazione tuttavia di confessarvi che l'Udinese quando vuole sà anche mettere in careggiata la partita, però bisogna star lì a sollecitarla a richiamarla ai propri doveri».

Franco Dal Cin il protagonista della grande rinuncia alla direzione sportiva della Fiorentina, preferisce invece l'Udinese. Ha così commentato la gara: «Una bella Udinese per una bella partita».

Udine - De Bernardi è stato il più caparbio dei bianconeri; oltre ad aver sfiorato in due occasioni il gol (questa immagine scattata all'inizio lo riprende mentre scocca un tiro che costringerà ad una grande parata il portiere ospite) ha segnato la rete della sicurezza (Foto Pino)

SERIE «D»

LA SFORTUNATA SQUADRA AZZURRA ACCOMPAGNA IL CMM S. MICHELE IN PROMOZIONE

Il Monfalcone per un gol retrocede

GIA' PAGHI I PADRONI DI CASA PER LA CONQUISTA DELLA «C - 2.»

Doppietta di Muiesan e vittoria importante

Pordenone-Monselice 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p. t. al 3' e al 7' Muiesan, al 38' Bedin.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Nessi, Cancian, Del Frate; Mantellato, Flora, Dreolini (nel s.t. al 4' Turrin), Antoniazzi, Muiesan.

MONSELICE: Stefani (nel s. t. al 1' Tosetto); Tisato, Bernardini; Valbusa, Facchinetti, Stefanelli; Masera (nel s. t. al 31' Zanarotti), Cabassi, Bedin, Nosè, Zorzi.

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

MONSELICE — La rivolta degli umili. La squadra ospite ha trovato la forza per cogliere una bella vittoria sul terreno dell'undici della Rocca che, pago per avere conquistato già la promozione alla «C-2» si è fatto battere con una doppietta di Muiesan alla quale ha ribattuto Bedin, capocannoniere della squadra locale con il gol della bandiera.

Questa la successione delle marcature: al 3' di gioco Muiesan raccoglie una respinta corta di Nosè che spedisce in rete; dopo 4' c'è una mischia in area del Monselice e Muiesan ha lo spunto vincente e batte Stefani di piatto.

Prima del riposo l'undici della Rocca ottiene il punto della bandiera con il capocannoniere Bedin su cross di Cabassi.

Attilio Trivellato

SERIE D

I RISULTATI

*Montebelluna - Abano Terme	1-0
Adriese - *Belluno	3-0
*Conegliano - Dolo	1-0
*Legnago - Mestrina	1-1
*Mira - Monfalcone	2-0
Montello - *Cmm S. Mich.	1-0
Pordenone - *Monselice	2-1
Pro Tolmezzo - *Venezia	2-0
San Donà - *Clodiasott.	2-0

LA CLASSIFICA

Monselice	34	16	10	8	44	24	42
Mestrina	34	14	11	9	43	27	39
Conegliano	34	11	17	6	37	25	39
Adriese	34	13	13	8	32	25	39
Dolo	34	12	14	8	33	28	38
Montebelluna	34	11	14	9	32	28	36
Abano Terme	34	12	11	11	29	27	35
Montello	34	10	14	10	28	30	34
Mira	34	9	15	10	28	26	33
San Donà	34	12	9	13	31	32	33
Pordenone	34	9	15	10	30	35	33
Venezia	34	8	17	9	23	29	33
Pro Tolmezzo	34	10	13	11	25	34	33
Legnago	34	10	12	12	35	38	32
Monfalcone	34	9	14	11	35	39	32
Belluno	34	6	17	11	34	38	29
Clodiasott.	34	8	12	14	28	37	28
Cmm S. Mich.	34	7	10	17	24	48	24

Monselice, Mestrina, Conegliano e Adriese sono promosse nella Serie C 2.

Monfalcone, Belluno, Clodiasottomarina e Cmm S. Michele retrocedono nella Cat. Promozione.

CANOTTAGGIO

Al «Sabaudia» il «Trofeo Bertocco»

SABAUDIA — Vinto dal centro remiero Forze armate di Sabaudia il trofeo internazionale «Natale Bertocco» disputatosi in condizioni climatiche proibitive: vento, pioggia e onde, hanno reso il lago di Sabaudia più un campo di battaglia che un campo di regate.

Si è registrata una collisione tra la barca della Germania federale e quella della «Caprera Cerea» nel quattro senza, il singolista della Grecia è andato a picco proprio a pochi metri dal traguardo, il quattro con della Marina è arrivato stracolmo d'acqua tanto da richiedere l'intervento della barca di salvataggio.

Successi italiani sia nel «Bertocco» sia nella prima edizione della «Coppa del Mediterraneo», in cui gli azzurri hanno eliminato Jugoslavia, Algeria, Grecia e Tunisia.

Quattro con: 1) Italia 6'40''8; 2) Jugoslavia 6'56''7; 3) Algeria 7'20''2. Due di coppia: 1) Jugoslavia 6'45''8; 2) Italia 6'46''2; Due senza: 1) Italia 7'07''4; 2) Grecia 7'14''9. Singolo: 1) Grecia 7'27''; 2) Italia 7'35''5; 3) Jugoslavia 7'52''5. Due con: 1) Italia 7'34''4; 2) Grecia 7'41''2; 3) Algeria 7'51''5. Due senza: 1) Cc Napoli 7' e 2''2; 2) Corpo forestale dello Stato 7'05''2; 3) Sc Caprera 7'11''. Singolo: 1) Saturnia 7'32''9; 2) Jugoslavia 7'37''3; 3) Sc Venezia (Querini) 7'41''. Due con: 1) Cc Napoli 7'25''5; 2) Cn Stabia 7'35''; 3) Cc Cavallini Alcinaia 7'37''5. Quattro di coppia: 1) Varese-Velocior Elpis 6'21''6; 2) Austria 6' e 24''8; 3) Forze Armate Sabaudia 6'35''2. Quattro senza: 1) Italia 6'27''5; 2) Jugoslavia 6'27''; Otto: 1) Jugoslavia 5'59''4; 2) Italia 6.05''; 3) Algeria 6'27''4.

Classifica finale Coppa del Mediterraneo: 1) Italia punti 50; 2) Jugoslavia 40; 3) Algeria 18; 4) Grecia 16; 5) Tunisia R.

Trofeo «Natale Bertocco»: Quattro con: 1) Jugoslavia 6'38''; 2) Gruppo nautico Fiamme Gialle 6'41''9; 3) Jugoslavia federale 6'43''05. Doppio: 1) Centro remiero Forze Armate Sabaudia 6'51''6) 2) Canottieri ginnastica triestina 6'56''1; 3) Jugoslavia 7'02''.

LA SFORTUNA NELLA PARTITA DECISIVA SI È VESTITA CON I PANNI DELL'ARBITRO

Due espulsioni e due gol che rovinano un campionato

Mira - Monfalcone 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' e nel s.t. al 35' Biasiolo.

MIRA: Magrin; De Cesaro, Stefanato; Rizzo, Traverso, Fincato; Biasiolo, Gabrielli, Gallina, Zennaro, Gazzetta. (Tramonte, Niero, Campedelli).

MONFALCONE: Magris; Kuk, Pugliese; Riva, Fabris, Minigutti; Perissinotto, Fogar, Botta, D'Alessi, Lo Faro (nel s.t. Germani). (Sgnerda, Barichiello).

ARBITRO: Sancricca di Macerata.

NOTE: Angoli 5-3 per il Mira. Leggera pioggia, terreno sdrucciolevole, spettatori 700 circa. Ammoniti De Cesaro, Traverso e Fogar. Espulsi nel s.t. al 5' Botta per fallo, al 30' D'Alessi per proteste.

MIRA — Sconfitto per 2-0 sul campo di un Mira spigliato e brioso, deciso a conquistare i due punti della sicurezza, il Monfalcone va incontro alla retrocessione: ci va tuttavia a testa alta imprecando per lo meno alla scalogna che proprio nella partita decisiva si è vestita con i panni dell'arbitro che è riuscito ad espellere ben due giocatori monfalconesi in una partita per nulla cattiva ed astiosa ed anzi giocata con spirito sportivo e generosità da tutti gli atleti nonostante fosse l'ultima di un campionato e fosse disputata su un campo tagliagambe per via della pioggia che lo aveva decisamente allentato.

Il sig. Sancricca però ha voluto fare il cattivo a tutti i costi e dopo aver rispedito negli spogliatoi all'inizio della ripresa Botta per fallo su De Cesaro gli ha mandato a far compagnia anche D'Alessi che era addivenuto ad uno ... scambio di vedute con il segnalinee per l'attribuzione di una rimessa; proprio 5' dopo l'espulsione di D'Alessi il Monfalcone subiva la seconda rete quella che praticamente gli costava la retrocessione.

C'è dunque di che recriminare anche se dobbiamo dire che il Mira ha giocato meglio ed ha meritato — così come si sono messe le cose — i due punti: d'altra parte dopo essersi trovato in vantaggio dopo appena 10' di gioco (cross di Traverso, stacco di testa di Biasiolo e palla nell'angolo basso a sinistra, assolutamente imprendibile per l'incolpevole Magris) ha potuto giocare con tranquillità e intessere begli schemi soprattutto quando all'inizio della ripresa si è venuto a trovare in condizioni di superiorità numerica.

Col passare dei minuti infatti aumentava il nervosismo nelle file degli ospiti e le decisioni arbitrali non erano certo tali da calmare le acque. Poi in pieno tentativo di rimonta, con i giocatori tutti protesi alla ricerca di un pareggio che significava ancora la salvezza ecco la seconda espulsione ad un quarto d'ora dalla fine.

E' stato il crollo delle residue speranze dei monfalconesi che andavano letteralmente in barca e dopo 5' subivano la seconda e decisiva rete, praticamente identica alla prima: vi era un cross dalla linea di fondo (autore questa volta Gabrielli) ed il solito Biasiolo svettava di testa ed insaccava d'autorità.

A 10' dalla fine con due uomini in meno non era più il caso di farsi illusioni: la partita finiva qui ed il Monfalcone usciva mesto dal campo nonostante le buone prove di Fogar, Pugliese e D'Alessi. Dall'altra parte sugli scudi ovviamente Biasiolo con Gallina, Gabrielli e Zennaro i migliori dei padroni di casa.

G. B.

ERA ORMAI DA PARECCHIO TEMPO SCONTATO IL DECLASSAMENTO TRA I DILETTANTI

Ultima malinconica sconfitta

Montello - CMM S. Michele 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 33' Pierobon (su rigore).

MONTELLO: Vendramini; Semenzin, Merlo; Sartor, Campagnola, Pierobon; Brunetta, Milotto, Speggiorin (28' s.t. Rugolo), Marchi, Bressan.

CMM SAN MICHELE: Grigollo; Tricarico, Neri; Acquavita, Bertogna Varnier; Inglese (40' s.t. Mascarin), Piotto, Peressin, Gregoris, Bosdaves.

ARBITRO: Calafiore di Brescia.

MONFALCONE — *Con una malinconica sconfitta interna i neroverdi di Nardin hanno concluso il loro primo campionato fra i «semipro», terminando al fanalino di coda con soli 24 punti. Il Cmm San Michele ritorna così tra i dilettanti, purtroppo assieme all'altra monfalconese, il Monfalcone appunto. Entrambi i complessi della Rocca erano partiti con ben altri propositi: gli azzurri puntavano senza mezzi termini alla «C 2», mentre i neroverdi si erano proposti un torneo di centro classifica, nel corso del quale avrebbero dovuto inserire via via in prima squadra i giovani più promettenti del vivaio. Purtroppo, visto il mediocre andamento del precampionato, il Cmm S. Michele si era rafforzato con elementi esperti ed i giovani hanno fatto capolino in prima squadra solo nell'ultimissimo scorcio del torneo, allorché il complesso di Nardin era ormai matematicamente declassato in Promozione.*

Visto l'andamento del torneo, che certamente è pesato molto alle casse del Cmm San Michele, non sarebbe forse stato meglio, un anno fa, non farsi prendere dall'entusiasmo e rinunciare alla serie D? E per fortuna ancora che la squadra ha un ottimo vivaio che, almeno si spera, riuscirà a far assorbire almeno parzialmente le pesanti spese di gestione del torneo appena concluso. C'è ancora da dire che molti degli acquisti, dei quali si parlava assai bene hanno invece sul campo deluso.

Basti citare i vari Rizzetto, Carlet e Peressin sui quali, alcuni mesi fa, si faceva notevole affidamento per risalire la china della classifica. E' anche vero altresì che a pareggiare questi acquisti ci sono stati i bravissimi Bosdaves e il portiere Grigollo. Il primo è stato uno dei pochi a dare respiro alla manovra del complesso, mentre l'altro ha limitato di molto il già pesante passivo del Cmm S. Michele.

Dopo un primo tempo giocato a ritmo blando, anche a causa del terreno pesante, nella seconda frazione i padroni di casa riescono, nei primi 20' a stringere nella loro metà campo i veneti. Al 16' del secondo tempo il Cmm San Michele va vicino al gol. Bosdaves, incaricato di calciare una punizione dal limite, poggia per Acquavita il quale fa partire un tiro che viene deviato di testa da Tricarico. Vendramini è bravo a sventare in corner.

I veneti insistono tuttavia in azioni di alleggerimento. Al 24' il fango rallenta un rasoterra dal limite di Speggiorin e al 26' Rugolo conclude la sua fuga con un tiro parato da Grigollo senza difficoltà. Poco dopo la mezz'ora, al 32', causa un appoggio sbagliato dei centrocampisti neroverdi, la palla giunge a Bressan, il quale, superati un paio di difensori, stranamente fermi al limite dell'area, viene atterrato in area da Grigollo in uscita, forse scivolato causa il fango.

E' rigore, che Pierobon trasforma con una staffilata a fil di palo sulla destra del portiere monfalconese. La pressione degli ospiti assume maggior consistenza e a pochi secondi dal fischio finale Rugolo colpisce dal limite la parte esterna della traversa.

Dei locali, oltre ai soliti Bosdaves e Grigollo, meritano l'«assoluzione» Acquavita, a suo agio nei terreni pesanti, e il terzino Tricarico.

Roberto La Rosa

VITTORIA SCACCIAPENSIERI DEGLI OSPITI

Decisivo uno-due del bravo Braida

Pro Tolmezzo - Venezia 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' e nel s.t. al 32' Braida.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Lazzara, Iesse; Fanutti, Beltrame, Menegon; Di Lena, Maccuglia, Campana, Giorgiut, Braida (42' s.t. Guanin). (Hiede, Rainis).

VENEZIA: Niero; Bisiol, Dalla Venezia; Droppello, Santarello, Mazzon; Grego (s.t. Bergamo), Camozzo, Girotto, Lupo, Trinca. (Surace, Gregolin).

ARBITRO: Baconcini di Livorno.

NOTE: Angoli 9-5 per il Venezia. Giornata di pioggia, terreno soffice e sdrucciolevole; spettatori 200 circa. Ammoniti Lazzara, Girotto, Bisiol, Menegon e Droppello. Espulso nel s.t. al 29' Bisiol. L'allenatore della Pro Tolmezzo è stato allontanato dal campo in seguito alle sue esultanze dopo il secondo gol.

VENEZIA — Con la forza della disperazione derivante dalla sua precaria situazione in classifica l'Icci Pro Tolmezzo accompagnata a Venezia da un gruppo di fedelissimi supertifosi, è uscito con i due punti che gli necessitavano dal campo di Sant'Elena dove ha trovato un Venezia ormai deconcentrato e privo di forza di reazione per il quale l'1-2 di Braida è stato come un vero e proprio k.o. Vittoria limpida, meritata, inequivocabile degli ospiti che hanno persino fallito un terzo gol estremamente facile da realizzare che sarebbe stato forse il segno dell'apoteosi per Clozza.

Poco male comunque perché sono così rimaste le due perle di Braida a chiosare questa vittoria dell'Icci Pro Tolmezzo e giustamente l'ala biancoazzurra è stata fatta rientrare a 3' dal termine negli spogliatoi per raccogliere il meritato applauso da parte dei suoi sostenitori.

Bravo dunque Braida che al 25' del primo tempo, districandosi in mezzo a tre avversari al centro dell'area riusciva a calciare a rete un pallone che, deviato forse anche da Mazzon, non dava scampo a Niero, creando così le premesse per la vittoria (il Venezia infatti diventava più nervoso dovendo risalire la corrente e finiva con lo scoprirsi in difesa), vittoria che si concretizzava definitivamente a 13' dalla fine sempre grazie a Braida che interveniva di testa da pochi passi dalla linea bianca su un cross alto di Fanutti che coglieva nettamente di sorpresa l'intera retrovia veneziana.

Ma brava anche l'intera squadra che ha dato prova di una vitalità, di una decisione, di una grinta senz'altro meritevoli dell'obiettivo raggiunto. L'Icci Pro Tolmezzo infatti, pur giocando con l'ovvia intenzione di conservare innanzitutto il vantaggio conseguito verso la metà del primo tempo non ha certo rinunciato a giocare e a diventare anche pericoloso con il passare dei minuti, tant'è che prima del gol del raddoppio ha mancato un'occasione da rete addirittura clamorosa: Campana infatti è andato via sulla destra e tagliando fuori l'intera difesa veneziana ha attraversato un docile rasoterra a rientrare per l'occorrente Giorgiut che si è trovato all'altezza del dischetto del rigore un facile pallone da scaraventare alle spalle dell'esterefatto portiere. La mezz'ala biancoazzurra però ha precipitosamente lasciato partire una bordata destinata a entrare in orbita.

Una vittoria quindi pienamente meritata e di esatte dimensioni per una squadra ancora viva, salda nel carattere e decisa a tutto. Braida ovviamente, ma anche Di Lena, Campana, Iesse e Lazzara meritano gli elogi più sinceri ma è l'intero complesso che va oggi lodato in blocco: le partite si vincono in undici e mai come questa volta il discorso è esatto.

Dall'altra parte invece un Venezia ormai rassegnato e incapace di reagire: tolta la generosità di Dalla Venezia il resto è stato sconsolante specie se rapportato alla verve degli avversari. E' stata decisamente una gran brutta stagione per i neroverdi e la conclusione di ieri è la più logica.

G. B.

JUDO: TROFEO «OLDRINI»

Marino Marcolina ha vinto il nono trofeo internazionale di judo «Abramo Oldrini», battendo in finale Barghini.

UN INTENSO «WEEK-END» PER L'ATLETICA LEGGERA AD OGNI LIVELLO SULLE PISTE DELLA NOSTRA REGIONE

Costessi e Miliani i migliori al «Grezar»

Nella «due giorni» di decathlon e pentathlon sono le gare di «contorno» a fare spettacolo

La «due giorni» di atletica leggera svoltasi al «Grezar» era imperniata sul decathlon e sul pentathlon. Scarsi i partecipanti nella prima specialità, assenti addirittura nella seconda, le cose più interessanti sono venute dalle prove di contorno. Un contorno... condito da un record regionale juniores e da altre valide prove. Sabato la gara più attesa, quella sui 200 piani, non ha deluso e non solo per la sfida tra Miliani, del Cus Trieste e Facchin, del Cividin Csi.

Ha vinto Miliani in 22" netti migliorando il primato della categoria juniores che già gli apparteneva e lo stesso tempo è stato attribuito al suo forte antagonista. Miliani, che in precedenza sui 100 aveva ottenuto un brillante 10"9, dimostrando di poter «scendere» di parecchi decimi, si rammaricava a conclusione della gara sui 200 della partenza. Stesso... lamento per Facchin ma la loro esibizione è stata tra le più felici e si è decisa all'ultimo centimetro.

Non meno bene, proprio considerando che i 200 non sono il loro forte, sia Pagliaro sia Wendler, i quali hanno migliorato sensibilmente il record personale. Davvero eccellente Ugo Costessi che ha «limato» ancora il suo limite sugli 800, corsi in 1'53"1. L'atleta del Cus, aiutato dalla «lepre» Degli Innocenti per quasi metà gara, ha vinto in scioltezza e se fosse stato impegnato avrebbe ottenuto un tempo ancora migliore. Costessi, che negli ultimi tempi non è riuscito ad allenarsi convenientemente, nelle prossime riunioni potrebbe attaccare con successo il primato regionale assoluto.

Ancora Costessi protagonista nella seconda giornata, svoltasi sotto una pioggia battente e impietosa. Nonostante la pista fosse inzuppata d'acqua l'atleta giallobIù correva i 400 piani in 49"6 battendo il pur ottimo Pagliaro. Quest'ultimo si sta dimostrando in gran forma, prova ne sia che anche in questa specialità si è migliorato notevolmente. Nel decathlon si è imposto Fabio Ruzzier, dell'Adria, il quale con punti 4560 ha preceduto Bon e Rigon.

I RISULTATI

DECATHLON: 1) Fabio Ruzzier (Adria) punti 4560 (100: 12''4; lungo: 5,50; peso: 9,34; alto: 1,50; 400: 56''3; 110 hs: 17''7; disco: 24,50; asta: 2,70; giavellotto: 42,10; 1500 5'07''); 2) Bon (Cus) punti 4396 (100: 12''2; lungo: 5,46; peso: 8,20; alto: 1,85; 400: 58''3; 110 hs: 18''6; disco: 27,90; asta: 2,10; giavellotto: 29.28; 1500: 5'16''); 3) Rigon (Tosi Tarvisio) punti 3845 (100: 12''; lungo: 5,64; peso: 9,04; alto: 1,50; 400: 1'01''1; 110 hs: 19''8; disco: 21,04; asta 2,30; giovellotto: 33,74; 1500: 5'55''8).

M 100 HS FEMM.: 1) Patrizia Ziviz (Cividin Csi) 16''3.

M 100 MASCH. I serie: 1) Pierpaolo Lotto (Cus) 11''5; 2) Sellan (idem) 11''8; 3) Hrovatin (idem) 11''9; 4) Pozzecco (Cividin Csi) 11''9; 5) Barzan (Cus) 12''2; 6) Taucer (Saat) 12''4. II serie: 1) Maurizio Miliani (Cus) 10''9; 2) Zerovaz (Cividin Csi) 11''6; 3)Mazzi (idem) 11''7; 4) Purini (Cus) 11''7; 5) Piccini (Cividin Csi) 11''9; 6) Covan (Cus) 12''.

M 800 FEMM.: 1) Maria Grazia Missio (Ugg) 2'25''4; 2) Sabo (Cividin Csi) 2'30''7.

M 800 MASCHILI: 1) Ugo Costessi (Cus) 1'53''1; 2) Brunetta (idem) 2'01''; 3) Bulli (Bulli) Cividin Csi) 2'06''3; 4) Morgutti (idem) 2'07''4; 5) Schirinzi (idem) 2'08''4; 6) Taucer (Saat) 2'09''2; 7) Degli Innocenti (Cividin Csi) 2'13''1; 8) Marfoglia (idem) 2'15''8.

SALTO IN LUNGO MASCHILE: 1) Alberto Zonta (Libertas Ud) 6,67; 2) Mauro (Cividin Csi) 6,40; 3) Ulcigrai (Cividin Csi) 6,18; 4) Mazzi (idem) 6,05; 5) Ciriello (idem) 5,93; 6) Montenegro (Libertas Ud) 5,80; 7) Pozzecco (Cividin Csi) 5,23.

PESO MASCHILE: 1) Diego Trebian (Cividin Csi) 9,76; 2) Colombin (idem) 7,76.

SALTO IN ALTO FEMM.: 1) Emanuela Miani (Pol. Valnatisone) 1,30.

M 200 FEMM.: 1) Flavia Paoletti (Cividin Csi) 26''3; 2) Albrizio (Sgt) 28''5.

M 200 MASCH. I serie: 1) Tullio Hrovatin (Cus) 24''; 2) Purini (idem) 24''8; 3) Corsano (Pol. Valnatisone) 26''1; 4) Vigini (Marathon) 26''3; 5) Limoncino (idem) 26''4. II serie: 1) Maurizio Miliani (Cus) 22''; 2) Facchin (Cividin Csi) 22''; 3)Wendler (idem) 22''5; 4) Pagliaio (idem) 22''6; 5) Brandolisio (Cus) 22''7.

SALTO TRIPLO MASCHILE: 1) Alberto Zonta (Libertas Ud) 13,83; 2) Ulcigrai (Cividin Csi) 12,68; 3) D'Accolti (idem) 12,42; 4) Gasparo (idem) 12,36.

M 5000 MASCHILI: 1) Antonio Lanzuise (Juvenilia Napoli) 15'15''2; 2) Baruffo (Marathon) 15'42''6; 3) Ryen (Cividin Csi) 16'37''6; 4) Redolini (Libertas Sacile) 16'42''6; 5) Morson (idem) 16'42''8; 6) Arban (Cus) 16'52''2; 7) Smolars (Cividin Csi) 17'06''8; 8) Deponte (Marathon) 17'07''2; 9) Germani (idem) 17'19''4; 10) Sterpin (idem) 17'39''; 11) Maineri (Cividin Csi) 17'54''8; 12) Fonda (Marathon) 17'56''3; 13) Paglione (idem) 18'06''; 14) Massolo (Cus) 18'23''8; 15) Zalier (Marathon) 20'30''.

STAFFETTA 4 x 100 MASCH.: 1) Cividin Csi (Zerovaz, Scapin, Pagliaro, Wendler) 43''9.

M 100 FEMM.: 1) Anna Lavaroni (Snia Friuli) 12''7; 2) Paoletti (Cividin Csi) 12''8; 3) Semec (Sgt) 12''9; 4) Del Negro (idem) 12''9; 5) Ziviz (Cividin Csi) 13''6; 6) Albrizio (Sgt) 14''8.

ALTO MASCHILE: 1) Alberto Pecchiari (San Giacomo) 1,60.

LUNGO FEMM.: 1) Gabriella Davide (Sgt) 5,21; 2) Purin (Bor) 4,85.

M 400 FEMM.: 1) Giovanna Sabo (Cividin Csi) 1'04''8; 2) Gradara (Edera) 1'08''2.

M 400 MASCHILI: 1) Ugo Costessi (Cus) 49''6; 2) Pagliaro (Cividin Csi) 50''5; 3) Wendler (idem) 51''9; 4) Bulli (idem) 51''9; 5) Brandolisio (Cus) 52''1; 6) Hrovatin (idem) 53''8.

DISCO MASCHILE: 1) Mario De Giovanni (Cividin Csi) 34,52; 2) Crevatin (Saat) 25,98; 3) Germani (Marathon) 24,90.

DISCO FEMM.: 1) Patrizia Brezzi (Edera) 27,30.

M 1500 MASCHILI: 1) Tommaso Baruffo (Marathon) 4'14''4; 2) Specogna (Pol. Valnatisone) 4'15''4; 3) Lanzuise (Juvenilia Napoli) 4'19''9; 4) Morgutti (Cividin Csi) 4'25''2; 5) Taucer (Saat) 4'25''5; 6) Renco (Adria) 4'26''7; 7) Licata (Marathon) 4'29''; 8) Marfoglia (Cividin Csi) 4'33''4;9) Germani (Marathon) 4'37''5; 10) Arban (Cus) 4'41''6; 11) Paglione (Marathon) 4'45''2; 12) Maineri (Cividin Csi) 4'46''2; 13)Massolo (Cus) 4'47''4; 14) Barbiani (Pol. Valnatisone) 4'48''1; 15) Limoncino (Marathon) 5'03''7.

La partenza dei 1500 metri piani (Italfoto)

I PRIMI CLASSIFICATI PARTECIPERANNO ALLE FINALI NAZIONALI DI BARI

Regionali dei «Giochi della gioventù»

La fase regionale di atletica leggera dei Giochi della gioventù disputatasi al «Grezar» ha messo in evidenza diversi atleti. Roberto Facchin, coprimatista dei 100 piani, non ha certo deluso anche se non ha concesso il ... bis. L'atleta dell'Oberdan, infatti, ha fatto segnare il tempo di 10''8, che è sempre di rilievo. Stesso tempo anche per il goriziano Bertossi, autore di un'ottima gara in batteria. Non meno bene si è comportato Pagliaro che ha corso i 110 ostacoli (le barriere sono un po' più basse rispetto a quelle dei «grandi») nell'ottimo tempo di 14''5. Non va dimenticata poi la prova di Marino Prosch che sui 1500 ha ottenuto la qualificazione per gli assoluti e quella della Tretjach che sui 100 ha ottenuto un eloquente 12''5. Gli atleti primi classificati nella fase regionale hanno acquisito il diritto di accedere alle finali nazionali che si svolgeranno a Bari (con scelta davvero poco felice da parte della Fidal) soltanto una settimana prima degli assoluti (in programma a Roma a fine luglio).

RISULTATI GARE FEMMINILI

100 hs (finale): 1) Antonella Sant (Fermi Gorizia) 16''2; 2) Garlatti (Slataper Gorizia) 16''7; 3) Zuliani (Percoto Udine) 17''2; 4) Tosoratto (Deganutti Udine) 17''9; 5) Ruaro (Oberdan Trieste) 18''4.

100 piani (finale): 1) Daniela Tretiach (Oberdan Trieste) 12''5; 2) Semec (idem) 12''7; 3) Lavaroni (Marinelli Udine) 12''7; 4) Del Negro (Da Vinci Trieste) 12''9; 5) Tami (Deganutti Udine) 13''2.

400 piani: 1) Paola Furlano (Stringher Udine) 1'01''0; 2) Antoni (Bor) 1'01''2; 3) Brachetti (Cividin - Csi) 1'01''5; 4) Cerno (Percoto) 1'03''0; 5) Sabo (Cividin - Csi) 1'03''7.

M. 1500: 1) Renata Toffolo (Deganutti Udine) 4'49''9; 2) Avon (Vendramini Pordenone) 4'50''9; 3) Ficoroni (Zanon Udine) 5'27''6; 4) Metti (Geometri Trieste) 5'55'5; 5) Nardon (Fermi Gorizia) 5'56''0; 6) Tausani (idem) 6'04''0; 7) Pertot (D'Aosta Trieste) 6'04''6; 8) Formis (idem) 6'04''9; 9) Coran (L. Classico Pordenone) 6'05''2.

Staffetta 4 x 100: 1) Oberdan Trieste (Carnitz - Albrizio - Semec - Tretiach) 50''9; 2) Da Vinci Trieste (Delnegro - Gilli - Zivitz - Dolce) 53''0; 3) Deganutti Udine (Pertoldi - Morandini - Mian - Tami) 53''9; 4) Fermi Gorizia (De Zorzi - Crimi - Lupi - Sant) 54''5; 5) Slataper Gorizia (Budini - Utili - Sellan - Garlatti) 54''8.

Getto del peso: 1) Cinzia Pizzali (Stellini Udine) 11.06; 2) Sega (Cividin - Csi) 9.32; 3) Klobas (Da Vinci Trieste) 9.19; 4) Marcuzzi (Deganutti Udine) 9.15; 5) Mazzoli (Scientifico Monfalcone) 8.89; 6) Perabò (Stringher Udine) 8.64; 7) Gregori (Oberdan Trieste) 8.18; 8) Sturni (Scientifico Gorizia) 7.96; 9) D'Innocenti (Ipsc Spilimbergo) 6.42); 10) Vidoni (Idem) 6.42; 11) Vettorello (Classico Pordenone) 5.83;

Salto in lungo: 1) Paola Lupi (Fermi Gorizia) 5.45; 2) Padovan (Carli Trieste) 5.35; 3) Davide (Carducci Trieste) 5.28; 4) Calligaris (Scientifico Gorizia) 5.17; 5) Berra (Percoto Udine) 4.36; 6) Bradaschia (I.T. Femminile Gorizia) 4,24; 7) Negrello (Percoto Udine) 4.23; 8) Novello (Zanon Udine) 4.15.

Lancio del disco: 1) Cristina Suligoi (I. D'Arte Gorizia) 34.42; 2) Careddu (Scientifico Gorizia) 30.80; 3) Danielis (Stringher Udine) 29.66; 4) Prezzi (Da Vinci Trieste) 28.00; 5) Salvador (Percoto Udine) 26.74; 6) Grossi (Fermi Gorizia) 24.94; 7) Bertoia (Ipse Pordenone) 22.44; 8) Pellegrini (Zanon Udine) 21.26; 9) Bon (Ipsc Spilimbergo) 18.92; 10) Prini (Oberdan Trieste) 18.20; 11) Novel (Da Vinci Trieste) 17.08) e Taffarel (Ipsc Pordenone) 17.08.

Salto in alto: 1) Raffaella Sellan (Slataper Gorizia) 1.65; 2) Scridel (idem) 1.50; 3) Giacomelli (Orsoline Cividale) 1.40; 4) Savron (Da Vinci Trieste) 1.30; 5) Colizza (Dante Trieste) 1.30; 6) Bortolussi (Ipsc Pordenone) 1.30.

RISULATI GARE MASCHILI

110 hs (finale): 1) Paolo Pagliaro (Oberdan Trieste) 14''5; 2) Fabbris (Malignani Udine) 15''6; 3) Vrabec (Galilei Trieste) 16''4; 4) Forte (Marinelli Udine) 17''1.

100 piani (finale): 1) Roberto Facchin (Oberdan Trieste 10''8; 2) Bertossi (Fermi Gorizia) 11''1; 3) Buccino (Cecconi Udine) 11''3; 4) Pizzinato (Ipsc Pordenone) 11''3; 5) Gomiscek (Scientifico Gorizia) 11'5; 6) Sciannameo (Bertoni Udine) 12''8.

M. 400 piani (1.a serie): 1) Adriano Wendler (Galilei Trieste) 50''8; 2) Bulli (Oberdan Trieste) 51''7; 3) Russo (Galilei Gorizia) 52''8; 4) Zarcone (Zanon Udine) 53''4; 5) Cettolo (Marinoni Udine) 53''6; 6) Gallovich (Galilei Gorizia) 54''8.

2.a serie: 1) Marco Degrassi (Oberdan Trieste) 53''6; 2) Balloch (Ita Cividale) 55''3; 3) Marzinotto (L. Scientifico Pordenone) 1'04''2.

M. 1500: 1) Marino Prosch (Cividin - Csi) 3'59''6; 2) Lena (Scientifico Gorizia) 4'04''9; 3) Loschi (Comune Porcia) 4'16''7; 4) Catalani (Oberdan Trieste) 4'17''8; 5) Zoratto (Malignani Udine) 4'24''8; 6) Braidot (Fermi Gorizia) 4'32''2; 7) Dagnello (Dante Trieste) 4'36''6; 8) Casarsa (Arte Udine) 4'38''2.

ALLIEVI E ALLIEVE IN GARA

GORIZIA — Finalmente il tempo è stato benevolo nei confronti dell'atletica leggera e un caldo sole ha favorito lo svolgersi della prima giornata dei campionati regionali femminili per la categoria allieve. Tutte le società della regione erano presenti al campo sportivo scolastico «Fabretto», sistemato nel magnifico complesso sportivo della Campagnuzza di Gorizia.

Più di cento sono state le atlete a cimentarsi nelle sette gare in programma nella prima giornata. Il via alla manifestazione è stato dato dalla gara dei 400 piani. Dopo le batterie, alla finale si è presentato un lotto di concorrenti ben preparato, nel quale è riuscita a prevalere l'atleta della Snia Friuli, Zuliani, con il tempo di 59''4. La Zuliani ha ottenuto, anche con questo tempo, la qualificazione ai campionati italiani di categoria.

Contemporaneamente hanno preso anche il via le gare del salto in lungo e del lancio del peso. Ambedue le specialità sono state appannaggio delle atlete di casa. Particolarmente avvincente è stata la gara del salto in lungo, dove la vincitrice Drufouka non è riuscita a battere il record regionale per un solo centimetro (5,70 contro 5,71). A ogni buon conto la prestazione della portacolori dell'Ugg è la seconda migliore stagionale a livello nazionale di categoria.

II GIONATA

La pioggia ha infastidito non poco lo svolgersi della seconda giornata del campionato di atletica leggera femminile, categoria «allieve» in corso di svolgimento a Gorizia. Erano in programma sei gare e tra queste la più combattuta è stata senz'altro quella del salto in alto. Il titolo di campionessa regionale è andato sorprendentemente alla goriziana Antonini che ha battuto la favorita Chivilò. L'Antonini, che si è aggiudicata la gara con la misura di m 1,70 ha fallito per un soffio, al secondo tentativo, di superare l'asticella posta su m 1,72 che sarebbe stato il suo record personale e una misura di tutto rispetto anche a carattere nazionale.

La Chivilò, disturbata anche dalla pioggia, non è riuscita a superare l'1,72 dopo esser passata sull'1,70 pur possedendo un primato personale di 1,75 misura inferiore di soli tre centimetri dal record regionale di categoria detenuto dalla Bulfoni. Nelle altre gare in programma non si è registrata alcuna performance degna di rilievo.

Ancora una volta si è avuto il predominio degli atleti di scuola goriziana che sulle sei gare in programma ieri hanno conquistato ben tre titoli regionali, quello del salto in alto con la Antonini, come già detto, dei cento metri ad ostacoli con la Sellan e del lancio del peso con la Urli.

A. G.

Maschi a Udine

UDINE — Nel corso della prima giornata della manifestazione di atletica leggera per allievi svoltasi ieri pomeriggio al campo scuola di Paderno gli occhi erano puntati sul recordman italiano del lancio del martello Mario Vecchiato, che gareggiava in una manifestazione, ovviamente, di contorno. La sua misura (66,46) ha un po' deluso chi si aspettava un lancio sull'ordine dei 70 metri.

Del resto, dopo il 67,46 ottenuto quindici giorni fa proprio a Paderno, alla prima uscita del campione friulano dopo sei anni di inattività, e per di più in una giornata fredda e piovosa, era lecito attendersi un miglioramento. A ogni modo il 66,46 è un risultato accettabile, soprattutto se si considera che anche gli altri quattro lanci di Vecchiato sono stati tutti sull'ordine dei 65-66 metri. Per quanto riguarda le gare degli allievi, sono stati ottenuti risultati tutto sommato buoni.

Da citare in particolare il tempo ottenuto dal quartetto della Libertas Udine nella staffetta 4x100, 44''4, uno dei migliori in Italia della categoria. Buono anche il 53'' netti del goriziano Maruzzi, con il quale ha vinto nettamente la gara dei 400 piani. Nei 100 metri Fiorino, della Libertas Udine ha vinto abbastanza facilmente con 11''3, tempo di assoluto rilievo, soprattutto in considerazione del fatto che il friulano non è stato impegnato.

G. G.

AL «TROFEO PRIMAVERA» DI ATLETICA LEGGERA

Offrono buone prove le atlete della Sgt

Sul campo-scuola di Cologna ha avuto luogo nei giorni scorsi la prima prova valida per il «Trofeo Primavera» di atletica leggera. Particolarmente positive le prove offerte nella categoria femminile dalle atlete della Ginnastica Triestina. Da segnalare nell'alto l'1,58 di Sandra Puppo che ha fatto meglio dei coetanei del cosiddetto sesso forte. Questo il dettaglio (giudice arbitro: Bruno Facchettin).

RISULTATI FEMMINILI

CATEGORIA «A»

80 Hs: 1) Visnievez Antonella (Cividin - Csi) 17''8.

m 80: 1) Peschier Anna (Sgt) 10''9; 2) Naperotti (Saat) 11''3; 3) Samec (Sgt) 11''3; 4) Lugnani (idem) 11''4; 5) Colautti (Edera) 11''4.

m 300: 1) Vocino Annalisa (Chiarbola) 45''4; 2) Michelini (Sgt) 47''7; 3) Ferraro (idem) 50''3.

m 1000: 1) Appolonio Elena (Cividin-Csi) 3'08''8; 2) Gnoato (Sgt) 3'28''1; 3) Alberti (Cividin-Csi) 3'34''9; 4) Ducci (S. Giacomo) 3'43''; 5) Galleone (idem) 3'59''8.

Lancio del disco: 1) Tommasini Alessandra (Sgt) m 18,52; 2) Bagi (idem) 14,66.

Salto in alto: 1) Puppo Sandra (Sgt) m 1,56; 2) Blasco (Saat) 1,48; 3) Martincich (Cividin-Csi 1,20.

Getto del peso: 1) Piccini Alessandra (Sgt) m 8,10; 2) Bidussi (Cividin-Csi) 7,72; 3) Marino S. Giacomo) 7,11.

Salto in lungo: 1) Furlani Susanna (Edera) m 4,97; 2) Zuliani (idem) 4,06; 3) Zanini (Sgt) 3,83; 4) Crebel (Edera) 3,77; 5) Salamon (Sgt) 3,69.

CATEGORIA «B»

m: 60 1) Casaretto Marina (Sgt) 8''7; 2) Natural (Bor) 9''2; 3) Brendolan (Sgt) 9''4; 4) Corsi (Saat) 9''7; 5) Kebar (Bor) 9''8.

Salto in alto: 1) Delbello Lucia (Saat) m 1,10; 2) Minca (Edera) 1,10; 3) Ticich (Saat) 1.

m 1000: 1) Sedmak Arianna (Cividin-Csi) 3'29''1; 2) Giurco (idem) 3'43''9; 3) Cilicar (Edera) 3'54''9.

Salto in lungo: 1) Baruzza Donatella (Edera) m 3,64; 2) Bellanti (Cividin-Csi) 3,56; 3) Badini (idem) 3,52

RISULTATI MASCHILI

CATEGORIA «A»

Marcia km 4: 1) Chiarelli Corrado (S. Giacomo) 23'13''2; 2) Corso (idem) 23'32''2; 3) Bertocchi (idem) 24'32''2; 4) Buzzi (idem) 24'51''4; 5) Maniago (idem) 26'18''6.

80 Hs: 1) Zupancic Peter (Bor) 15''.

m 80: 1) Aquilante Elio (Cividin-Csi) 10''5; 2) Leghissa (idem) 10''7; 3) Pizzi (idem) 10''7.

m 300: 1) Scarbolo Fabrizio (Cividin-Csi) 47''1; 2) Verzier (Saat) 48''

Lancio della palla: 1) Della Valle Paolo (Cividin-Csi) m 28,48; 2) Parovel (Cus) 23,80; 3) Minca (id.) 23,18.

m 2000: 1) Zucca Giorgio (S. Giacomo) 6'42''4; 2) Iancer (Cividin-Csi) 6'55''6; 3) Pignatelli (S. Giacomo) 6'57''7; 4) Paron (Cividin-Csi) 6'59''6; 5) Degli Innocenti (idem) 7'02''5.

Salto in lungo: 1) Poljsak David (Bor) m 4,95; 2) Lonzarich (Cividin-Csi) 4,88; 3) De Grassi (Cus) 4,80.

Salto in alto: 1) Ventura Carlo (Cividin-Csi) m 1,55; 2) Cova (idem) 1,45; 3) Laugnan (Bor) 1,40.

Getto del peso: 1) Lassini Fabrizio (S. Giacomo) m 10,88; 2) Fucnik (Bor) 10,58; 3) Ruzzier (S. Giacomo) 8,90.

CATEGORIA «B»

Marcia km 4: 1) Battiston Stefano (S. Giacomo) 29'31''4.

Salto in alto: 1) Ticic Giorgio (Saat) m 1,20.

m 80: 1) D'Alessandro Eugenio (Cividin-Csi) 11''6; 2) Pagliaro (idem) 12''2; 3) Pecar (Adria) 12''6.

m 1000: 1) Chiama Roberto (Cividin-Csi) 7'04''; 2) Lipizer (idem) 7'16''3; 3) Bossi (idem) 7'19''3.

Salto in lungo: 1) Gregori David (Adria) m 3,69; 2) Paoli (Bor) 3,54; 3) Carli (idem) 3,54.

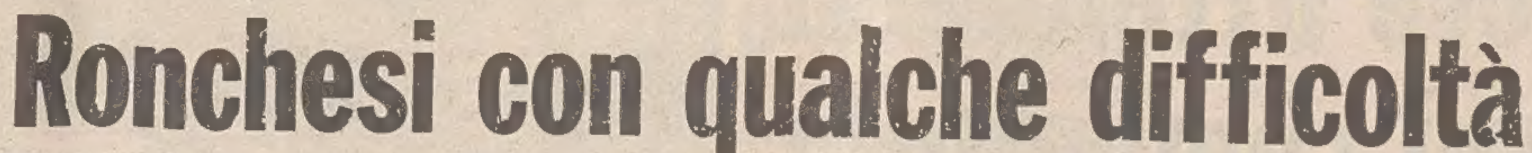
VITTORIOSA IN CASA LA COMELLO - NON HA POTUTO GIOCARE LA MOBILI ELIO A LODI

CAMPI E DIAMANTI SOTTO LA PIOGGIA

Battaglia sul fango

Un contrasto a centrocampo nella disfida fra Giarizzole e Campi Elisi sul campo di via Flavia

NELL'INCONTRO DI SABATO PER IL CAMPIONATO DI SERIE A DI BASEBALL



Ronchesi con qualche difficoltà

COMELLO - OLD RAGS 6-3

COMELLO: 0, 0, 1; 0, 1, 2; 2, 0, r. = 6
OLD RAGS: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 2, 1. = 3

COMELLO: Ustulin (Bazzarini), Furlan, Cecotti, Adams, Boscarol, Mineo, Minetto, Lenardon, Malaroda.
OLD RAGS: Tirelli (Cigala), Limongelli, Sordi, Gaveni, Roda, Tarlocco, Gorla (Paggetti), Carloni (Zoccolanti), Cremonesi.
ARBITRI: Begali e Sellini di Verona.

RONCHI — Smentendo con una inaspettata condotta di gara le valutazioni ricavabili dalla sua attuale classifica, l'Old Rags ha dato del filo da torcere al Comello prima di cedere il passo nella partita giocata sabato sera.

Nello scampolo di gara a livello dei quattro juniores di domenica — prima che i direttori di gara decidessero l'alt a causa delle proibitive condizioni del terreno — i lodigiani confermavano la loro consistenza chiudendo al momento della sospensione sull' «uno pari», ma avendo in quel momento due uomini sulle basi ed uno solo eliminato. C'è da dire peraltro che molteplici sono state in questo secondo confranto le carenze tecniche e tattiche dei locali e citiamo una congiunta particolarmente significativa al quinto inning, quando i ronchesi riempivano le basi senza nessun out a carico: ebbene, pasticciando a tutti i livelli non riuscivano a ricavare nulla dalla contingenza favorevole che avrebbe loro dato il successo finale considerando che in caso di sospensione, vale il punteggio acquisito alla quinta frazione.

Ritornando a sabato sera, si è visto subito che il lanciatore Cremonesi, impiegato dagli ospiti era in possesso di una notevole palla, della quale i ronchesi non riuscivano a venire a capo. I quattro primi punti venivano infatti ottenuti su errori abbastanza marchiani della difesa lodigiana e solo gli ultimi due venivano conseguiti su valida di Lenardon che trovava però mal piazzati gli esterni. Quindi il successo ronchese non è affatto apparso cristallino ed è stato in forse anche allo scadere, quando un calo di Malaroda apparso un po' appannato consentiva un recupero da parte dell'Old Rags e l'ultima eliminazione trovava ancora due suoi uomini sulle basi e in pedana c'era in quel momento Gaveni, quarto nel turno di battuta, posizione come si sa attribuita al fuoricampista della formazione.

Inutile trasferta per i triestini a Lodi

LODI — Trasferta inutile per la Mobili Elio Trieste. La pioggia, caduta incessantemente per tutta la nottata e la mattinata, aveva praticamente semiallagato il «diamante» lodigiano. Impossibile giocare a baseball su un terreno del genere per cui ai direttori di gara, dopo un sopralluogo assieme ai due manager e ai due capitani, non rimaneva altro da fare che spedire tutti a casa.

Il manager dei triestini Miani appariva quanto mai contrariato. «Stavamo attraversando un momento quanto mai favorevole — ha detto — e questa sosta proprio non ci voleva. La mia è una squadra che ha bisogno di giocare molto per mantenere la condizione mentre quest'anno il campionato prosegue a singhiozzo così come del resto la preparazione. Questo rinvio proprio non ci voleva considerato che nei prossimi due turni ci attendono degli impegni molto difficili».

La Mobili Elio, che non ha mai nascosto le proprie ambizioni e vuole arrivare in serie A-1, ospiterà domenica prossima la temibilissima Lawson's Torino e la settimana successiva sarà impegnata in trasferta a Milano sul campo dell'Inter Mars.

Sospesa al terzo inning Bolzano-Ferroli Caldaie

BOLZANO — Impossibile giocare a baseball su un diamante così inzuppato d'acqua. La pioggia, che cadeva dalla prima mattinata, ha semiallagato il terreno di gioco tanto che alla fine del terzo inning il direttore di gara ha dovuto sospendere l'incontro. Al momento dell'interruzione le due squadre si trovavano sullo 0-0.

Il Bolzano, in difficoltà all'attacco per l'ottima prova fornita dal lanciatore Bizzotto, nelle tre frazioni disputate era stato più volte vicino al crollo. I triestini del Ferroli Caldaie infatti si erano portati tre volte sul sacchetto della terza base senza però riuscire a realizzare. Il manager Delise aveva schierato questi giocatori: Riccobon, Caldognetto, Auber T., Pitacco, Perini, Auber G., Marussich, Buzzai e Bizzotto.

NEL CONFRONTO DI SOFTBALL CON IL BOLZANO

Bloccata la «Brunetta» quando stava vincendo

La pioggia ha bloccato la marcia della Ceramiche Brunetta. La squadra triestina, impegnata ieri mattina sul diamante di Opicina per il campionato di serie A contro il Da Col Bolzano, stava tranquillamente avviandosi al successo quando è sopraggiunta la pioggia che ha costretto i direttori di gara Cazzador e Visentin a sospendere l'incontro. Al momento dell'interruzione la Ceramiche Brunetta stava conducendo per 7-3.

Baseball tricolore

Risultati della settima giornata del campionato di serie tricolore di baseball:

Grosseto - Derbigum Rimini 1-2, 4-9; Pouchain - Alpestre Novara 7-11, 5-4; Anzio '79 - Biemme Bologna 1-4, 4-6; Diavia Bollate - Glen Grant Nettuno 5-1, non disputata per la pioggia; Firenze - Germal Parma 3-7, 2-6.

Classifica: Biemme, Germal punti 833; Derbigum 769; Glen Grant 700; Diavia Bollate 636; Pouchoin 333; Grosseto 308; Anzio 250; Firenze 182; Alpestre 154.

Tornei giovanili

Due campionati giovanili di baseball prenderanno il «via» da sabato nella nostra regione. Si tratta dei tornei per Allievi e pre-Allievi. Alla prima manifestazione risultano iscritte quattro squadre.

Sei compagini animeranno il campionato pre-Allievi: Green Mice Sevegliano, Buttrio, San Marco Villaggio del Pescatore, Alpina, Chiarbola e Staranzano.

FRA LE VINCITRICI DELLA PRIMA CATEGORIA

Risolve per i «seggiolai» l'instancabile Pellizzari

Manzanese-Pro Aviano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel p.t. al 21' Pellizzari.
MANZANESE: Ruffini; Ceccotti (Passone), Grazzolo; Bidoggia, Ciocchiatti, Colombo; Blasoni, Pellizzari, Pagnutti, Pussi.
PRO AVIANO: De Luca; De Biasio, Antoniazzi; Gava, Tassan, Patrizio; Corti, Batta, Bortolin, Alfonsi (Cristalli), Zorzetto.
ARBITRO: Fontana di S. Canzian d'Isonzo.

MANZANO — La Manzanese, ha vinto, il secondo spareggio di prima categoria con una rete dell'instancabile Guerrino Pellizzari. La squadra della capitale della sedia ha sviluppato numerose azioni (come del resto aveva fatto anche ad Aviano) ma la palla non voleva entrare nella porta che sembrava stregata.

Tutta la Manzanese nell'arco dei 90' si è proiettata all'attacco con passaggi e passaggetti in area di rigore, ma il tiro risolutore che avrebbe consentito alla Manzanese una vittoria con uno scarto di reti superiore non si è verificato.

Già nei primi minuti di questa gara Blasoni ha avuto la palla gol, ma ha sciupato la favorevole occasione che avrebbe consentito alla Manzanese di aggiudicarsi l'incontro fin dall'inizio. Ma c'è da dire che la squadra di Manzano ha tirato in porta troppo poco in rapporto al gran volume di gioco sviluppato da Pellizzari e compagni. Due squadre che in definitiva meritano la promozione e, con qualche ritocco delle rispettive formazioni, daranno sicuramente filo da torcere alle altre compagini.

Per quanto riguarda la Manzanese, difetta di un risolutore vero e proprio, di un volpone da area di rigore, la squadra comunque è formata da un mosaico di giocatori che si intendono a meraviglia e quando vogliono macinano un gioco ad alto livello. La difesa, con il rientro di Grazzolo, ha riacquistato maggior sicurezza sebbene nella prova odierna non ha avuto troppo lavoro per ché l'Aviano ha cercato più che altro di difendersi con quei suoi mastini che in più occasioni sono entrati anche con irruenza e, più di qualche giocatore manzanese ne ha fatto le spese.

La Manzanese ha dato tutto. I suoi giocatori meritano un elogio in blocco.

Roberto Braida

CALCIO ESORDIENTI

Il comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha stabilito che il recupero per il campionato esordienti fra il Ponziana e la Muggesana venga disputato questo pomeriggio alle 16 sul campo di via Flavia.

CALCIO: REGIONE

Il Gonars, battendo per 2-0 la Cividalese, si è assicurato ieri l'edizione 1977-78 della «Coppa Regione» di calcio riservata alle squadre dilettanti di Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia.

PROMOSSI IN SECONDA CATEGORIA I «GALLETTI»

Trionfa il Giarizzole rimontando due reti

Giarizzole-Campi Elisi 3-2 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Russo, al 25' Morgan; nel s.t. al 26' Zacchigna, al 38' Paulano, al 44' Cattonar.
GIARIZZOLE: Altin; Bertocchi, Galletti; Cattonar, Cannone, Tedeschi; Zacchigna, Paulano, Botteri, Umek, Roici, 13 Papagno.
CAMPI ELISI: Jurincich (dall'8' del s.t. de Mola); Zoffoli, Balich; Morgan, Lizzi, Graniero; Cristofaro, Miazzo, Russo, Fantina, Bessi (dal 5' del s.t. Paccione).
ARBITRO: Brandi di Trieste.

Giarizzole e Campi Elisi hanno onorato il calcio dilettanti dando vita a una gara che ha ridestato nel numeroso pubblico presente emozioni «messicane» per i continui colpi di scena che si sono susseguiti fino al novantesimo minuto. Il Campi Elisi, partito benissimo e passato presto a condurre con due reti di vantaggio, ha subito nella seconda parte della gara un ritorno coraggiosissimo degli azzurri soccombendo non solo alle sfuriate d'attacco di Umek e compagni ma anche all'accanirsi della sfortuna; i gialloverdi hanno perso, infatti, per infortunio il portiere Jurincich, l'allenatore giocatore Graniero e l'attaccante Bessi nel breve volgere di una decina di minuti e l'organico della squadra ne ha risentito notevolmente.

Il Giarizzole ha conquistato il diritto ad accedere in seconda categoria grazie a una ripresa da favola che ha elettrizzato i tifosi biancoazzurri i quali alla fine della partita, incuranti del mare di fango sul quale si era giocato, hanno pacificamente invaso il terreno di gioco attribuendo ai propri beniamini il meritato trionfo.

La compagine di Notaristefano ha reagito con caparbietà e carattere allo svantaggio di due gol accusato dopo 45' di gara ribaltando una situazione che sembrava compromessa soprattutto dopo che al 20' Umek si era visto parare un calcio di rigore da de Mola. I biancoazzurri hanno invece insistito lottando strenuamente su ogni pallone anche se il campo si andava facendo sempre più pesante con il passare dei minuti e il controllo della sfera diveniva estremamente difficile.

Al Campi Elisi rimane comunque la prova d'appello dello spareggio con la Grandi Motori e i ragazzi di Graniero hanno dimostrato di possedere tutte le carte in regola per accedere alla categoria superiore.

Passano in vantaggio al 17' i gialloverdi con Russo che sfrutta un'indecisione della difesa avversaria insaccando dopo una fuga personale. Raddoppio al 25' di Morgan direttamente su calcio di punizione da posizione angolata. Nel secondo tempo al 20', come già detto, de Mola neutralizza un calcio di rigore di Umek ma nulla può fare sei minuti dopo su un tiro angolato di Zacchigna. Al 38' pareggia Paulano in mischia e quasi allo scadere il gol della vittoria siglato dalla bandierina da Cattonar.

Ugo Salvini

Duello aereo

Duello aereo nell'incontro con cui il Giarizzole si è aggiudicato la promozione in seconda categoria (Italfoto)

IN «SERIE B» PASSA A FATICA IL TERGESTE CON I PADOVANI

Grazie alla vena di Stepancich

Tergeste-Bellamio Pd 3-2

Punteggi parziali:
Bellamio: 0, 0, 0; 0, 2, 0; 0, 0, 0. = 2
Tergeste: 0, 1, 0; 1, 0, 0; 0, 1, R. = 3

TERGESTE: Serra, Marussich L., Glavina, Marussich G., Perini, Marussich S., Stepancich, Codiglia, Sosic.
BELLAMIO PADOVA: Di Concetto, Stokes, Tommasini, Cosi, Paulin, Pietranconi, Papparone, Nelti, Tognon.
ARBITRO: Lavaroni di Buttrio.
NOTE: Il Tergeste ha ottenuto otto «valide» commettendo due errori; cinque «valide» e due errori per il Bellamio.

Un Bellamio Padova che non ti aspetti ha costretto il Tergeste a fare appello a tutte le sue forze per incasellare un nuovo successo e rimanere così nelle posizioni di testa della classifica. E' stata una gran faticaccia (il punteggio del resto basta da solo a dimostrarlo) ma proprio per questo alla fine la soddisfazione è stata doppia. Il Tergeste infatti si è sbarazzato di una pericolosa contendente nella corsa per la promozione, una compagine che darà parecchio filo da torcere a tutte le altre squadre di questo girone triveneto. E' un nove, quello patavino, che non si arrende mai, che lotta allo spasimo su ogni pallina e che si difende alla perfezione.

Cinque errori, contro il Tergeste temibilissimo in fase offensiva grazie alla potenza dei suoi «bomber», non sono certamente molti. Gli ospiti hanno avuto la sventura di trovarsi di fronte a un Gigi Stepanich in giornata di particolare vena. Il manager-lanciatore dei triestini ha disputato una grossa partita risultando di gran lunga il migliore in campo in senso assoluto. Stepancich, rimasto sul «mount» per nove inning, ha all'attivo ben sette eliminazioni al «piatto» (nelle prime quattro riprese i patavini non sono riusciti a toccare il sacchetto della prima-base) e come ciò non bastasse ha propiziato nell'ottavo inning il punto del successo con una lunga battuta che ha permesso a Sergio Marussich di mettere a segno la terza decisiva segnatura.

Stepancich su tutti, quindi, ma anche gli altri giocatori del Tergeste si sono espressi ad alto livello soprattutto in difesa (due soli errori) mentre all'attacco la «mazza» migliore è risultata quella di Sergio Marussich con due battute valide.

La partita, come detto, è stata tirata dall'inizio alla fine. I locali, in vantaggio nel secondo inning con un punto di Sergio Marussich, hanno raddoppiato nella quarta frazione con il fratello Gianni. Il Bellamio riequilibrava le distanze nell'inning successivo grazie a due battute valide che fruttavano altrettanti punti ma nulla poteva fare nell'ottavo gioco sulla «valida» di Stepancich che portava a casa-base Sergio Marussich.

C. N.

Il Castello-Busà 8-5

VINI CASTELLO 420 001 100 = 8
VIVAI BUSA' 001 021 100 = 5

VIVAI BUSA': Della Torre, Grassi, Andrian, Tiaga, Garaffa, Urbanizza, Guerra. Rumich (Balestra), Contento (Bernich).
VINI IL CASTELLO: Pallavisini, Buratti, Zamaro, Rizzi, Tomasella, Simonutti, Paravano, Zuccoli, Duri.
ARBITRI: Monego e Barbadoro di Mestre.
NOTE: il Vivai Busà ha battuto 5 battute valide (di cui 2 doppi) e commesso 6 errori; il Vini il Castello 8 valide (1 doppio) e 3 errori.

Un incontro iniziato decisamente male per il Vivai Busà che al termine dei primi due innings si trovava in svantaggio per 6 a 0 a causa della giornata negativa del proprio lanciatore Contento (1 s.o. 7 b.b.). Con il cambio della batteria effettuato all'inizio del terzo inning e la presenza sul mount di Bernich le cose sono migliorate per i padroni di casa e tutto lasciava prevedere un incontro combattuto e avvincente. Purtroppo lo spettacolo è mancato, sia per la pioggia che ha allentato il terreno di gara, sia per la condotta dei direttori di gara, il cui operato ha destato molte perplessità dal punto di vista tecnico, ed ha spesso innervosito i giocatori in campo: il tutto è culminato con l'espulsione del manager del Vivai, Zanolla per aver richiesto spiegazioni su un lancio che l'arbitro capo si era rifiutato di definire, e della prima base Garaffa per proteste su una presunta interferenza.

Da segnalare in ogni caso la prova di volontà del Vivai proteso per tutta la gara in una difficile rimonta e la buona prestazione del catcher Balestra, autore tra l'altro di un fuori campo da due basi. Degli ospiti c'è da dire che hanno saputo amministrare bene il vantaggio iniziale disputando una gara molto attenta in difesa: le note positive sono venute dal lanciatore Tomasella, che ha tenuto autorevolmente la pedana per tutti 9 innings e dalla prima base Buratti, molto incisivo in attacco.

Fabio Sattler

SOFTBALL: RINVII

Numerosi incontri in programma ieri per i campionati di softball sono stati rinviati a causa della pioggia. Non sono state giocate le partite Novara - Lubiam Ronchi (serie Tricolore), Pordenone - Gorizia.

E' IL SETTIMO SUCCESSO CONSECUTIVO DELLE VELE DELLA «LILLE»

Brezich e Napp nella «Barbanera»

C'è un diavoletto dispettoso che continua a mettere la coda nelle faccende veliche sul nostro golfo. Si credeva avesse messo la testa a posto con la «Barbanera» e con il «Rasini», invece ha continuato a imperversare sotto forma di diluvio. Sicché gli Snipes, i 470 e i Laser rientranti nella manifestazione della Società Triestina della Vela hanno dovuto ammainare vele e fiocchi e tornarsene bagnatissimi in Sacchetta accontentandosi delle due prove sostenute sabato.

Di conseguenza «Lille» di Brezich e Napp della Stv vincono per la settima volta consecutiva la coppa Barbanera, e ciò in virtù del regolamento di regata che a parità di vittorie (una a testa nella fattispecie) conta quella della seconda prova. Morin e Michel della Svoc di Monfalcone, pure con un primo e un secondo di giornata, a parità di punti, sono secondi; in terza posizione i fratelli Gaia di Milano.

Nella classe 470 successo dei campioni mondiali in FJ fratelli Noè dell'Adriaco, con un primo e un quinto di giornata, secondi Michel junior e Soldat della Svoc di Monfalcone (due volte terzi) e terzi i muggesani Bertocchi e Gerin.

Anzellotti dell'Adriaco ha piazzato due volte consecutive la sua prora nel Laser e così ha vinto nettamente; Benussi (Svoc) secondo e Patti (Adriaco) terzo.

Ieri, nonostante il maltempo, per i «Tornado» partecipanti al la manifestazione dell'Adriaco per il trofeo Rasini, si è potuta disputare anche la seconda prora (non la terza). I giovanissimi Guglielmo Danelon e Ruggero Pizzul dell'Adriaco, secondi sabato dietro agli austriaci Wiesner e Ebster vincitori, sono giunti primi e si sono così aggiudicati il trofeo. I gardesani Paroldo e Ducati, terzi sabato e ieri, si sono classificati secondi mentre gli austriaci, vincitori sabato, sono giunti ieri appena noni e si sono dovuti accontentare di un terzo assoluto.

La vittoria di «Gughi» Danelon e del suo generoso prodiere pone l'equipaggio triestino in primissimo piano nella fase selettiva preolimpica di questa difficile classe. Il piazzamento ai recenti europei in Austria e la conferma in questo prestigioso «Rasini» con ben otto armi austriaci decisi a farsi rispettare, danno la misura dell'abilità nautica e della grinta agonistica di «Gughi», degno continuatore di suo padre Ottaviano, già valente starista, alturista e timoniere tornadista.

Nella prova di ieri una piacevole rivelazione dai triestini Bertaglia e Miceu, in regata per i colori di Lignano. Sono stati gli unici a fare da segugi alla volpe Danelon-Pizzul. La quarta piazza ottenuta nella graduatoria generale è senz'altro lusinghiera tenuto conto dello scarso allenamento e dell'anagrafe del loro biscafo. Anche Moletta e Tognacchini, dell'Adriaco, con un sesto e un quarto di giornata, si sono accasati bene, al quinto posto assoluto.

Italo Soncini

CLASSE SNIPE

1) Lille (Brezich - Napp) Stv; 2) Macio Sghit (Morin - Michel) Svoc; 3) Silvia (Gaia - Gaia) Cvmv; 4) 28 Settembre (Longo - Zancai) Avlc; 5) Lussin (Trois - Barichiello) Dvv; 6) Spalato (Costiera - Costiera) Avlc; 7) Zrta (Stahl - Muhadzeri) YC Jadran; 8) Erika (Nakrst - Somborski) YC Jadran; 9) Moby Dick (Casciaro - Bovo) Avlc; 10) Shaula (Pugliese - Mosetti) Stv; 11) Alkatraz (Lipari - Suttora) Cvev; 12) Buvinello (Cecchieri - Gamberini) Cn Savio; 13) Speedy (Granzo - Baruffaldi) Cnc; 14) Bertevela (Ballarin - Ballarin) Cnc; 15) Ghibli (Godino - Godino); 16) Vinetou (Zanari).

CLASSE 470

1) Yellow Cat Four (Noè - Noè) Yca; 2) Fa Ti (Michel - Soldat) Svoc; 3) Bibi (Bertocchi - Gerin) Cdvm; 4) XY (De Martis - Beltrame) Dvv; 5) Gelinotte (Apostoli - Padoan) Cvl; 6) Tutto quanto fa spettacolo (Protti - Cerni) Yca; 7) XY (Podgornin - Piryenez) Pirat; 8) Per grazia ricevuta (Faraguna - Penso) Yca; 9) XY (Mirik - Morovic) Jadran Koper; 10) Lady Anne (Zennaro - De Colombani) Stv; 11) XY (Straus - Straus) Jadran Koper; 12) Brancolo nel buio (Plet - Moriconi) Svoc; 13 Rebus (Varagnolo - Azzarini) Cnc; 14) Moo Moo Loo (Kretschner - Prever) Svoc; 15) Alieto (Grzelj - Grzelj) Jc Burja; 16) Galitea (Giaretta - Giaretta) Ych; 17) Crepa P (Raule - Raule) Cnc; 18) XY (Maljevac - Cerkvenik) Jadran.

LASER

1) Baba Yaga (Anzellotti) Yca; 2) Praticamente no (Benussi) Svoc; 3) Sudomagodo (Patti) Yca; 4) Niente (De Manzini A.) Yca; 5) Tina (Hocevar) Jadran; 6) Supporta (Stoppani) Svoc; 7) Mai più (Benussi) Yca; 8) Macumba (Lichtenstein) Yca; 9) Aliseo (De Manzini N.) Yca; 10) Tato Lico (Pillinini) Yca; 11) Stanislao Moulinski (Marassi) Yca; 12) Bissaboba (Tarabocchia) Yca; 13) Piancavallo (Gambardella) Snpj; 14) Black Out (Demark) Stv; 15) Tazzio (Pinamonti) Yca; 16) De Marmo (Sponza) Stv; 17) Pitima (Scherl) Svoc.

CLASSIFICA JUNIORES ZONALE

1) Baba Yaga (Anzellotti Piero) Yca; 2) Praticamente no (Benussi Piero) Svoc; 3) Sudomagodo (Patti Lorenzo) Yca; 4) Supposta (Stoppani Federico) Svoc; 5) Tato Lico (Pillinini Federico) Yca; 6) Piancavallo (Gambardella Duilio) Snpj.

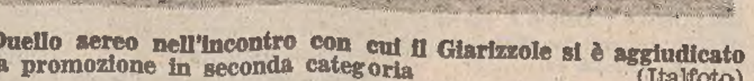
TORNADO

1) Otto-Otto (Danelon - Pizzul) Yca; 2) Tupacamaru (Paroldo - Ducati) Cvt; 3) Melissa (Wiesner - Ebster) Kyck; 4) Sardon (Bertaglia - Miceu) Ycl; 5) Manhole (Moletta - Tognacchini) Yca; 6) Leaden Cat II (Errico - Parent) Sabazia; 7) Tatiana (Walter - Ainetter) Yc Milst; 8) Flappy (Moletta - Malossi) Yca; 9) Mosckito (Hropfitsch - Strobl) Kyck; 10) Affair de coeur (Hutter - Berner) Ky.Co; 11) Mini Maus III (Sterz - Sterz) Kyck; 12) Nausikaa (Puschl - Wolschner) Kyck; 13) Hirunda (Garbelotto - Becker) Ywc; 14) Yenni (Grotschnig - Muller) Kyck; 15) California Drean (Toffaloni - Giorgini) Yca.

CALCIO ENAL

Proseguirà fra oggi e domani sul campo di Borgo San Sergio il torneo di serie A di calcio organizzato dall'Enal. La manifestazione è giunta all'ottava edizione. Questa sera sono in programma questi incontri: Vigili del Fuoco - Italsider (ore 18), Grandi Motori-Cassa Risparmio (19.10) e Dopolavoro Postelegrafonico - Arsenale San Marco (20.20). Domani sera verranno giocate queste due partite: Italcantieri-Fiamme Gialle (ore 20), Ente porto - Compagnia portuale (21.10).

INIZIATO SUL CAMPO DI VIALE SANZIO IL TORNEO DILETTANTISTICO TRIESTINO



Trofeo Saba: vincono Libertas e Ponziana

Libertas-San Giovanni 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Pianella, al 33' Brainich, al 38' Abrami.
LIBERTAS: Ulcigrai; Cigliani, Pianella (dal 28' del s.t. Roberti); Ellini, Delise, Cadelli; Lacota, Brainich, Daloia (Azzolin dal 27' del s.t.) Corsi, Jurancich (dla 15' del s.t. Sain).
SAN GIOVANNI: Bois; Helmersen, Marinelli; de Belli, Pian (dal 20' del s.t. Degano), Ramani; Nicotera, Abrami, Rovatti, Prandi (dal 20' del s.t. Grego), Coronica.
ARBITRO: Grillo di Trieste.

Libertas e San Giovanni hanno inaugurato il trofeo Saba, una nuova manifestazione che si inserisce nel già ricco festival del calcio estivo a Trieste, con una partita non proprio entusiasmante e spigolosa che l'arbitro Grillo non è riuscito a tenere in pugno.

La Libertas ha vinto sfruttando due errori della difesa rossonera e controllando poi il ritorno di Ramani e compagni con un certo affanno. Le cose migliori le hanno fatte vedere il giovane Pianella, un terzino che si inserisce con efficacia nelle manovre di attacco, e Brainich, come sempre molto attivo e pericoloso. Anche Corsi si è espresso su buoni livelli cercando con notevole grinta la soluzione personale che però non è venuta. Il trainer biancoscudato Cernivani ha comunque raggiunto lo scopo di osservare all'opera alcuni giovani che si sono rivelati veramente validi.

Anche il San Giovanni ha fatto scendere in campo molti elementi delle formazioni giovanili, allestendo così una formazione volonterosa ma inesperta. La reazione alle due reti subite nel primo tempo è stata buona e i rossoneri avrebbero meritato qualcosa di più, ma sono mancati la freddezza e l'opportunismo necessari. Ottima la prestazione di Ramani che è stato l'artefice di tutte le manovre del San Giovanni coordinando i reparti e tentando anche di portare lo scompiglio nell'area della Libertas con buoni dribblings.

I biancoscudati vanno in vantaggio già al terzo con Pianella, che riprende una difettosa parata di Bois e insacca facilmente. Il portiere si riscatta al 12' deviando in angolo una punizione calciata da Corsi. Un minuto più tardi Brainich e Cadelli si esprimono bene in triangolo al limite dell'area avversaria ma il tiro conclusivo del mediano termina di poco a lato. Al 33', su intervento sbagliato di Helmersen, Corsi si impossessa della sfera, effettua un cross che un difensore respinge, raccoglie però Brainich al limite che raddoppia con un tiro che si infila nel sette. Al 38' Ramani lancia di precisione Abrami, il tiro della mezz'ala è secco e imprendibile per Ulcigrai.

Al 25' della ripresa è ancora Ramani a liberare Nicotera a due passi dal portiere avversario, ma il numero sette non riesce ad agganciare. Al 28' Sain non è pronto a raccogliere un'intelligente punizione tirata da Corsi e l'azione sfuma. Al 38' viene espulso Cadelli mentre l'incontro si riscalda notevolmente.

Ponziana-Campanelle 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 19' Gerin.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Riosa; Cattonar, Savron, Depase; Lupidi, Mosetti, Starc (dal 33' del s.t. La Fata), Gerin, Vivoda. 12 Colautti, 14 Santoni.
CAMPANELLE: Medin (nel s.t. Puzzer); Ribaric, Grassi; Castellano, Fanigliuolo, Del Piano (dal 35' del s.t. Pischianz); Brancaleone (dal 20' del s.t. Mauri), Messi, Debenardi, Zorzut, Zulich.
ARBITRO: Zangrando di Trieste.

Bella gara fra Ponziana e Campanelle che si sono affrontate a viso aperto. Alla fine ha avuto la meglio la squadra di Molinari, che ha avuto quel pizzico di freddezza in più che ha permesso a Gerin di trasformare il rigore decisivo, mentre sull'altro fronte Debernardi non è stato capace di fare altrettanto a un minuto dalla conclusione. Entrambe le compagini, opportunamente rinforzate da elementi provenienti da altre squadre, hanno giocato un buon calcio.

I biancocelesti, sorretti a centrocampo dal dinamismo di Mosetti e dal palleggio di Gerin, hanno costruito azioni d'attacco pericolose, che hanno messo a dura prova i due portieri schierati da Ottavio Vatta. Sia Medin che Puzzer hanno comunque suscitato l'applauso del pubblico per alcuni interventi decisamente spettacolari.

La difesa, impostata su Cattonar, sempre all'altezza della situazione, e sul «prestito» Savron, ha retto bene. Sull'altro fronte il Campanelle ha divertito il pubblico con trame piacevoli e lineari che si svolgevano attorno a Zulich, regista di classe cristallina, e Messi, buon cursore e discreto interditore.

Dopo un quarto d'ora è il Campanelle a rendersi pericoloso con Zulich che conclude sopra la traversa un'azione corale di tutto il centrocampo. Al 22' Gerin spedisce a lato una punizione dal limite. Al 28' Depase tocca bene per Gerin ma il suo tiro al volo termina alto. Al 29' Starc è autore di uno spunto brillante con tiro che passa vicino al palo della porta di Medin.

Al 4' della ripresa ancora Starc in evidenza a deviare un cross di Vivoda. Al 6' Zorzut impegna Coronica su punizione dal limite. Al 19' il rigore, concesso per fallo di Fanigliuolo su Starc: Gerin infila Puzzer spiazzandolo. Dieci minuti più tardi è ancora il capitano biancoceleste a tentare il gol su punizione ma Puzzer si supera in volo. Al 40' Puzzer deve nuovamente distendersi per deviare due tiri consecutivi di Vivoda. A un minuto dalla fine Debernardi ha la possibilità di pareggiare su rigore ma Coronica para.

TENNIS SERIE B: NONOSTANTE LA SCONFITTA CASALINGA

Qualificati i triestini per il tabellone nazionale

Pordenone-T.C. Triestino 4-2

Il Tennis Club Triestino si è assicurato l'ammissione al tabellone nazionale anche nel campionato nazionale di serie B maschile, dopo essersi qualificato per i campionati di serie B femminile, serie C femminile e per il torneo ragazzi.

E' un motivo di grossa soddisfazione per la società biancoverde, anche se nell'ultima giornata del torneo cadetto i triestini sono stati superati in casa dal Tc Pordenone. Il vantaggio di punti accumulato nei turni precedenti (le «racchette» locali avevano vinto tutti gli incontri) hanno comunque permesso ai giuliani di passare il turno senza affanni. Al Tc Triestino infatti bastava non subire un «cappotto» per centrare l'obiettivo della qualificazione.

I locali, scesi in campo forse un po' deconcentrati, hanno dovuto conoscere tre sconfitte consecutive nei primi singolari prima di conquistare il primo punto, mentre nei doppi le squadre si sono divise la posta. Gli incontri sono risultati tutti tecnicamente abbastanza piacevoli e combattuti, anche se uno solo si è concluso al limite dei tre set.

Il dettaglio. Singolari: Tositti (Tcp) b. Colombo (Tct) 6-3, 6-2; Buttignol (Tcp) b. Stein (Tct) 7-6, 6-1; Rossi (Tcp) b. Bevilacqua (Tct) 6-4, 6-4; Pieve (Tct) b. Scaramuzza (Tcp) 6-3, 6-4. Doppi: Colombo-Stein (Tct) b. Tositti-Radoni (Tcp) 6-3, 6-0; Rossi-Buttignol (Tcp) b. Bevilacqua-Pieve (Tct) 6-4, 2-6, 7-5.

T.C. Udine-T.C. Triestino 4-2

Tennis Club Triestino e Tennis Club Udine, da tempo ormai tagliate fuori dalla lotta per l'ammissione al tabellone nazionale di questo campionato che è stato dominato dal Circolo Tennis Gorizia, hanno concluso le loro fatiche sui campi di Padriciano.

L'ultima giornata non è stata certamente favorevole alle «racchette» biancoverdi che hanno dovuto soccombere a quelle friulane per 4-2. Anche in questa partita, come in quella per la serie B, il Tc Triestino è riuscito ad assicurarsi solo un singolare e un doppio.

Il dettaglio. Singolari: Meroi (Tcu) b. Di Davide (Tct) 6-2, 6-3; D'Orazio (Tcu) b. Carletti (Tct) 7-6, 6-3; Navarra (Tcu) batte Fabian (Tct) 6-2, 6-4; Segrè (Tct) b. Simeoni (Tcu) 6-3, 3-6, 6-2. Doppi: Ciclitira-Fabian (Tct) b. D'Orazio-Simeoni (Tcu) 6-4, 6-2; Navarra-Meroi (Tcu) b. Carletti-Segrè (Tct) 6-2, 6-4.

NON CLASSIFICATI

I campi del T. C. Udine ospiteranno da giovedì al 4 giugno un torneo regionale di tennis riservato ai non classificati e alle racchette «under 12» e «under 14». Il torneo sarà valido per il Circuito Master per non classificati. Quattro le specialità che verranno disputate.

Cividin: un arrivederci all'anno prossimo

HOCKEY A ROTELLE SERIE A: VITTORIA DEL NOVARA CHE SI MANTIENE IN TESTA

La Goriziana deve arrendersi in una gara assai combattuta

Novara-U.G. Goriziana 4-3 (2-2)

NOVARA: Romussi Givoni), Borrini (1), Battistella (2), Fona 1), Nanotti, Scacchetti, Rollino, Mancin.
GORIZIANA: Cartago Marzillo), Fraley, Nassiz, Perok (1), Lepore, Brandolin (2), Martellani, Giardini.
ARBITRO: Borelli di Re. Emilia.

NOVARA — Partita avvincente e combattuta fino all'ultimo minuto: la Goriziana, dopo un primo tempo impostato sulla difesa con sfruttamento delle veloci azioni di contropiede portate particolarmente da Fraley, Perok e Brandolini, nella ripresa si è poi distesa tanto da costringere alla difesa a oltranza dei novaresi.

Di contro il Novara, nella prima parte dell'incontro, trovandosi a disposizione tre quarti di campo, lavora costantemente all'attacco e già nei primi due minuti Cartago è costretto ad intervenire con bravura ma nulla può fare a 4'14" sulla rovesciata improvvisa di Battistella. Visto l'inizio, tutti pensano che l'incontro avrà un senso unico a favore dei piemontesi: non è così.

Con caparbietà, aumentando la velocità delle manovre di contropiede, all'8'40" Brandolin pareggia. I novaresi vanno nuovamente in vantaggio al 14'36" per merito di Fona, al 17'57" per gioco scorretto l'arbitro ammonisce Fraley ed al 22' annulla una rete di Perok per carica al portiere, ma al 23'54" Brandolin, segnando la sua seconda rete personale, riporta le sorti in parità.

Nella ripresa è la Goriziana a comprimere nella propria metà campo i novaresi e in una delle tante azioni per gioco estremamente falloso viene espulso al 9'45", per un minuto, Lepore. Al 10'55" anche una rete di Battistella viene annullata per carica al portiere da parte di Fona. A conferma della costante pressione esercitata dagli ospiti Perok al 14'03" porta addirittura in vantaggio la sua squadra. A questo punto la partita perde forse un po' del suo smalto ma ne acquista in agonismo e al 22'36" Battistella con un tiro a sorpresa mette alle spalle del bravo Cartago.

Sospiro di sollievo dei locali per lo scampato pericolo e a 50" dalla fine il difensore Borrini con una gincana velocissima fulmina in rete dando così la vittoria ai novaresi. Bella la partita, nel complesso, nonostante una conduzione alquanto cervellotica del signor Borelli.

Gianni Garini

Monza-PN3 3-2 (2-0)

MONZA: Citterio I (Formenti), Citterio II, Casiraghi, Da Costa Gomez (2), Villani (1), Calloni, Bavestrello, Merenda, Bonifacio.
PIENNETRE': Fontana Vaccher), Koessler (1), Dall'Acqua, Sicignano, Toffolon, Kali (1), Pellegrini.
ARBITRO: Ferrari di Modena.

MONZA — Il Monza ha colto nei confronti della PN3 di Pordenone una vittoria sofferta ma sostanzialmente equa. I pordenonesi, che rendevano ai brianzoli il difensore Fonzari infortunatosi a una caviglia nel corso di un allenamento infrattimanale, hanno mostrato di soffrire oltre il lecito il gioco veloce degli avversari e le ristrette dimensioni del rettangolo di gioco fallendo inoltre, sul 3-0 per i locali, un rigore con Koessler. La PN3 ha ruotato, nel corso della gara, tutti gli elementi a sua disposizione, per contro il Monza ha mantenuto costantemente in campo il medesimo quintetto (i primi 5 nel tabellino di testa).

Dopo la prima frazione di gioco, nella quale i brianzoli pervenivano due volte alla segnatura grazie ad altrettante azioni personali del lusitano Da Costa, la ripresa registrava la terza rete dei locali ad opera, questa volta, di Villani. Quando ormai tutto sembrava già deciso, tuttavia, i pordenonesi si gettavano orgogliosamente in avanti, perforando la porta difesa dall'ex nazionale Citterio I con Koessler e Kalik e sfiorando anche un clamoroso pareggio. La fase terminale della partita è stata infatti di netta marca gialloblù. Purtroppo è mancato il tempo necessario per riequilibrare il risultato.

T. Z.

Alla Metalcrom Treviso lo scudetto di rugby

ROMA — Il Metalcrom Treviso ha conquistato il titolo italiano di rugby per il campionato 1977-1978, conservando due punti di vantaggio sulla Sanson seconda classificata, e portando a Treviso lo scudetto per la seconda volta nella storia del rugby italiano.

Ecco i risultati dell'ultima giornata del campionato italiano di rugby, serie «A»: a Roma: Intercontinentale batte Algida 12-10; a Catania: Sanson batte Amatori Catania 13-12; all'Aquila: Metalcrom batte Aquila 29-10; a Brescia: Brescia batte Danilor 25-3, a Casale sul Sile: Casale batta Parma 26-3, a Padova: Fiamme Oro batte Reggio Calabria 26-0, a Torino: Petrarca batte Ambrosetti 9-6.

La classifica: Metalcrom 47 punti, Sanson 45, Algida 41, Petrarca 36, Brescia 30, Intercontinentale 25, Ambrosetti 24, Aquila e Casale 22, Reggio Calabria, Amatori Catania e Parma 16, Fiamme Oro 15, Danilor 7.

Brescia e Casale un punto di penalizzazione. Metalcrom Campione d'Italia; retrocesse in serie «B» Fiamme Oro e Danilor; promosse in serie «A» Palatina e Frascati.

Trofeo Renana di basket femminile

Organizzato dalla Polisportiva Gretta Renana, in collaborazione con l'Inter Club Renault, mercoledì 24 c.m. a Muggia sul campo di via Salita Ubaldini 5 prenderà il via un torneo di basket femminile. Al torneo intitolato Trofeo Renana prenderanno parte cinque formazioni, e si svolgerà con la formula di sola andata. Oltre naturalmente alle squadre della Renana e dell'Inter Renault, prendono parte il Cus, lo Scoglietto e la Julia. Le partite si svolgeranno al mercoledì ed al venerdì con inizio alle 19 e alle 20.45.

Giustizia la migliore delle «oaks» d'Italia

MILANO — Le oaks d'Italia, gruppo I, in pratica il derby femminile, in programma a S. Siro, hanno indicato in Giustizia la migliore in campo e sull'affermazione della positiva figlia di Pentotal non gravano ombre di sorta. Certo le considerazioni sull'intera generazione dopo questa classica sono piuttosto amare. Non manca il fuoriclasse o la reginetta ma addirittura non c'è un pizzico di qualità. Ogni occasione è buona per tutti per avere un giorno di gloria: è sufficiente una condizione ottimale per emergere in campi numerosi sì ma formati in gran parte da mezze figure. Nella marea delle partecipazioni è rimasta sommersa anche la vincitrice morale del «Regina Elena» Romantic Love, oltre alla tanto attesa Elsa God di provenienza francese e la «dormelliana» Tandina.

PALLAMANO «SERIE A»: BRILLANTE LA CONCLUSIONE DEL CAMPIONATO DA PARTE TRIESTINA



Pellegrini discute con un arbitro durante uno degli ultimi incontri: un tema abbastanza ricorrente nel campionato della Cividin, che ha avuto parecchi guai con la «giustizia». Un arrivederci all'anno prossimo, anche con la speranza che la squadra non debba ancora una volta cimentarsi con gli arbitri, oltre che con gli avversari sul campo (Italfoto)

A Roma viene confermata la classe della squadra

Cividin - Royale Belge 20-14

CIVIDIN: Manzin, Sivini, Baroni (3), Pellegrini (1), Andreasic (5), Pisani, Mejausek (1), Calcina (5), Gerebizza, Scropetta (5), Grio, Cumbat.
ROYALE BELGE: Patacchiola, Micara (6), Bernardini (2), Grasso (1), Alfei, Trammannone, Spognetta G. F., Langiano (3), De Padis, Fiorenzoni, Culini (2), Spognetta G. C.
ARBITRI: Domazet e Mancini di Roma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La Cividin, campione d'Italia uscente, ha esaurito in maniera convincente la serie di impegni in campionato con un franco successo sui romani della Royale Belge. Dopo l'inatteso stop infrasettimanale di Bologna (si è giocato il recupero con la Mercury) si paventava un nuovo più grave scivolone, considerando che il successo sarebbe valso agli «assicuratori» il terzo posto in classifica.

Invece proprio nel frangente più delicato la Cividin ha dato esauriente dimostrazione di essere complesso di rango e di meritare appieno la seconda piazza finale. Il tecnico Lo Duca al termine non ha esitato a definirla la partita più bella giocata in trasferta dai suoi. In effetti si è trattato di una grossa performance sia in difesa che in attacco, ed il basso punteggio testimonia il notevole equilibrio in campo e le notevolissime difficoltà incontrate nel far breccia nelle rispettive difese.

Il fatto che i romani non siano riusciti nell'intento di assicurarsi il terzo posto in classifica al quale puntavano con estrema decisione significa altresì che realmente la Cividin ha offerto l'esatta misura della propria levatura siglando con un successo su uno dei terreni più difficili il suo sfortunato campionato. La svolta decisiva è stata impressa all'incontro dal gioco estremamente deciso ed incisivo delle ali che quasi da sole hanno dato un volto al punteggio.

Splendida esibizione quindi sia di Scropetta che di Calcina e Baroni e notevolissimo contributo di Pellegrini, di Manzin, davvero superbo, e del solito inimitabile Andreasic. Leggermente sotto tono a ben vedere, la sola prestazione di Mejausek. Attento e deciso l'arbitraggio. I romani vanno poi accomunati in un unico incondizionato elogio. Qualche recriminazione forse per la buona dose di sfortuna che ne ha ostacolato l'ultima conquista.

Gennaro Di Muro

Risultati e classifica

A Bolzano: Bolzano-Firs 14-19.
A Roma: Mepet-Bressanone 30-26.
A Roma: Montesacro-Cividin
A Rovereto: Volani-Mercury 18-8.
A Firenze. Firenze-F. Armate 21-23.
A Teramo: Teramo-Fipp 17-12.
A Rimini: La Rapida-Acciaierie Tacca 19-24.

Vince il campionato il Volani con punti 49; seguono Cividin 42; Montesacro 33; Fipp 32; Mercury 31; First 30. Retrocedono in serie «B»: Forze Armate, Firenze, Mepet. Viene promossa in serie «A»: Ruggerini Motori ni Reggio Emilia.

Per la quinta volta Van Springel vince la Bordeaux-Parigi

PARIGI — Hermann Van Springel si è meritato l'appellativo di «Signor Bordeaux - Parigi» dopo Bernard Gauthier. Il corridore di Anversa ha infatti conseguito oggi il suo quinto successo nella più lunga corsa del mondo, ventun anni dopo la quarta e ultima vittoria di Gauthier. Van Springel non ha dato mai l'impressione di trovarsi in difficoltà. Nelle prime schermaglie della corsa è sempre rimasto in attesa nel mezzo del gruppo.

Van Springel però non si è mai disunito nella sua poderosa azione. Era spesso lui, insieme col proprio compagno di squadra Le Guillon, a fare l'andatura e a seminare distacchi via via incolmabili.

A Loiret cessava di piovere. Il gruppo dei fuggitivi vi si assottigliava sempre più. Delepine però cedeva per primo. A circa duecento chilometri dall'arrivo restavano in due a condurre: Van Springel e Rosiers, i due belgi restavano per poco in compagnia perché con uno scatto irresistibile il vincitore si sbarazzava del compagno di fuga e solitario compiva gli ultimi centottantuno chilometri della massacrante corsa.

ROTELLE SERIE B: EVIDENTE SUPERIORITA' DEL SEREGNO

Italcantieri sconfitto: una gara senza emozioni

Seregno-Italcantieri 14-3 (9-1)

SEREGNO: Molteni (Monesi), Campana (1), Perego (2), Cesana (4), Esposto (2), Arbizzoni (2), Molteni (1), Amati (2), Colombo.
ITALCANTIERI MONFAL.: Sturli (Gon), Pinto, Benussi, Lo Presti, Pin (3), Montasclo.
ARBITRO: Bertogna di Viareggio.

SEREGNO — Vittoria senza troppe emozioni per il Seregno che è riuscito a prevalere nei confronti dell'Italcantieri al termine di una partita interessante ma che non ha riservato grossi motivi e grosse emozioni. La superiorità del Seregno è apparsa evidente sin dai primi minuti di gioco, tant'è vero che la formazione guidata da Innocenti nei primi 20' di gioco ha messo al sicuro il risultato con ben 8 reti. Soltanto verso la fine del primo tempo il bravo Pin, che è risultato uno degli elementi più appariscenti in campo e senz'altro il più positivo del complesso cantierino, è riuscito ad interrompere la supremazia dei locali e a dare un certo tono emotivo all'incontro. Il divario tecnico del resto, già evidente nei primi minuti di gioco si è andato via via accentuando col passare dei minuti.

Il Seregno, che quest'anno non nasconde le proprie ambizioni per un eventuale passaggio nella massima serie di pattinaggio su pista, ha presentato un Cesana in grandi condizioni di gioco. L'attaccante è stato coadiuvato dal «centro» Perego ma soprattutto da Ardizzoni ed Amati i quali sono apparsi in serata di grazia. D'altra parte le manovre dei locali sono state favorite anche da un certo assenteismo che si è notato nella formazione cantierina. Una partita quindi da passare agli archivi senza tante emozioni. Per il Seregno due punti positivi per la propria graduatoria; per il complesso dell' Italcantieri di Monfalcone una prestazione senz'altro da rivedere.

Franco Cantù

Adsanos Pn-Vite d'Oro 6-3 (1-0)

ADSANOS: Da Rugna (Bomben), Lenardi, Pilot, Antonini (2), Cappellina (1), Bergamaschi, Zucchiatti (3), Buttazzoni, Baggio.
VITE D'ORO: Paltrinieri (Ascari), Barbi, Poppi (2), Baiardi (1), Salami U., Salami B., Barbieri.
ARBITRO: Artico di Trieste.

PORDENONE — I biancorossi dell'Adsanos hanno regolato tutto sommato abbastanza agevolmente il quintetto della Vite d'Oro Modena, che peraltro era stato già battuto nella gara di andata per 3-2. L'Adsanos, da questa partita, ha rivisto un po' i suoi schemi abituali, adottando un 2-1-1 che sarà, se vogliamo, meno spettacolare, ma che senz'altro si rivela più redditizio dei precedenti.

In avvio i locali partono subito a spron battuto, mettendo in mostra un gioco ad ampio respiro, caratterizzato da lunghi passaggi che permettono a Cappellina di imboccare presto la via della rete avversaria. Sull'1-0 si conclude il primo tempo. Nella ripresa si assiste a una girandola di azioni e di segnature. Il pordenonese Zucchiatti infila tre volte di seguito l'estremo modenese Paltrinieri, imitato poi dal compagno di squadra Antonini che realizza una doppietta. Quando già si stanno spendendo gli ultimi spiccioli di gioco, gli ospiti emiliani accorciano le distanze con Poppi, che batte due volte Da Rugna e con Baiardi. In conclusione la partita è stata bella, tirata e anche nervosa, dato l'alto valore che essa rivestiva per entrambe le contendenti.

Tino Zava

Thiene-Ferroviario 4-4

Basket: le azzurre battono la Spagna

VARSAVIA — Le ragazze azzurre hanno sconfitto le spagnole per 66-61 nell'incontro del primo turno dei campionati europei femminili di pallacanestro. Questi i risultati odierni dell' eliminatoria, cui partecipano 12 squadre (le prime sei classificate più la Polonia — paese ospitante — partecipano alla fase finale che comincia mercoledì prossimo): Romania - Germania Ovest 69-59; Italia - Spagna 66-61; Cecoslovacchia - Olanda 62-45; URSS - Francia 111-73; Ungheria - Bulgaria 77-74; Jugoslavia - Svezia 99-68.

HOCKEY SU PRATO SERIE B: VITTORIA TRIESTINA NELLA SECONDA DI RITORNO

Primo successo della stagione per il Cus Trieste a San Luigi

Cus Trieste-Amatori 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 21' Vecchiet e al 28' Giugovaz; al 20' s. t. Svaghel.
CUS TRIESTE: Dintignana; Sergas, Giacca P. Aruffo); Marolla, Poletto, Cei; Flego, Bais F., Dobrigna, Svaghel, Giugovaz. Giacca M.
AMATORI: Saccardi; D'Agnolo, Riccardi (Di Jorio); Mandich, Lokar, Bertuzzi; Vidoli, Pallini, Miserocchi, Pace, Vecchiet. Colonna.
ARBITRI: Cercego e Lonza M.

Si è giocato a San Luigi di buon mattino, quando il fondo del terreno di gioco era ancora asciutto e in condizioni accettabili. Hanno vinto i cussini di Monteferri, i quali, dopo tre pareggi di fila, sono pervenuti alla loro prima vittoria della stagione. Il successo è doppiamente meritato perché la squadra vincente ha dimostrato, seppur nelle avverse condizioni ambientali, come il fango prima e la pioggia battente nella parte conclusiva dell'incontro, di saperci fare sul piano della tecnica e della tattica. Niente di eccezionale, beninteso, ma un gioco brioso che lascia ben sperare.

In apertura della giornata realizzava Vecchiet, che sfruttava abilmente un classico contropiede. Il pareggio avveniva poco dopo su azione impostata da Marolla. Il suo cross all'indietro era fiutato dall'accorrente Bais e Giugovaz con una stangata imprendibile metteva fuori causa Saccardi. La rete del successo si aveva soltanto nella ripresa, dopo che Svaghel aveva sprecato una favorevole occasione di mandare i propri colori in vantaggio. Pallini fermava sulla linea in maniera irregolare e il susseguente rigore veniva battuto da Svaghel, ma Saccardi era lesto nell'individuare la traiettoria. Lo stesso Svaghel, due minuti dopo, si faceva perdonare la precedente disattenzione: Giugovaz batteva un angolo corto e Svaghel infilava di prepotenza.

L'Amatori concludeva la partita a ranghi ridotti, perché a 5' dal termine Vidoli, per fallo di reazione, veniva espulso definitivamente. Giocatori anziani ed esperti del calibro di Vidoli dovrebbero, cercare di evitare falli e atteggiamenti del genere. Le migliori prestazioni sono venute da Svaghel, Bais F. e Marolla da una parte, Lokar e Vecchiet dall'altra.

B. I.

Cattivo tempo: partite sospese

Causa le non buone condizioni del terreno di gioco non hanno avuto luogo sabato pomeriggio le partite per il campionato juniores Itala-Polisportiva e, per il torneo allievi, tra le due formazioni del Cus.

Ieri mattina si è giocato soltanto il derby tra Cus e Amatori; Triestina e Hockey Club B non sono scese in campo per il campionato di «B», onde non guastare il campo, che avrebbe dovuto ospitare l'incontro di serie A-2 tra Rovigo e Hockey Club. Al momento di scendere in campo gli arbitri designati per questa partita, i bolognesi Droghetti e Ruggeri, hanno constatato l'assoluta impraticabilità del campo causa il fango e la pioggia fattasi insistente dopo la conclusione della partita di «B» tra Cus e Amatori.

Attualmente sono da recuperare una decina di partite tra i massimi campionati di A-2 e «B» da una parte e i tornei minori (juniores, ragazzi e allievi) dall' altra. Si prevedono tempi lunghi per la conclusione di questi campionati, che avrebbero dovuto chiudere entro la prima metà di luglio. Qualche campionato di questo passo andrà anche a... ferragosto.

INTERNAZIONALE A MONTEBELLO: VIENNA BATTE TRIESTE 31 A 30

Fleischmann dominatore

Spettacolo avvincente nella sfida fra i gentlemen triestini e quelli viennesi ancora una volta usciti vincitori sia individualmente, per merito di Fleischmann che ha ottimamente diretto un più che valido Hidalgo d'Ausa, sia nel confronto a squadre, anche se i locali, nella circostanza, sono dovuti soccombere per un solo punto (31 a 30). E' stata una corsa molto combattuta con gli ospiti subito indirizzati in una corsa in avanti per merito di Mautner che è stato autore di splendido lancio con Maganoce. Ancor prima del passaggio, Fleischmann, con Hidalgo d'Ausa, rilevava il comando al connazionale e da quel momento dominava la corsa vanamente inseguito da Malvestiti, il migliore dei triestini, il quale tentava con Uggiano una prolungata azione di disturbo a partire dai 400 conclusivi. E' stato valido sotto il profilo spettacolare il duello fra Hidalgo d'Ausa e Uggiano, poi, in retta d'arrivo, Hidalgo d'Ausa si è svincolato dal rivale ed è andato incontro a una meritata affermazione, mentre Uggiano conservava agevolmente la piazza d'onore sull'irrompente Aiaccio che Salvo D'Angelo, con riuscito slalom, riusciva a portare in zona premiazione dopo aver patito non poche traversie nella fase iniziale. Al quarto posto ancora un viennese, Wippenhammer, con il diligente Oberdan, e poi sgranati tutti gli altri aventi a capo dei battuti Piwetz in sediolo a Lupow.

Quindi ancora una vittoria viennese nella riuscita sfida (la rivincita a settembre nella capitale austriaca) e tanti applausi al bravo Fleischmann che ha impiegato a dovere un cavallo in bell'ordine come Hidalgo d'Ausa. Sul terreno pesante, Piquillo ha fatto un numero nella corsa di centro. L'allievo di Benito Destro in giornata del tutto speciale, dopo aver superato di forza Burley all'imbocco della seconda curva, ha guidato a ritmo imperioso e ha finito con l'aggiudicarsi il nuovo record di 1.20.9 sottraendosi poi all'epilogo alla fiondata di Corale che gli finiva vicino senza però mettere in forse la sua affermazione. Bene improvvisato da Marino Ceugna, Burley occupava un bel terzo posto, mentre Pfenning, uscito all'esterno all'imbocco della piegata conclusiva, perdeva di mordente in dirittura e non poteva essere che quarto.

Dopo essere apparso in ripresa all'ultima uscita, Beato Angelico ha confermato gli evidenti progressi aggiudicandosi alla maniera forte la Tris Montebello. Superato da Ghiordes dopo mezzo giro, Beato Angelico è scattato con determinazione ai 500 finali e in breve ha fatto il vuoto. Dietro all'intangibile allievo di Walter Serbo, si accendeva la lotta per le rimanenti piazze che spettavano nell'ordine a Hertz, Parix e Vuttera dopo l'errore in retta marcato da Timavo. Piuttosto modesta, quarantamila lire scarse, la quota pagata per la combinazione vincente 1-6-4. Da segnalare ancora i franchi successi di El Greco fra i 3 anni, di Zeleuna fra i 4 anni, e la doppietta messa a segno da Marino Ceugna con Camogli e Romance.

Mario Germani

Premio DART HANOVER (metri 1660): 1) Zaclen (M. Belladonna). 2) Busata. 7 part. Tempo al km 1.23.2. Tot. 18; 16, 47 (142). Premio BELLINO II (metri 2060): 1) Camogli (M. Ceugna). 2) Brandino. 5 part. Tempo al km 1.23.7. Tot. 21; 14, 16, (34) 41. Premio MIGHTY NED (metri 1660): 1) Hidalgo D'Ausa (L. Fleischmann). 2) Uggiano. 3) Aiaccio. 10 part. Tempo al km 1.23.8. Tot. 89; 36, 18, 17 (373) 191. Premio TIDALIUM PELO (metri 1660): 1) El Greco (A. Di Fronzo). 2) Filaria. 3) Tigi. 8. part. Tempo al km 1.24.2. Tot. 22; 15, 26, 17 (103) 343. Premio NIKE HANOVER (metri 1680, Tris Montebello): 1) Beato Angelico (G. Serbo). 2) Hertz. 3) Parix. 15 part. Tempo al km 1.23.4. Tot. 52; 19, 18, 18 (104) 124. Premio GRANDPRE' (metri 1660): 1) Piquillo (De Destro). 2) Corale. 3) Burley. 8 part. Tempo al km 1.20.9. Tot. 40; 19, 19, 25 (67) 194. Premio UPSALIN (metri 1660): 1) Zeleuna (A. Mazzuchini). 2) Offenbach. 3) Bonato. 10 part. Tempo al km 1.22.8. Tot. 20; 13, 21, 15 (133) 48. Premio MISTERO (metri 1660): 1) Romance (M. Ceugna). 2) Giò. 7 part. Tempo al km 1.24.8. Tot. 106; 38, 29 (191) 128.

BASKET PROMOZIONE: LA COMPAGINE DI MICOL NON MANCA ALL'UTIMO APPUNTAMENTO

Brillante protagonista l'Inter 1904

Inter 1904-Scoglietto 88-61 (47-36)

INTER 1904: Pascon 14, Colognati 2, Pittini, D'Andrea, Palisca 9, Moschioni 14, Salvador 4, Parigi 25, Kozmann 12, Micol 8.
SCOGLIETTO: Conca 4, Pandolfini 4, Pecchiari 4, Detela 6, Giugovaz 9, Poretti 14, Vidoni 8, Scolini 12, Ferfoglia.
ARBITRI: Fegac e Lenardon di Trieste.

L'Inter 1904, brillantissima protagonista del campionato di Promozione, non è mancata neppure all'ultimo appuntamento e, battendo nettamente lo Scoglietto, ha ottenuto il diritto a disputare nella prossima stagione la serie D. Un «salto», quello della compagine del valido allenatore Micol, che premia gli sforzi del tecnico e degli ottimi giovani dell'Inter 1904. La partita con lo Scoglietto non ha costituito un problema per i primi della classe che sono apparsi concentratissimi e decisi.

Soltanto nel primo tempo, nonostante un incontenibile Parigi, lo Scoglietto è riuscito a resistere; nei primi minuti della seconda frazione di gioco l'Inter 1904 con un parziale di 16-0 (autori Moschioni, Pascon e Palisca) si è portata sul punteggio di 63-38 e la gara in pratica si è conclusa.

De Bortoli Villesse-Itala 101-86 (46-40)

DE BORTOLI: Delpin 9, Juretich 2, Rosco 12, Duranti 16, Meden 24, Castaldo 28, Visintin 10.
ITALA: Bressan 13, Moruzzi 27, Donnini 2, Rozbowskj 28, Miseri 12, Tomei, Bidut 4.
ARBITRI: Papa e Spano di Gorizia.
NOTE: tiri liberi De Bortoli 3 su 7, Itala 12 su 22. Uscito per cinque falli nel secondo tempo Duranti.

Jeans Corner-Barcolana 56-55 (20-22)

JEANS CORNER MUGGIA: Ricatti 2, Comici, Biduli 6, Zurch 4, Sciolis 6, Rossini 14 Kaucich 19, Depase 14.
BARCOLANA: Carnielli 11, Pancrazi, Vidoni 13, Prassel, Sorini, De Gioia 14, Tombacco, Coloni 7, De Visentini 10.
ARBITRI: Perissinotto e Pohl di Trieste.

Campionato cadetto: finali di zona

MONFALCONE — Nelle finali zonali del campionato cadetto la Pagnossin, grazie a un ottimo primo tempo, si è imposta a una tenace Italsider. Davvero eccellente, nelle file dei vincitori, la prestazione di Turel mentre i migliori dei triestini sono risultati Giraldi, Dudine e Tonut. Per il terzo posto il Ferroviario di Porcelli ha regolato in modo netto l'Arte Gorizia dimostrando un buon gioco collettivo e ottime individualità.

1.o E 2.o POSTO

Pagnossin-Italsider 83-72 (44-28)

PAGNOSSIN: Bianco 2, Turel 34, Munich 15, Casagrande 10, Dilenardo 4, Toppano 6, Sfiligoi, Dellisanti 3, Sokol, Podgornik 9.
ITALSIDER: Carboni, Braico 2, Fanelli 3, Giraldi 24, Depase, Stock, Mucchiut, Dudine 20, Tonut 16, Zarotti 7.
ARBITRI: Massa di Monfalcone e Toso di Grado.

3.o E 4.o POSTO

Ferroviario-Arte 93-60 (38-30)

FERROVIARIO: Miraz 4, Pieri 16, Fattorini 9, Sossi 13, Prandi 12, Procopio 6, Abrami 7, Cralevich 26.
ARTE: Chizzolini, Mauric 15, Spano6, Riavis 4, Grendene, Cevenini 13, Ianniello, Florean 6, Bettin 10, Tirel 6.
ARBITRI: Bello e Morin di Monfalcone.

CINQUE CICLISTI TRIESTINI TRA I PRIMI DIECI PIAZZATI NELLA DURA GARA SULL'ALTIPIANO

Positivo bilancio della «Coppa Longera»

Cinque ciclisti triestini tra i primi dieci piazzati: questo il bilancio positivo della «XII Coppa Longera» svoltasi sulle strade del nostro altipiano carsolino ed egregiamente organizzata dal G. C. Adria di Longera. Vincitore Luigi Del Bianco (G. S. Pividori Venier) che compie i 68 km del percorso in ore 1.42" alla media di km 40. Del Bianco, sulla rampa di Moccò, ha praticamente bruciato i due favoriti della competizione Dino Zaramella (A. S. G. Zanon) e Franco Bonilauri (G. S. Mainetti) che si sono dovuti accontentare, nell'ordine, le due piazze d'onore.

Partiti in 56 concorrenti, la corsa non offre spunti particolari sino a Malchina quando i migliori riescono a staccarsi e formare un gruppetto di una quindicina di ciclisti che a Gabrovizza transitano con 45" di vantaggio. Alla centrale elettrica di Opicina il tempo a loro favore segna 1' e sarà di 1'27" alle porte di Borgo San Sergio. A condurre il plotoncino si alternano Bonilauri, Zaramella, Romildo Iurada (S.C. Cremcaffè Primo Rovis), Leopoldo Scagnol (U.C. Triestini), Bruno Dal Ben (Scat Vetreria Capponi) e il vincitore Del Bianco.

Sulla piana della Gmt Bonilauri, forte delle passate esperienze, tenta il colpaccio e, in piena bagarre, riesce a guadagnare terreno; solitario quindi inizia la salita di Moccò. Purtroppo cede improvvisamente, mentre Del Bianco si fa sotto, portandosi a ruota Zaramella, lo raggiunge e lo sorpassa.

A Chiusa transita primo Del Bianco, poi la volata finale sino a Longera e la vittoria è sua. Primo per la categoria D si è classificato l'intramontabile Leopoldo Scagnol. Direttore di gara Radivoi Pecar; presidente di giuria Ferruccio Scocchi e giudice d'arrivo Romeo Clemente. Dopo la corsa festeggiamenti e premi per tutti. Impeccabile il servizio d'ordine svolto dai carabinieri di Basovizza.

Giorgio Hirsch

ORDINE D'ARRIVO:

1) Luigi Del Bianco (G.S. Pividori Venier) che compie il tragitto di km 68 in ore 1,42" alla media di km 40; 2) Dino Zaramella (A. S. G. Zanon) a 12"; 3) Franco Bonilauri (G. S. Mainetti) a 22"; 4) Romildo Iurada (S. C. Cremcaffè Primo Rovis) a 27"; 5) Claudio Marusic (G. C. Adria) a 46"; 6) Giuseppe Schiavo (U. C. Sploveron) a 1'3"; 7) Bruno Dal Ben (Scat Vetreria Capponi) s. t.; 8) Lino Zerial (Cral Ts) s. t.; 9) Leopoldo Scagnul (U. C. Triestini) a 1'17"; 10) Guerrino Dean (Cra Italcantieri) a 1'22". In tempi successivi sono arrivati altri quarantasette corridori.

Giovanissimi ad Arzene

ARZENE — Si è svolto ad Arzene il primo circuito Omeca, gara ciclistica riservata ai «giovanissimi» suddivisi in quattro categorie. La competizione, un circuito di 100 metri da percorrersi tante volte a seconda della categoria d'appartenenza, è stata organizzata dalla G.C. Bannia in collaborazione con il bar Castelletto di Arzene. Ecco l'ordine d'arrivo delle singole categorie:

Categoria A (cinque giri): 1) Massimo Beduz (S.c. Sacilese); 2) Denis Zanette (S.c. Sacilese); 3) Stefano Frattolin (S.c. La Pujese); 4) Mauro Gigagna (S.c. Cordenonese); 5) Sergio Giuseppin (S.c. Pedale Sanvitese Dal Mei).

Categoria B (dieci giri): 1) Stefano Vignaduzzo (Veloclub Latisana); 2) Mirko Brichese (C.s.c. Caorle); 3) Flavio Drigo (S.c. Pedale Sanvitese Dal Mei); 4) Alessio Bacinello (Veloclub Latisana); 5) Luigi De Re (S.c. Cordenonese).

Categoria C (quindici giri); Michele Del Savio (Veloclub Aviano); 2) Antonio Basso (C.s.c. Caorle); 3) Alessandro Battiston (S.c. La Pujese); 4) Giulio Favretti (S.c. Cordenonese); 5) Fabio Vettorel (S.c. La Pujese).

Categoria D (sedici giri): 1) Luciano Simeoni (S.c. Sacilese); 2) Walter Polesel (S.c. Sacilese); 3) Maurizio Truant (G.c. Bannia); 4) Andrea Rucco (S.c. Cordenonese).

Esordienti a Pieris al «Trofeo Tiffany's»

PIERIS — Trentasei atleti provenienti da varie società regionali hanno preso il via ieri a Pieris al primo «Trofeo Tiffany's» gara ciclistica per esordienti e tesserati Fci, organizzato dall'A.c. Pieris - sezione ciclismo. La gara si è svolta sempre sotto la pioggia sul circuito Pieris, Provinciale, Turriaco, Begliano, Ss 14, Pieris, ripetuto per quattro volte per complessivi 29 km. Hanno completato la corsa trenta atleti. Questo l'ordine d'arrivo.

1) Ivan Franz (Circolo ricreativo Morsano) che ha compiuto il percorso in 50' alla media di km-h 34,800; 2) Alessandro Bersa (Cge di Ronchi); 3) Moreno Furlan (G.s. Moratti); 4) Luca Moratti (idem); 5) Ermes Ester (G.s. Eroi del Piave); 6) Luigino Demarin (S.c. Monfalconese); 7) Adriano Miani (V.c. Cividale-Valnatisone); 8) Marco Cudicio (idem); 9) Ovidio Crozzoli (S.c. Monfalconese); 10) Denis Battistella (Ricreatorio Morsano). Tutti con lo stesso tempo. Il Trofeo Tiffany's è stato assegnato al gruppo sportivo Moratti di Pieris.

KARATE: ELIMINATI

Gli italiani Panaiotti e Gilardi sono stati eliminati nel primo turno del campionato europeo «Open» di karate, in corso di svolgimento a Ginevra.

TORNEO «T. BUSINI»

La Lombardia ha vinto la terza edizione del torneo «Toni Busini» riservato agli «under 15», battendo in finale la Toscana per 2 - 1.

Hockey a rotelle Serie «A»

I RISULTATI

(17.ma giornata - 4.a di ritorno)

Follonica - Reggio Emilia	2 - 1
Grosseto - Breganze	6 - 6
Novara - Goriziana	4 - 3
Trissino - Lodi	5 - 2
Monza - PN 3	3 - 2
Forte dei Marmi - Marzotto	7 - 2
Viareggio - Giovinazzo	3 - 2

La classifica: 1) Follonica e Novara punti 23; 3) Breganze e Trissino p. 21; 5) Monza e Forte dei Marmi p. 19; 7) Lodi e Giovinazzo p. 16; 9) Viareggio p. 15; 10) Goriziana, PN 3 e Reggio Emilia p. 11; 13) Grosseto p. 10; 14) Marzotto p. 7.

Prossimo turno (sabato 27 maggio) - Recupero 13.ma giornata d'andata: Goriziana - Monza; Lodi - Follonica; Novara - Forte dei Marmi; PN 3 - Giovinazzo; Trissino - Reggio Emilia; Marzotto - Breganze; Viareggio - Grosseto.

Hockey a rotelle Serie «B»

I RISULTATI

(11.a giornata - 2.a di ritorno)

Bassano - H. C. Lodi	6-4
Seregno - Monfalcone	14-3
Adsanos PN - Villa Oro Modena	6-3
Thiene - Ferroviario	4-4
UST Renana - Rot Novara (si gioca il 27 maggio)	

LA CLASSIFICA: 1) Bassano punti 18; 2) Seregno p. 15; 3) Rot. Novara p. 14; 4) UST Renana p. 13; 5) Thiene p. 11; 6) Ferroviario TS, Adsanos Pordenone e H.C. Lodi p. 8; 9) Monfalcone p. 5; 10) Villa Oro Modena p. 2. Ferroviario e Villa Oro Modena hanno una partita in più.

Prossimi turni (sabato 27 maggio). Recupero 7.a giornata: Bassano - Seregno; Monfalcone - Lodi; Thiene - Adsanos Pordenone. Già giocate: Rot. Novara - Ferroviario 7-2 e UST Renana - Villa Oro Modena 6-3. Recupero 11.a giornata (sabato 27 maggio): UST Renana - Rot. Novara.

TENNIS

Guillermo Vilas vince ad Amburgo

AMBURGO — L'argentino G. Vilas ha vinto il torneo tennistico di Amburgo battendo in finale il polacco Fiback con il punteggio di 6-2 6-2. La Jugoslava Mima Jausovec ha vinto il torneo femminile superando in finale la romena Virginia Ruzici con il punteggio di 6-2 6-3.

CICLISMO: AWIERIN

Il sovietico Alexander Awierin ha vinto la nona tappa della Berlino-Praga-Varsavia, la Hradec Kralove - Jelenia Gora di km. 155 in 3 ore 53'43", conservando il primato in classifica generale. Il migliore degli italiani in classifica generale è attualmente Casati, 27.o.

HOCKEY: FOLLONICA

Il Follonica ha pareggiato per 1 - 1 con la squadra tedesca dell'Herten in un incontro della Coppa delle coppe. Il Follonica passa il turno, dal momento che i tedeschi nell'incontro di andata, pur avendo vinto per 2 - 1, avevano giocato con un atleta in posizione irregolare.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

EMERGE DAI DISCORSI IL SIGNIFICATO DELLA MISSIONE BRZEZINSKI

L'alleanza Washington-Pechino argine all'egemonia dell'URSS

Riserbo quasi assoluto sull'andamento delle conversazioni - Lo scoglio Formosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — Seconda giornata di colloqui a Pechino tra il ministro degli esteri cinese Huang Hua ed il responsabile dei servizi di sicurezza nazionale del Presidente Carter, Zbigniew Brzezinski. Prima di dar vita al secondo rendez-vous con l'ospite cinese l'inviato di Washington ha reso omaggio alla tomba di Mao Tse Tung.

Sull'andamento delle conversazioni e sui temi sinora affrontati, riserbo pressoché assoluto. E' da ritenere che i due interlocutori abbiano continuato a sviluppare gli argomenti trattati sabato in circa due ore e mezza di discussione, argomenti che riguardano il dialogo cino-americano ed i principali problemi internazionali con particolare riguardo al nuovo, presunto espansionismo sovietico in Africa ed in Asia nonché al disimpegno americano dalla penisola coreana per finire al problema di Formosa, che costituisce tuttora lo scoglio principale alla piena normalizzazione dei rapporti tra Washington e Pechino.

Ma qualcosa su questi colloqui è tuttavia emerso, sia dalle dichiarazioni pronunciate da Brzezinski sia dal discorso più approfondito fatto dal ministro degli esteri cinese Huang Hua durante il banchetto offerto sabato sera in onore dell'ospite. Le voci che sottolineavano l' importanza della missione del collaboratore di Carter ai fini della ripresa della trattativa bilaterale hanno trovato conferma proprio nei due citati interventi.

«Il Presidente degli Stati Uniti — ha detto Brzezinski — è deciso, insieme a voi, a superare gli ostacoli che ancora si frappongono alla piena normalizzazione dei nostri rapporti nello spirito del comunicato di Shanghai», riferimento questo allo storico documento con il quale l'allora presidente americano Richard Nixon ed il defunto primo ministro cinese Ciu En Lai dettero una svolta decisiva alla politica sino allora seguita ponendo le premesse al rispettivo riconoscimento diplomatico.

Parlando dei rapporti con la Cina Brzezinski ha aggiunto: «Gli Stati Uniti non considerano i loro rapporti con la Cina un espediente tattico. Noi riconosciamo e condividiamo l'impegno con il quale la Cina contrasta i tentativi di quelle nazione che cercano di imporre un'egemonia internazionale o regionale. Tre sono dunque i principi che regolano i nostri rapporti con Pechino: che l' amicizia tra Stati Uniti e la Repubblica Popolare Cinese sia vitale e vada a beneficio della pace internazionale; che una Cina forte e sicura risponde agli interessi dell'America; che un'America potente, che dà affidamento ed impegnata sul piano internazionale è nell'interesse della Cina».

Della necessità di migliorare le relazioni bilaterali e la intesa tra i due paesi ha parlato, con toni forse ancora più espliciti il ministro Huang, anch' egli rifacendosi allo spirito del comunicato di Shanghai

«Se i principi del documento saranno presto tradotti in pratica i rapporti tra i nostri due paesi continueranno a migliorare. A questo proposito non abbiamo dubbi e riteniamo che il raggiungimento dell'obiettivo rientri nel desiderio del popolo cinese ed americano».

«Sebbene la Cina e gli Stati Uniti siano paesi socialmente ed ideologicamente diversi, e quantunque ci siano tra l'uno e l'altro divergenze fondamentali, essi la pensano nello stesso modo o in modo simile su diverse questioni dell'attuale situazione internazionale. Cosa questa che si riscontra nel comunicato di Shanghai».

«La lotta per l'egemonia è la fonte principale dell'instabilità internazionale», ha esclamato Huang Hua con larvato riferimento all'Unione Sovietica e ha aggiunto: «In tutti i mutamenti e in tutte le situazioni di disordine che si verificano in ogni parte del mondo è possibile scorgere l'ombra del social-imperialismo».

John Roderick

CONGRESSO AD AMBURGO DEL «DGB»

I sindacati tedeschi sul diritto al lavoro

Per la prima volta invitato Lama per la Cgil

BONN — La settimana di 35 ore e l'inclusione tra i diritti garantiti dalla Costituzione del diritto al lavoro sono le due principali proposte dell'undicesimo congresso del «Dgb», la confederazione dei sindacati tedeschi, apertosi ieri pomeriggio ad Amburgo. In apertura di congresso ha parlato ai 504 delegati di 17 sindacati di categoria, che rappresentano complessivamente oltre sette milioni e mezzo di lavoratori, il Presidente della repubblica Walter Scheel.

Al congresso sono presenti 160 rappresentanti di organizzazioni sindacali straniere, tra cui, per la prima volta è presente anche la Cgil, rappresentata da Luciano Lama. La Cgil è uscita l'anno scorso dalla federazione mondiale dei sindacati. Sono presenti sindacalisti egiziani, sudanesi, cileni e sudafricani. E' stato invitato anche il presidente dei sindacati ungheresi Sandor Gaspar, che ha precisato al suo arrivo di essere qui solo in questa veste e non come presidente della federazione mondiale dei sindacati. Per la prima volta è presente anche un sindacalista della Repubblica democratica tedesca, il presidente dei sindacati liberi di Berlino Est (Fdgb), Harry Tisch.

Tema centrale del congresso è la lotta contro la disoccupazione. Ieri sera, dopo il Presidente della repubblica Scheel, ha parlato al congresso il presidente della commissione della Cee, Roy Jenkins. Oggi, primo giorno di lavori effettivi del congresso, parlerà ai delegati il cancelliere Helmut Schmidt.

Per il diritto al lavoro si è espresso anche il Presidente della repubblica Walter Scheel. Diritto al lavoro non significa tuttavia diritto a un determinato posto di lavoro, ha detto Scheel, che ha invitato i lavoratori a una maggiore disponibilità alla mobilità e ad alcuni sacrifici per rendere possibile il progresso tecnico.

I sacrifici sono necessari — ha detto ancora il Presidente della Repubblica — per assicurare l'occupazione, per tutelare l'ambiente, per rendere la società più libera e più umana e per contribuire alla giustizia e alla pace nel mondo. Secondo il Presidente della repubblica, senza sacrifici, che consistono anche nella perdita temporanea di posti di lavoro in determinati settori, non sarà possibile andare avanti. Per assicurare a lunga scadenza il diritto al lavoro è necessaria, ha detto Scheel, una spinta al rinnovamento.

Il presidente della commissione della Cee, Roy Jenkins, ha detto che la lotta alla disoccupazione è il primo compito della comunità. Jenkins si è espresso anche per l'ingresso nella Cee dei tre paesi dell'Europa meridionale.

Il presidente del «Dgb», Heinz Oskar Vetter, ha invitato gli industriali tedeschi a «ricreare le premesse per una normalizzazione dei rapporti con i sindacati». I sindacati non intendono tollerare ulteriormente un'economia senza piena occupazione, senza cogestione dei lavoratori nelle aziende e sotto la pressione delle serrate.

Stato d'assedio a Narita



Narita — Sotto la rigorosa sorveglianza della Polizia è atterrato ieri all'aeroporto di Narita il primo aereo, un «DC-8» della «Jal». Anche ieri si sono avuti scontri (telefoto Upi)

Nonostante le violenze atterrà il primo aereo

NARITA — Malgrado le violenze degli estremisti, l'aeroporto internazionale di Narita, a 60 chilometri a Est di Tokio, è stato aperto regolarmente al traffico ma è sempre in stato di assedio. Quattordicimila poliziotti in assetto di guerra lo proteggono contro le irruzioni di centinaia di estremisti, trincerati all'esterno in vere e proprie «fortezze», che non esiterebbero a provocare una catastrofe pur di impedire l'atterraggio e la partenza degli aerei.

Anche ieri mattina, dopo i sanguinosi scontri di sabato e della notte scorsa, agguerriti gruppi di estremisti di sinistra e di agricoltori dissidenti hanno tentato il tutto per il tutto lanciando un paio di centinaia di palloncini e numerosi aquiloni per formare una barriera contro gli aerei e incendiando mucchi di pneumatici all'esterno del recinto aeroportuale. Sabato sera, poco dopo il calare del crepuscolo, i cancelli erano stati divelti da due camion in fiamme, ovviamente privi di guidatore, usati dagli estremisti come arieti. La zona vicina ai cancelli era stata così trasformata in un mare di fuoco e l'incendio si era esteso ad un vicino edificio. I pompieri, subito accorsi con cinque automezzi, sono però riusciti ben presto a domarlo.

Questi estremi e disperati tentativi di bloccare l'attività del nuovo e contestatissimo aeroporto, costato due miliardi e 600 milioni di dollari (pari a circa 2.260 miliardi di lire) non sono però valsi a nulla. Gli aquiloni, i palloncini e il fumo dei pneumatici incendiati hanno certo infastidito i piloti, ma tutto ha funzionato regolarmente. Il primo aereo che si è posato a Narita è stato un «Dc-8 cargo» della «Jal», la compagnia giapponese di bandiera, proveniente da Los Angeles. Il secondo aereo è stato un «Dc-8» per passeggeri, sempre della «Jal», proveniente da Francoforte via Mosca, con a bordo 82 passeggeri e 12 membri dell'equipaggio. La polizia ha annunciato il ferimento di 24 agenti dei reparti speciali anti-tumulti e l'arresto di 49 estremisti, tra cui 16 donne.

In dodici anni di «guerriglia aeroportuale» si sono avuti cinque morti, tra cui quattro poliziotti, e circa ottomila feriti. Gli estremisti di sinistra, molti dei quali di tendenza ultramaoista, vedono nell'aeroporto un simbolo dell'odiato potere dello stato e sono riusciti a ritardarne l'inaugurazione per cinque anni compiendo sabotaggi di ogni genere. E' da cinque anni infatti che gli impianti sono stati ultimati ma solo ieri lo stato giapponese si è deciso a raccogliere fino in fondo la sfida degli estremisti, che hanno strumentalizzato la protesta degli agricoltori della zona a cui le autorità avevano espropriato le terre per costruire appunto l' aeroporto di Narita.

Durante la notte un ignoto gruppo di sabotatori ha abbattuto un traliccio della linea ad alta tensione che porta l' elettricità alla città di Narita, situata a sei chilometri di distanza. Per cinque ore 19 mila appartamenti sono rimasti senza corrente.

DISSIDENTE ARGENTINO arrestato a Buenos Aires

BUENOS AIRES — Il co-presidente della «Lega argentina per i diritti dell'uomo», una delle più combattive associazioni argentine in difesa dei diritti umani, Antonio Sofia, 76 anni, è stato arrestato ieri nella sua abitazione dalla polizia argentina, a quanto ha reso noto ieri un comunicato della «lega». Antonio Sofia fa parte della «lega» dal 1943, ne è co-presidente da venticinque anni ed è largamente conosciuto anche fuori dell'Argentina per la sua opera in favore dei diritti dell'uomo e delle libertà democratiche.

Dopo l'arresto di Sofia, ieri mattina la polizia ha sequestrato nella sede della «lega» — dice il comunicato — l'ultima edizione del giornale «Diritti dell' uomo», portavoce dell'associazione. La «lega» ha dato vita in queste ultime settimane ad una serie di prese di posizione in favore dei diritti dell'uomo ed in particolare ha presentato ad una speciale commissione consultiva del Capo dello Stato generale Videla una richiesta di udienza per illustrare la situazione dei parenti di persone scomparse. La richiesta è stata sottoscritta da diciassettemila persone.

L'ATTENTATO FILOPALESTINESE FALLITO ALL'AEROPORTO DI PARIGI

Obiettivo del raid di Orly era un ministro israeliano

L'azione rivendicata da un oscuro movimento della guerriglia palestinese finora ignoto: «I figli del Libano meridionale» - Apprezzamento di Tel Aviv per l'intervento francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — E' stato rivendicato da un oscuro e sinora ignoto movimento della guerriglia palestinese il fallito attacco sferrato sabato all'aeroporto di Orly contro un aereo di linea della «El Al» la compagnia di bandiera israeliana e conclusosi con la morte dei tre terroristi. «I figli del Libano meridionale», questo il nome della cellula in questione, hanno spiegato in un volantino fatto pervenire alla redazione del quotidiano di Beirut «An Nahar» i motivi dell'operazione.

«L'attacco era diretto contro alcuni funzionari nemici (israeliani logicamente) che erano a bordo dell'aereo della El Al. Il commando è riuscito ad uccidere e ferirne alcuni». Ma l'ultima affermazione contrasta con la realtà. Nella furiosa sparatoria durata meno di mezz'ora tra gli uomini dei servizi di sicurezza francesi ed i tre terroristi nessun israeliano ha perduto la vita: la quarta vittima del fallito «bliz» allo scalo francese è infatti un agente di polizia. E' vero invece che diverse altre persone sono rimaste ferite, ma nessuna in modo grave.

Il riferimento al Libano meridionale che compare nell' intestazione del volantino fatto pervenire ad «An Nahar» lascia pensare che si sia di fronte ad un gruppo terroristico nato di recente, all'indomani della invasione delle truppe israeliane nella parte Sud del Libano avvenuta il 15 marzo scorso. L'attacco di Orly aveva quindi il valore di rappresaglia proprio per i recenti avvenimenti libanesi. Da notare che sia Al Fatah, che gli altri organismi della guerriglia palestinese che si riconoscono nel cosidetto «Fronte del rifiuto», hanno sconfessato immediatamente la paternità dell'incursione armata.

Dal tenore del comunicato rilasciato dai «figli del Libano» sembra dedursi che obiettivo dei terroristi possa essere stato il ministro del lavoro e della previdenza sociale israeliana Israel Katz che era tra i passeggeri a bordo del velivolo.

Katz, rientrato in serata a Tel Aviv, ha avuto parole di vivo apprezzamento per i servizi di sicurezza francesi ed all'elogio si sono associati il ministro della giustizia Samuel Tamir ed il presidente della «El Al», Mordechai Hod. «Penso che sia stato proprio un miracolo se la tragedia non ha assunto proporzioni più dolorose», ha ammesso Katz.

Il ministro Tamir ha dal canto suo telefonato al ministro francese dei trasporti per esprimere ad un tempo la gratitudine del governo e le condoglianze alla famiglia dell'agente rimasto ucciso nella sparatoria. «Indubbiamente questi uomini hanno salvato la vita dei sessanta passeggeri. Soltanto la collaborazione tra le diverse nazioni può stroncare questo genere di attentati», ha sottolineato il ministro della giustizia israeliano che ha definito «efficiente e rapido» l' intervento della polizia francese.

L'aereo che i terroristi arabi avevano preso di mira è rientrato a Tel Aviv con a bordo soltanto undici passeggeri. Un centinaio di agenti delle assicurazioni francesi che avevano noleggiato il Boeing ha infatti preferito annullare la prenotazione. Il fatto che il ministro Katz sia stato l' unico degli undici passeggeri che i giornalisti hanno potuto avvicinare a Tel Aviv fa ritenere che gli altri dieci fossero le sue guardie del corpo e uomini dei servizi di sicurezza della compagnia aerea israeliana.

Elias Antar

■ ELEFANTE — Un agente del servizio segreto americano è rimasto ieri lievemente ferito quando, insieme ad un altro agente, ha salvato Amy Carter, la figlia decenne del Presidente Carter, da un elefante imbizzarrito nel parco della casa di Ethel Kennedy.

Dopo l'orrore di Kolwezi



BRUXELLES — Nella capitale belga continuano ad atterrare, da ieri, gli aerei della «Sabena» messi a disposizione per l'esodo dei civili bianchi dallo Shaba, la provincia dello Zaire invasa dagli ex «gendarmi katanghesi». Ieri sono arrivati quattro aerei, e altri cinque sono attesi nella giornata odierna: in tutto, sono poco meno di duemila le persone che hanno già potuto lasciare la zona di Kolwezi, teatro nei giorni scorsi di massacri e atrocità.

Moltissimi, tra i civili già giunti a Bruxelles, sono i bambini, anche in tenera età: eccone due, nella telefoto Ap qui a fianco, che vengono fatti scendere dall'aereo da un militare belga. Anche tra i profughi italiani, un'ottantina finora, i bambini e i giovanissimi sono in gran numero: in buona parte si tratta di fanciulli nati nelle località dello Zaire in cui si erano trasferiti, per motivi di lavoro, i loro genitori.

A Bruxelles, a tutti i profughi (nella telefoto Ap qui sopra, alcuni di loro vengono confortati da Re Baldovino e dalla Regina Fabiola, recatisi all'aeroporto di Zaventem) viene fornita assistenza medica e logistica: dopo un breve controllo di identità, ognuno riceve duemila franchi belgi (pari a crica 55 mila lire italiane), per le prime spese urgenti;

IMPORTANTI DECISIONI IN UNA RIUNIONE DEL GOVERNO DI GERUSALEMME

Entro il prossimo 13 giugno il ritiro di Israele dal Libano

Preannunciate «contromisure» alla intenzione americana di vendere aerei agli stati arabi

TEL AVIV — Il governo di Gerusalemme ha annunciato ieri la propria intenzione di completare entro il 13 giugno prossimo lo sgombero delle truppe israeliane dal Libano meridionale e ha dato mandato al ministro della difesa Ezer Weizman e al capo di stato maggiore dell'esercito Raphael Eytan, di negoziare con le forze dell'Onu le disposizioni di sicurezza necessarie per impedire il ritorno dei guerriglieri palestinesi nella zona immediatamente adiacente al confine con lo stato ebraico.

Nel corso della stessa seduta il governo ha anche ribadito la propria condanna per la recente decisione americana di vendere per la prima volta sofisticati aerei da combattimento all'Egitto e all'Arabia Saudita, preannunciando che Israele «dovrà prendere delle contromisure» a questo proposito. Interrogato dai giornalisti al termine della seduta del consiglio dei ministri, il segretario del governo Arieh Naor non ha voluto precisare quali queste contromisure potrebbero essere e si è in particolare rifiutato di rispondere alla domanda se tra di esse potrebbe figurare la fabbricazione da parte dello stato ebraico di un proprio ultramoderno aereo da combattimento per gli anni Ottanta.

Tra le contromisure già adottate dal primo ministro Menachem Begin figura però il rinvio della discussione da parte del governo di due questioni sulle quali gli Stati Uniti stanno da tempo premendo sullo stato ebraico nel tentativo di rimettere in moto il processo dei negoziati di pace: cosa Gerusalemme intenda fare per permettere ai palestinesi di partecipare alla determinazione del proprio futuro e cosa Israele intenda contrapporre per la Cisgiordania e Gaza al posto del referendum che gli Stati Uniti vorrebbero si tenesse dopo un primo periodo di cinque anni di amministrazione autonoma e che Gerusalemme invece rifiuta.
di stato americano Cyrus Van-
Entrambe le questioni erano state avanzate dal segretario ce durante le recenti visite a Washington di Begin e del ministro degli esteri Moshe Dayan, e l'argomento avrebbe dovuto esser discusso nel corso della riunione di ieri del consiglio dei ministri. La vicenda della fornitura di aerei americani ai paesi arabi ha invece indotto Israele a rinviare l'esame, frustrando così le speranze americane in un rapido «ammorbidimento» della posizione di Gerusalemme che avrebbe permesso di far uscire il processo dei negoziati di pace per il Medio Oriente dal punto morto in cui attualmente si trovano.

Circa la questione degli aerei per l'Egitto e l'Arabia Saudita, un comunicato ufficiale letto da Naor sostiene, in polemica con gli Stati Uniti, che la fornitura «minaccia l' equilibrio delle forze nel Medio Oriente», ribadisce che Israele aveva ricevuto una promessa incondizionata per la cessione di simili aerei e che gli Stati Uniti hanno invece mancato alla parola data legando la vendita allo stato ebraico a quella a vantaggio dei paesi arabi e aggiunge che ciò costituisce una minaccia per Israele» e «porterà ad un ulteriore irrigidimento delle posizioni degli arabi, che sono già inflessibili e ostili a ogni compromesso».

Per quanto riguarda il Libano — dal quale Israele ha già compiuto nelle ultime settimane due parziali ritiri, rimanendo in controllo di una fascia di territorio profonda dieci chilometri e parallela alla frontiera — una decisione circa lo sgombero totale era attesa in seguito alle pressioni cui lo stato ebraico è sottoposto sin dal momento in cui decise l'operazione militare oltre confine alla metà dello scorso mese di marzo. Mentre la seduta del consiglio dei ministri era in corso, circa 250 appartenenti al movimento pacifista «Pace adesso» hanno organizzato davanti all'edificio in cui si svolgeva la riunione una manifestazione di protesta per il rigido atteggiamento di Begin scandendo slogan del tipo «Meglio la pace che il controllo sui territori occupati».

OGGETTO DI REFERENDUM LE MISURE REPRESSIVE ANNUNCIATE DA SADAT

Chiamata alle urne in Egitto per emarginare gli estremismi

IL CAIRO — Gli egiziani si sono recati ieri alle urne per approvare o respingere una serie di misure proposte dal Presidente Sadat e dirette a limitare l'attività politica dell' estrema destra e dell'estrema sinistra, accusate di minare il suo regime. Gli elettori — circa 11 milioni — devono rispondere ad una sola domanda: «Approvi i principi annunciati dal Presidente della Repubblica il 14 maggio 1978 per la protezione del fronte interno e della pace sociale?» I principi annunciati da Sadat sono i seguenti:

1) Coloro che sostengono una ideologia che contrasta con la religione rivelata non potranno avere incarichi in seno al governo, a compagnie di proprietà governativa e ai sindacati e non potranno scrivere sui giornali o lavorare per altri mezzi di informazione.

2) A tutti coloro che hanno corrotto la vita politica prima o dopo la rivoluzione del 1952 sarà vietato di aderire a partiti politici o di esercitare attività politica.

3) Tutti coloro che sono stati condannati per crimini contro la libertà personale di cittadini o che compiono azioni che potrebbero contaminare la vita politica o mettere in pericolo l'unità nazionale e la pace sociale non potranno aderire a partiti politici o esercitare attività politica.

4) La pubblicazione o diffusione di articoli e voci falsi o malevoli, dannosi per l'interesse della nazione saranno considerate un'atto che contamina la vita politica e mette in pericolo l'unità nazionale.

5) La stampa deve essere vincolata ai principi del sistema socialista democratico dello Stato, della pace sociale, dell'unità nazionale e delle realizzazioni socialiste compiute da contadini ed operai.

Immediati obiettivi dell'offensiva di Sadat sono il partito « Neo - Wafd », diretto da Fuad Serad Eddin e denunciato come «reazionario» dal primo ministra Mamduh Salem, e il piccolo partito di sinistra diretto da Khaled Mohieddin, che insieme a Sadat fece parte del gruppo dei «liberi ufficiali» che rovesciò la monarchia nel 1952. Negli ultimi tempi questi due partiti hanno formulato severe critiche nei confronti della politica del Presidente Sadat.

I risultati definitivi del referendum saranno noti oggi. Nonostante il «Neo-Wafd» abbia incitato gli elettori a respingere le proposte e il partito di sinistra abbia sollecitato il boicottaggio, si ritiene che la risposta degli elettori sarà un massiccio «sì».

TENSIONE IN PERU' dopo i disordini

LIMA — Dodici morti, una cinquantina di feriti e centinaia di persone arrestate, questo in cifre, il bilancio dei disordini divampati nei giorni scorsi in Perù e che hanno indotto il governo a proclamare lo stato di emergenza in tutto il paese. Nel discorso radioteletrasmesso alla nazione il Capo dello Stato, generale Morales Bermudez, al potere dal 1975, si è impegnato ad annullare il provvedimento non appena l'ordine sarà ripristinato.

CHIUSE PER L'ESTATE le grotte di Altamira

SANTANDER — Le grotte di Altamira, dove si trovano i più antichi graffiti europei, rimarranno chiuse ai visitatori durante l'estate. E' questa la seconda volta in pochi anni che viene ordinata la chiusura delle grotte allo scopo di preservare le preziose pitture. Gli studiosi hanno stabilito che la troppo numerosa frequenza di visitatori altera l'umidità naturale all' interno delle grotte, grazie alla quale i graffiti si sono conservati per circa 30 mila anni.

Le grotte di Altamira vennero scoperte casualmente alla fine del secolo scorso da un bambino che era uscito dalla cittadina di Santillana del Mar con lo zio, per fare una passeggiata.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI stabile con dormire per famiglia 3 adulti, telefonare 763691. 9651 B

GOVERNANTE con referenze, disponibile occuparsi anche parzialmente cucina e stiro, cercasi per conduzione casa. Offresi vitto, alloggio, buona retribuzione ed adeguati aiuti per il lavoro, telefonare 7350 ore ufficio. 9574 B

PERSONA referenziata, pratica cucina e guardaroba, cercasi per governo casa con altre collaboratrici. Offresi vitto, alloggio e buona retribuzione, telefonare 730245 ore serali. 9549 B

PRESTASERVIZI cercasi per casa signorile, dalle 8 alle 16 con referenze, capace anche cucina. Ottimo stipendio, telefonare 8-13 al n. 723232. 9519 B

PRESTASERVIZI referenziata-o cerca per Opicina famiglia 3 persone orario da concordare, tel. 730693 dalle 9 alle 11. 9673 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

GIOVANE signora offresi baby-sitter o generica, telefonare 415733 dalle 13 alle 15. 9720 C

INSEGNANTE di scuola materna offresi baby-sitter, telefono 410694. 9454 C

SIGNORA media età cerca lavoro come compagnia assistenza bambina età 2-6 anni escluso dormire, ore da combinarsi, tel. 747938 dalle 11 in poi, centro. 9716 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 9646 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088 9646 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 9646 CC

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, posa battiscopa. Bezzi, D'Annunzio 24. Telef. 768606. 9527 CC

A. HOVE decoratore appartamenti lavori accurati e puliti prezzi modici. Tel. 731840 ore 14 in poi. 9545 CC

A. PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica. Gaspari, via Gambini 27-A, 755868 - 724092. 9209 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 9562 CC

ANTENNA Telequattro Svizzera Capodistria specializzati colori installano minimo costo. Riparazioni televisori. 763545. 9570 CC

ANTENNE Trieste Mia Montecarlo Capodistria Svizzera Telequattro. Riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori rasoi lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 8456 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 8794 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 8145 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, pitturazioni, olio, porte, finestre, telef. 773994. 9613 CC

PULITURA montoni pecari, tapiro, pelle, ecc... con garanzia eventuale tintura specializzato Cattaruzzza, Giulia 13, tel. 795855. 9721 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

CERCANSI commesse-i via Martiri Libertà 14. 60267. 9722 D

CERCASI tagliatrice-ore diplomata-o esperta-o confezioni femminile, tel. 827319. 9505 D

CERCASI personale con esperienza, conoscenza croato, conf. Rino, via Milano n. 11. 9452 D

CERCANSI 5 persone automunite per facile lavoro serale presentarsi lunedì ore 14 - 16.30, piazza Valmaura n. 4. 9695 D

COMMESSA - O abbigliamento conoscenza sloveno o croato assume prontamente negozio centrale solo se veramente esperta-o ottimo trattamento secondo le capacità, telefono 226104 lunedì dalle 10 alle 14.

MONICO calzature cerca commessa-o pratica-o conoscenza sloveno, telefonare lunedì 16-19 n. 794124. 9728 D

IMCO Waterless cerca ambosessi auto muniti, anche tempo libero. Party pubblicitari, Monfalcone - Trieste, telefonare (0481) 41323. 485 D

IMPORTANTE società internazionale cerca 4 ambosessi per lavoro continuativo assicurasi fisso inquadramento di legge altri provenienti ramo vendita premio ingaggio e trattamento superlativo. Presentarsi martedì 9-12.30 - 13-18.30, Sam Hotel Monfalcone. 9513 D

IMPORTANTE Società cerca per assunzione immediata presso la filiale di Trieste un fattorino 18-29 anni. Saranno prese in considerazione soltanto le risposte manoscritte con indicazione delle referenze. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 6-T, 34100 Trieste. 101 D

VI OFFRIAMO possibilità di forti guadagni e di carriera in una società moderna e dinamica. Età 23 - 45 anni, residenti provincia Gorizia automuniti. Per informazioni telefonare lunedì ore 13 - 16 al 0431 - 81524. 508 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge, telefonare Venezia 041-931225. 07033 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITA in Costiera cucciola yorkschire pelo lungo nero argentato con musetto beige chiaro lauta mancia ritrovatore, tel. 224194 qualsiasi ora. 9718 H

SMARRITI occhiali vista oscurati, telefonare 753214 generosa mancia. 9715 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamento ammobiliato zona Udine e dintorni, soggiorno, 2 stanze letto, cucinino, bagno. Telefonare ore ufficio n. (0432) 756091. 9837 L

PER studio professionale cercasi appartamento affitto centro 766676. 9727 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, curiosità, grammofono a tromba, macinini, bilance, cartoline, libri, fotografie, mobili e soprammobili compero, telefonare 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi. 9279 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MATRIMONIALE occasione 5 porte letto stipo, Viale Raffaello Sanzio 20. 9485 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telefonare 31230, dopo 17.55. 8114 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

COLORIFICIO importanza nazionale fabbricante vastissima gamma prodotti vernicianti edilizia cerca agenti introdotti negozi ferramenta - colori per province Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Scrivere casella Pubbliman n. 571 - 14100 Asti. 160 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale tel. 812256. 9729 Q

ALFA Romeo GT 1300 cerchioni lega 68 veramente bella vendo tel. 417395. 9726 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A 112 70 HP 6000 km metallizzata telef. 420832-422382. 9576 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126 73 75, 850 68 70, 500 68 72, 125 S 70, 124 68 72, 124 coupé 1600 74, AR 1300 75, 1500 C 66, NSU 1200 72, Taunus 1300 73, Mercedes 200 D 70. Visibile B. Casale 7 tel. 826084. 9537 Q

BENELLI 250 bicilindrica ottime condizioni elettronica 75, tel. 53596 ore 10 in poi. 9411 Q

CAMIONCINO Fiat 238, cabina allungata, occasione vendo, telefono 766880. 9610 Q

FIAT 127 '72, 500 L '72, 1100 R familiare '69, 128 rally '72, 500 giardinetta '71, Bianchina panoramica '70, 124 special '71, 125 special '69-'70, pullmino 238 '70 impianto gas, furgoncino 750 '70 128 '70-'71, camioncino 241 '70, camioncini F 12 '69-'70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. 1389 Q

FURGONE Volkswagen 1500 in perfette condizioni, garanzia su motore vendesi alla Opel Autorotor. Sanzio 11. 9487 Q

MINI MK3 72 vendo con autoradio tel. 750028. 9384 Q

OCCASIONE: SWM 125 TV 1977 perfetto vendo. Tel. 414583 ore pasti. 9643 Q

OCCASIONI: 127, 128 due, tre, quattro porte, 124 gancio traino, 124 special, 125 special gas e gancio traino, Giulia 1,3, Alfetta 1,8, 2000 berlina e coupé, Lancia 2000 iniezione, Fulvia coupé, Beta 1800, Alfasud, Renault R6, 12TL, Citroen 1000, Mehari, permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 9610 Q

OPEL Kadett Caravan unipro-prietario vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 telefono 568331. 3-5 Q

RENAULT 5 TL 10.000 km, agosto 1977, vendesi alla Opel Autorotor. Viale Sanzio 11. 9487 Q

SIMCA 1301 km 55.000 75 impianto gas autoradio accensione elettronica vendesi 2 milioni tel. 52506 ore 14-15.30. 9123 Q

VENDO BMW 30 SI 74 con aria condizionata, vetri elettrici telefonare 750028. 9384 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio, Gilera, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Pronta consegna dilazioni, anche senza anticipo. 9610 Q

VOLKSWAGEN pullmino 1975, Alfa spider duetto 1750 70 e berlina 71, a 112 71, Peugeot 404 familiare 74, 204 diesel familiare 76, Citroen CX 2200 diesel 77, 1200 Pallas 77, Ford XL 1300 72, Simca 1100 5 p Break 72 revisionate a nuovo. Guzzi California, Ape Piaggio 500 74, tel. 231193. 1388 Q

126 Personal 4 8.000 km 77 bianca vende privato telefonare 68211. 9719 Q

ALLA MOTO GUZZI ottime moto d'occasione: Kawasaki 400, GUZZI 400 GTS, HONDA 400, MOTOBI 250 e Morini 125. Vendite rateali in 30 mesi. Via Fabio Severo 18, tel. 69311. 3-5 Q

ALL'AUTOSALONE CATULLO Concessionaria AUDI NSU VOLKSWAGEN le vere occasioni della settimana: FIAT 126 contetto apribile, FIAT 124 T Special, AUDI 80 L 1300 4 porte. Vendonsi anche rateizzando. Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3-5 Q

CITROEN GS 1220 perfetti con garanzia vende permuta Citroen Plahuta anche ratealmente 813242-827231. 18-5 Q

DYANE rossa 1972, 900.000 vendesi facilitando. Opel Autorotor. Sanzio 11. 9487 Q

FAMILIARE Alfa Sud 77 1300 5 marce 25.000 km perfettissima vende permuta anche ratealmente 813242-827231. 18-5 Q

FIAT 128 71 bellissima unico proprietario gomme nuove, telefonare 422382. 9576 Q

FIAT 124 coupé 1400 cc 1968 occasione vendo tel. 417395.

FIAT Giannini 700 GPS e Fiat Giannini 127 NP nuove da immatricolare pronta consegna Renault 6 850 cc 76 unico proprietario km 41.000 Renault 6 1100 cc 73 Lancia Beta berlina 1800 73 Autogamma via Venier n. 1 tel. 725244. 9612 Q

FORD Escort 1300 GT 72 prezzo interessante. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3-5 Q

FURGONE 238 promiscuo nove posti 77 perfettissimo 25.000 km fatturabile vende permuta 813242-827231. 18-5 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI, concediamo sollecitamente alle migliori condizioni massima riservatezza tel. 60285. 9363 R

FORNI di Sopra vendesi albergo bar ristorante posizione centrale. Agenzia Caster telefono 0433-88118-88157. 172 R

GABETTI vende Trieste posizione centralissima negozi completamente ristrutturati. Per informazioni rivolgersi filiale Udine tel. 0432-291825. 168 R

SOCIETA' commerciale e costruzioni disposta corrispondere ottimi interessi cerca capitale serie garanzie possibile associazione per appuntamento telef. 761627. 9687 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTINI CENTRALI ELEGANTISSIMI Matteotti 5 LE FONTANE, tutti i servizi più moderni, con autorimessa visitare l'appartamento pronto arredato da ZINELLI & PERIZZI. PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO INVESTIMENTO CAPITALI nostro ufficio vendita Matteotti 5 tel. 763839 oppure Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo, tel. 69210. 050135 S

ACQUISTO appartamento, due stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 9553 S

AGENZIA Rosolen via Gemona 54 Udine, tel. 26160 vi propone ottimi investimenti: negozi, uffici, miniappartamenti ammobiliati, capannoni industriali, terreni edificabili, oltre ad appartamenti, ville, villaschiera. Interpellateci constaterete che un investimento a Udine conviene di più. 167 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi, ottime condizioni. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 9019 S

APPARTAMENTO MARINA, 2 stanze, cucina, bagno, vista mare, vende 17.000.000 libero. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 9553 S

APPARTAMENTO piazza OSPEDALE, uso ufficio-ambulatorio, 4 stanze, cucina, wc, vende 20.000.000. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, telefono 61712. 9553 S

AQUILEIA vendesi villino a schiera prato 4 stanze ampio soggiorno servizi mq 120. Telefonare 0431-91192. 491 S

COLLOREDO M.A. vendonsi due appartamenti con annesso E. P. di bar trattoria. Agenzia Caster, tel. (0433)88118-88157. 169 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti bicamere, soggiorno, cucinino e servizi, pronta consegna. Agenzia Caster, telefono (0433)88118-88157. 170 S

FORNI di Sopra vendesi villa tricamere, soggiorno, cucina e servizi, garage e cantina. Agenzia Caster, telef. (0433)88118-88157. 171 S

GABETTI vende piazza Borsa, 4 appartamenti varie dimensioni. Prezzi a partire da lire 9.000.000. Possibilità mutuo finaziario fino al 70%. Per informazioni telefonare (0432) 291825. 168 S

GABETTI propone ottimo investimento acquistando in Trieste, posizione centralissima, mansarde o piccoli appartamenti a partire da lire 8 milioni 700.000. Per appuntamento telefonare Udine (0432) n. 291825. 168 S

OCCASIONE, libero, recente costruzione, piazza Giotti angolo via San Francesco, 6.o piano, due stanze letto, pranzo, soggiorno, cucina, doppi servizi, rifiniture accuratissime telef. 31830. 9468 S

OCCASIONISSIMA: Cividale del Friuli villino due piani, tre stanze, cucina, servizio, garage, panoramicissimo con veranda e giardino con veduta sul fiume, vendesi solo se veramente interessati, per contanti. Telefonare 0432-23933 ore ufficio. 174 S

PRONTINGRESSO, vendesi tre stanze, servizi separati, zona Settefontane, telef. 65781 ufficio. 9584 S

VICOLO Castagneto vendesi libero camera soggiorno cucinino doccia-wc 12.300.000 tel. 567239. 9600 S

VILLAGGIO-residence con villette a schiera completamente autonome, 2-3 camere, con giardino antistante e retrostante, vicinanze Romans d'Isonzo. 33-44 milioni. Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari, Tel. (0481) 778802. 459 S

VILLETTE a schiera completamente autonome vicinanze Romans sviluppate su 2 piani 2-3 camere con giardino antistante e retrostante 33-44 milioni. Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari, (0481) 778802. 459 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLO dobermann molto affettuoso vendo tel. 417395. 9726 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. ALLA nuova Concessionaria via Caboto 24 campagna primavera. Se il tuo sogno è stato sempre quello di possedere una Caravan Nardi, realizzarlo ora conviene. Sconti eccezionali fino al 10 p.c. 10-5 Z

A. TRIESTE in via Flavia, vicino Fiat, o passando per Sagrado, visitate i punti vendita FRANCO STEFANUTTI. Troverete delle stupende caravan VS, robuste, eleganti, super accessoriate, le uniche con materassi a molle. Inoltre caravan tedesche T.E. Delphin. 253 Z

AL CENTRO VACANZE Opicina via Nazionale 119, tel. 212626 riprende lunedì 22 LA GRANDIOSA VENDITA PER ELIMINAZIONE di tutti gli articoli da campeggio!! Tavoli, sedie, canotti, grill, ecc. a prezzi di realizzo!! Orario: lunedì - venerdì 15-19, sabato aperto tutto il giorno!! 9713 Z

BARCA vela metri 9 completa, accessoriata, 8 vele, costruzione 1969, vetroresina, prezzo interessante vendesi. Telefonare 61355 negozio. 050143 Z

BARCA tipo passera Volvo Penta bicilindrico HP 10 occasione vendesi, telefonare 60293. 9635 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni) allestimenti noleggi autocase. 8882 Z

ECCEZIONALE Motorsailer Cat. tadori 6 mt. 4 posti letto, toilette, cucina, lavello, ecc. al prezzo incredibile di lire 8 milioni 750.000 completo di vele e motore diesel 12 HP (si naviga senza targa e senza patente). Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28.

TENDA a casetta Baita 4-5 posti, m 330x390, camera separata, sino esaurimento modello prezzo speciale vende Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050143 Z

TENDA a casetta Florida 5 posti con veranda m 405x375, sino esaurimento modello prezzo speciale vende Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050143 Z

TENDE, tavolini, sacchi letto, grill, frigo, fornelli, sedie. Tutti gli accessori per il campeggio sono esposti da Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050143 Z